QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI'
29 Maggio 1957
Anno XIII - N. 127
L. 35 (sped. in abb. postale)

Il più vero malcostume

E' stato rilevato comunemente che nell'affare Montesi sono venute a intrecciarsi due indagini: quella circa un fatto individuale possibilmente criminoso, la morte di Wilma; e l'altra circa le anomalie morali di taluni ambienti, assoggettati ad esame per loro eventuali connessioni col fatto individuale suddetto. La parte maggiore e migliore (due qualifiche non sempre coincidenti) della opinione pubblica ha tuttavia finito per riconoscere che la materia propria del processo di Venezia era unicamente la prima, e che solo circa questa si poteva attendere dai giudici una decisione. E, anzi, neppure per il fatto individuale della morte di Wilma i giudici di Venezia eran tenuti a far piena luce: essi erano obbligati, invece, a concentrare la propria opera nell'accertamento della colpevolezza o dell'innocenza di coloro che, in relazione a quel fatto, erano mandati a giudizio.

Un tale compito essi hanno assolto; e non c'è, naturalmente, che da prendere atto della sentenza. Si può, bensì, e si deve aggiungere un riconoscimento dell'energia e del coraggio con cui essi si sono tenuti nel quadro loro assegnato, non curandosi degli stimoli a oltrepassarlo che loro venivano da certe parti, e che adesso si cambiano già in rimbrotti, per non dire in ingiurie.

Detto questo, rimane legittimo il desiderio che l'altra indagine, di ambiente morale ed etico-politico, o — come si dice — di «costume», venga ripresa da chi ha l'opportunità, il diritto, il dovere di farlo. Occorre, però, che tale desiderio sia accompagnato da una veduta obbiettiva esatta — cioè, nè ingrandita, nè impicciolita, nè deformata — di ciò che realmente è risultato in proposito dalle svariate indagini confluite nell'istruttoria Sepe; la quale, sotto questo aspetto almeno, rimane un documento importante, da non passare puramente e semplicemente in archivio.

Questa risultanza appare minore, e soprattutto diversa, da quanto si era prospettato per parte di chi tentò durante mesi e mesi (e non sembra neppure adesso aver rinunciato definitivamente al tentativo) di montare uno scandalo pubblico di tali proporzioni da travolgere con esso tutto un partito; anzi tutta una situazione politica, e si potrebbe dire addirittura un regime. E la prima anomalia, la prima incognita di tutto l'«affare Montesi» è questa: che il montaggio scandalistico sembra essersi iniziato a destra, per poi trapassare, bramosamente raccolto e assurdamente ingrandito, a sinistra.

Anche questo montaggio è un fatto di costume, degno di esame quanto e più dell'altro preso da esso a occasione. Abbiamo parlato di una destra iniziale e di una sinistra finale; ma la verità è che all'operazione scandalistica hanno partecipato i più diversi elementi, anche extra-politici. Forse, anzi, il cosiddetto «uomo della strada» — o, se più vi piace, «uomo qualunque» — ne è stato il protagonista più vero.

Si tratta di un fenomeno patologico, di una «costante» fra le più deteriori del costume italiano, anzi latino: poiché la Francia ne è affetta non meno dell'Italia. E' una disposizione di spirito totalmente aberrante di fronte al fatto giudiziario, quando questo sia tale da eccitare le passioni popolari, e sommuovere gl'interessi di vasti ambienti, di ceti socialmente importanti. Si perde di vista completamente la natura e le esigenze proprie del processo penale, che ogni cittadino ha lo stretto obbligo di lasciar svolgere in piena indipendenza, in rigoroso riserbo, senza nessun tentativo d'influire direttamente o indirettamente sui giudici.

Il processo lo si vuol fare da tutti, nei circoli sociali, nelle redazioni dei giornali, nei corridoi parlamentari, nelle direzioni dei partiti. Non si tratta di portare un contributo alle ricerche, ciò che — quando il contributo davvero ci sia — non può farsi che in un modo solo: recandosi dal giudice istruttore, o innanzi al Tribunale, a testimoniare. Si tratta di soddisfare, alimentare, sfruttare un interessamento morboso, sia allo scandalo per lo scandalo, sia alla soddisfazione e all'utile che dallo scandalo ci si ripromette per un verso o per l'altro.

Si capisce che di ciò si dia abitualmente la colpa ai giornali: e a Venezia magistrati e avvocati non hanno mancato davvero di farlo. Ma i giornali, se influiscono sul costume, ne sono altrettanto e più influenzati. Nel caso presente, la bilancia di codesta influenza reciproca direi che penda dalla parte del pubblico, intendendo per «pubblico», oltre la massa indifferenziata, i partiti, le correnti, i gruppi e gli ambienti più diversi della vita italiana.

L'opera data (o già rilevata) da parte socialcomunista allo scandalo Montesi è un caso cospicuo del malcostume da noi deplorato; ma non presenta nessun enigma, nessuna anomalia rispetto allo stile politico della parte stessa. Meno chiaro invece — pur non avendo una nota di vera illegittimità — è il parallelismo istituitosi a un certo momento fra indagini del potere esecutivo e del potere giudiziario: parallelismo che ha contribuito, al di sopra di ogni miglior volontà, a far uscire dai binari il processo, dai giudici di Venezia ricondotto entro le rotaie. Veramente anormale, infine, è che si sia potuto parlare (a torto od a ragione) di dissensi entro il maggior partito nazionale e di interventi di qualche ecclesiastico.

Questi episodi dimostrano l'ampiezza e profondità delle deviazioni entrate nel costume italiano di fronte alla amministrazione della giustizia. La politicizzazione della giustizia è un fatto altrettanto grave quanto la politicizzazione della religione. Qui davvero è il caso di evocare l'idea, cara a più di un moralista, che la potenza — o meglio, la volontà di potenza — è il male. Il machiavellismo, nel senso deteriore tradizionale del termine, è il primo nemico della giustizia come della verità.

Luigi Salvatorelli

Il monocolore di fronte al voto di fiducia

Zoli espone oggi al Parlamento il programma del suo governo

Il Presidente del Consiglio si presenterà prima al Senato e poi alla Camera - Si prevede un discorso cauto senza molti impegni - Quasi sicuro l'appoggio delle destre mentre si accentua l'opposizione delle sinistre e dei socialdemocratici - Ancora incerti liberali e repubblicani, che propendono per l'astensione

Roma, 28 maggio.

Il nuovo Presidente del Consiglio ha lavorato tutta la giornata attorno al discorso con cui domani presenterà il suo governo alle Camere. Ha finito in serata e per premiarsi si è concesso una lunga passeggiata a piedi col suo più diretto collaboratore, il sottosegretario alla Presidenza Spallino.

Al discorso di domani è legato l'avvenire del governo; non soltanto perché dipende da ciò che Zoli dirà o tacerà se il monocolore troverà i voti che gli occorrono per raggiungere la maggioranza; ma anche perché, a seconda del «tono» che verrà usato, esso potrà risultare colorito in un senso piuttosto che in un altro.

L'impostazione che il Presidente darà a quei tre o quattro problemi sui quali in questi ultimi giorni si è polarizzata l'attenzione è già nota, almeno nelle sue linee generali, e non vi è da aspettarsi molto di nuovo. Come ulteriori informazioni al riguardo vi è forse da aggiungere che le affermazioni relative alla politica estera saranno assai meno esplosive di quanto le prime affermazioni di Pella avevano potuto far immaginare. Il «neoatlantismo» del nuovo Ministro degli Esteri risulterà nelle dichiarazioni programmatiche notevolmente annacquato. Secondo quanto lo stesso Pella avrebbe fatto capire nei contatti dei giorni scorsi con gli ambasciatori delle Nazioni alleate, esso dovrebbe significare soltanto la ricerca e lo sfruttamento di ogni possibilità per «valorizzare maggiormente la presenza italiana nel concerto delle Nazioni occidentali» e non farsi cogliere di sorpresa dagli sviluppi di una situazione internazionale tutta in movimento.

Al di là delle formulazioni specifiche di questo o quel punto programmatico resta comunque a vedere, come dicevamo, il tono generale che Zoli darà alla presentazione del suo governo. Su di esso richiamavano stasera l'attenzione con preoccupazione appena celata i democristiani di sinistra. «Vogliamo sperare e credere — scriveva l'Agenzia API facendosene portavoce — che, pur nell'ambito d'una necessaria ristrettezza di indicazioni programmatiche, il Presidente Zoli affermi chiaro a tutti che la D.C. non vende la sua primogenitura ideologica per qualche piatto di lenticchie più o meno appetitose. La D.C. non può rinunciare al suo passato, che è un passato, tra l'altro, legato con i valori della più pura resistenza alla tirannide interna e straniera...».

La preoccupazione è determinata dalle prospettive parlamentari che si profilano per il nuovo governo. Il voto delle destre sembra ormai, se non proprio acquisito, certamente molto probabile. Le dichiarazioni rese oggi dagli esponenti di questa parte lasciano scarso margine all'incertezza. «In via di massima non vi è discordanza fra il nostro punto di vista e il programma governativo che risulta dalle indiscrezioni giornalistiche», ha detto il segretario del MSI Michelini. E il suo collega De Marzio ha aggiunto: «Noi speriamo fermamente che il sen. Zoli metta i parlamentari del MSI in condizione di non dover assumere un atteggiamento negativo». Covelli, a nome dei monarchici del PNM, si è mostrato più cauto e ha subordinato il giudizio alle dichiarazioni del Presidente del Consiglio. Ma i missini e i monarchici marciano di comune accordo e si può presupporre, quindi, che la buona predisposizione degli uni sia anche la buona predisposizione degli altri.

L'appoggio dell'estrema destra sarà, ovviamente, meno pesante se verrà bilanciato da appoggi diretti o indiretti degli altri settori del Parlamento e se risulterà chiaro che il governo lo accetta come un male provvisorio, ma non lo sollecita, né tanto meno lo considera come la promessa di un'alleanza duratura. Di qui l'importanza che la sinistra democristiana (che poi trova in Gonella, in Bo, in Angelini, in Del Bo i suoi rappresentanti al governo) attribuisce al «tono» delle dichiarazioni presidenziali.

Le possibilità di appoggi compensativi al centro e a sinistra sono tuttavia limitate. I socialisti hanno accentuato la loro ostilità e vedono nel mancato accoglimento delle loro condizioni «la deliberata volontà dei dirigenti democristiani di scegliere un'impostazione nettamente conservatrice». Tra i socialdemocratici anche il gruppo Matteotti, che fino a ieri si mostrava propenso alla astensione, si sta orientando verso il voto contrario, nonostante Castellarin abbia ripetuto che in ogni caso egli si asterrà «per ragioni di coerenza con la posizione da noi assunta all'atto di apertura della crisi». Rimanendo acquisita la opposizione pregiudiziale dei comunisti, il margine di incertezza si restringe ai liberali e ai repubblicani, che potrebbero con la loro astensione attenuare la caratterizzazione a destra.

Il Presidente del Consiglio, come è già stato annunciato, si presenterà prima al Senato e poi alla Camera. E' la prima volta dal Ministero Saracco di 57 anni fa che un senatore si presenta a Palazzo Madama come Capo di Governo (Badoglio era senatore, ma assunse il potere nelle note condizioni internazionali): la televisione celebrerà l'avvenimento riprendendo l'intiera seduta.

Enzo Forcella

Un incontro di Pella con vari ambasciatori

Roma, 28 maggio.

Il ministro degli Esteri on. Giuseppe Pella ha stamane ricevuto gli ambasciatori di vari paesi accreditati presso il Quirinale, in visita di cortesia. Dopo l'ambasciatore degli Stati Uniti, Zellerbach, il Ministro degli Esteri ha ricevuto gli ambasciatori di Gran Bretagna, Clarke, d'Olanda, Boon, dell'India, Thivy, e del Brasile, Cardozo.

I colloqui alla "Casa Bianca,,



Eisenhower ed il Cancelliere tedesco Adenauer nell'ufficio privato del Presidente alla «Casa Bianca» durante il loro colloquio. In piedi il ministro degli Esteri germanico Von Brentano (a destra) ed il segretario di Stato americano Foster Dulles (Radiofoto)

UN COMUNICATO DOPO TRE GIORNI DI INTENSI COLLOQUI

Eisenhower assicura il Cancelliere che la riunificazione tedesca non sarà sacrificata

I due statisti propongono un incontro dei "quattro Grandi,, dopo un primo accordo sul disarmo - La promessa di costanti consultazioni - Perplessità di Adenauer che teme futuri accordi a spese della Germania - Oggi l'ospite avrà ancora incontri politici

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 28 maggio.

Il Cancelliere Adenauer ha chiesto al Presidente Eisenhower di convocare una conferenza fra i «Quattro Grandi», ossia America, Russia, Inghilterra e Francia, non appena si sarà giunti ad un accordo per il disarmo iniziale, allo scopo di discutere la questione della riunificazione tedesca.

Eisenhower ha promesso che il governo americano si consulterà con gli alleati inglesi e francesi ed ha rassicurato il Cancelliere dichiarando, nel comunicato ufficiale che mette termine a tre giorni di colloqui, che se i primi passi verso il disarmo avranno successo entro un tempo ragionevole, essi dovranno essere seguiti da un accordo più vasto e comprensivo che assuma però come presupposto la soluzione del problema della riunificazione tedesca».

Ad ogni modo il presidente ha ripetuto più volte ad Adenauer anche nel comunicato ufficiale che gli Stati Uniti non pregiudicheranno, anzi terranno conto degli interessi tedeschi nell'impostazione e nello sviluppo dei negoziati con la Russia per il disarmo.

I due Capi di Stato hanno riconfermato di essere pronti, nello spirito e nei limiti fissati dalla conferenza di Ginevra del 1955, ad entrare in un patto di sicurezza europeo che dia alla Russia ogni ragionevole garanzia per la sua sicurezza. Ma ambedue hanno riaffermato che sin che perdureranno la situazione attuale e la divisione della Germania, l'alleanza atlantica deve rimanere intatta. Da parte sua il presidente ha dichiarato che fino a quando la Germania rimarrà divisa e continuerà ad essere minacciata dalle forze comuniste della Germania orientale, gli Stati Uniti intendono mantenere le loro forze in Europa e nella Germania di Bonn. Stati Uniti e Germania, dice inoltre il comunicato, riconoscono che gli sforzi per il disarmo devono esser messi sotto l'egida dell'ONU, poiché se si potrà ottenere qualche risultato favorevole all'inizio delle trattative, ciò faciliterà ulteriori negoziati e, infine, anche la riunificazione della Germania.

Formalmente, così, gli Stati Uniti hanno dato ad Adenauer tutte le assicurazioni che il Cancelliere poteva desiderare, sia per combattere il timore assai diffuso in Germania che i negoziati russo-americani per il disarmo mirino, sostanzialmente ad una intesa fra le due potenze senza riguardo per precedenti impegni reciproci, sia per chiarire che ad ogni modo ogni accordo per il disarmo sarà graduale, lento e tale da non escludere in un secondo o terzo tempo un'esplicita discussione russo-americana sul problema della riunificazione.

Sia Adenauer nelle sue dichiarazioni alla stampa che le fonti americane si sono del resto sforzati di sottolineare quest'ultimo punto per dimostrare che gli allarmi e le preoccupazioni tedesche sono per ora prematuri: il processo per un eventuale accordo di disarmo sarà lento, si è detto, ci vorranno molti mesi e forse più di un anno prima che le prime disposizioni ed i primi accordi concreti possano essere realizzati. Ad ogni modo, ha detto Adenauer ad una affollatissima conferenza-stampa, non dovrebbe esservi motivo di allarme perché la prima fase del disarmo, se sarà felicemente negoziata, prevede solo ispezioni e controlli su regioni lontane dalla Germania. Per di più, dopo i colloqui di questi giorni, la Germania ha la promessa americana che ogni fase ulteriore non sarà iniziata e discussa senza che siano tenuti presenti gli interessi tedeschi alla riunificazione.

Il comunicato contiene infine i seguenti altri punti:

1) Stati Uniti e Germania Occidentale hanno riaffermato il loro appoggio alla NATO, definita «strumento essenziale per la salvaguardia della sicurezza dell'intero mondo libero». Il governo federale tedesco procederà il più rapidamente possibile a costituire le forze armate che rappresenteranno il suo già concordato contributo al sistema di difesa collettiva dell'Europa Occidentale.

2) Gli Stati Uniti promettono di mantenere truppe in Europa e in Germania «finché sussista la minaccia contro quest'area».

3) Moderne armi difensive verranno fornite all'alleanza atlantica per consentirle di far fronte a qualsiasi eventuale attacco contro di essa.

4) I due Capi di Stato sottolineano l'importanza dei Trattati per l'Euratom e il Mercato Comune, rilevando come essi rappresentino «un nuovo passo di portata storica verso l'unità europea». Eisenhower afferma che i due trattati hanno suscitato grande interesse negli Stati Uniti ed esprime la certezza che essi saranno fonte di benefici non solo per l'Europa ma per il mondo intero.

5) Il Presidente Eisenhower ed il Cancelliere Adenauer rilevano, «con grande preoccupazione», le conseguenze del brutale intervento sovietico in Ungheria. Essi osservano come l'azione repressiva della rivolta popolare magiara da parte dei russi renda difficile l'accettare come genuina l'aspirazione dell'URSS alla coesistenza pacifica».

Queste ripetute assicurazioni mirano, com'è chiaro, a diminuire la forza delle critiche che l'opposizione socialdemocratica muove al Governo democratico-cristiano accusandolo di non aver fatto nulla per la soluzione del problema della riunificazione, ed anzi di essersi fatto cogliere di sorpresa dall'estensione e dalla serietà dei negoziati russo-americani per il disarmo. Protetti da questo ottimismo ufficiale, i circoli tedeschi non nascondono però la loro preoccupazione che non è certo solo elettorale. Il tenore dei colloqui di Adenauer con Eisenhower e Dulles è mantenuto gelosamente segreto ma è impressione generale che gli uomini politici tedeschi, pur constatando di non avere alcun motivo specifico per dolersi dell'atteggiamento americano, continuano a temere che il meccanismo messo in moto dalle proposte per il disarmo possa condurre Stati Uniti e Russia più lontano di quanto inizialmente previsto. Essi non nascondono, quindi, di nutrire qualche apprensione perché non si è ora riusciti ad ottenere promesse esplicite americane di includere subito la questione tedesca nei negoziati per il disarmo.

Ci si rende conto che perché questi abbiano successo o per lo meno perché si possa fare tutto ciò che può garantire loro il successo, è ora necessario mantenerli solo su un piano puramente tecnico. Ma, si domandano i collaboratori di Adenauer, sarà possibile far accettare ai russi l'inserimento nelle discussioni tecniche di un problema politico come è quello della riunificazione della Germania senza arrestare la corsa al disarmo? Adenauer, che rimarrà ancora un giorno a Washington in forma privata, intende chiarire questo dubbio nei colloqui con personalità influenti nella vita politica americana. L'unico motivo di relativa assicurazione che egli ha ottenuto finora su questo punto è l'«opinione» di alcuni influenti parlamentari americani, che cioè Stassen sia per il primo convinto che fra l'inizio dei primi approcci per il disarmo limitato e il passaggio alla seconda fase (che presumibilmente potrà comprendere anche un territorio europeo) trascorreranno molti mesi e nel frattempo si saranno svolte le elezioni tedesche.

Gino Tomajuoli

La chiamata alle urne di domenica

La DC in vantaggio Perdite sensibili delle destre

Roma, 28 maggio.

Ieri e l'altro ieri si è votato in 142 Comuni di 29 province diverse del Settentrione, del Centro, del Mezzogiorno e delle isole. Il numero di elettori chiamato alle urne è stato, naturalmente, limitato e dal risultato di questa chiamata alle urne non si può certo trarre un'indicazione statistica sicura sullo stato d'animo generale del Paese. Tuttavia un esame delle cifre è indicativo.

Prendiamo come base di esame una tabella apparsa oggi, che forse non è ancora la definitiva, ma che è la più completa di cui finora si disponga e che comunque è sufficiente a dare un'idea delle percentuali. Compilata sulla scorta delle cifre fornite fino a stamattina dal governo tramite l'Ansa e relative ai risultati nei Comuni con popolazione superiore ai diecimila abitanti, essa ha infine un carattere di sicura attendibilità, diversamente da quei calcoli addomesticati che dopo ogni elezione ogni partito ha l'uso di redigere per conto proprio.

Stando pertanto a queste cifre, che in via assoluta varieranno per l'aggiunta dei dati riguardanti i piccoli centri senza che tuttavia ne vengano alterati sensibilmente i valori percentuali, abbiamo un quadro abbastanza chiaro dei risultati elettorali. E' in aumento la D.C., che registra un notevole coefficiente di incremento nel proprio elettorato; pure in aumento il partito comunista ed in leggera diminuzione quello socialista; stabile il partito socialdemocratico, qualche flessione tra i liberali.

Per gli altri è quasi una catastrofe. I repubblicani hanno perduto circa un terzo dei propri voti rispetto all'anno scorso, i missini li hanno visti dimezzati, i monarchici ridotti a un decimo, ed i laurini quasi a zero. Le destre possono trovare qualche compenso nella affermazione di certe nuove liste imprecisabili, indicate come «varie di destra», sulle quali si può supporre siano confluiti voti di concentrazione occasionali tra MSI, PNM e PMP; ma, anche facendo questa considerazione, rimane sempre che l'elettorato di destra nel suo complesso si è ridotto alla metà.

I suoi voti sono andati in blocco, probabilmente, alla D.C. Questa ci sembra infatti aver preso più a destra che al centro, visto che il centro, nel complesso, ha ceduto di peso.

Una seconda constatazione da fare è la cosiddetta erosione praticata dal P.C.I. a danno del P.S.I. Non c'è alcun dubbio che i comunisti abbiano sottratto voti ai fiancheggiatori socialisti, evidentemente profittando della crisi in cui costoro sono venuti a trovarsi.

Questo il linguaggio delle cifre, che ci sembra di interpretazione abbastanza facile. Non meno prevedibili i commenti enunciati dagli uomini politici: Fanfani ha detto che la D.C. «ha ottenuto un successo classificabile fra i migliori della sua ormai dodecennale storia». Pajetta ha dichiarato: «La giustezza della nostra politica trova la sua conferma clamorosa là dove socialisti e comunisti si sono presentati insieme». A Nenni, invece, è dispiaciuta la dimostrata tendenza alla radicalizzazione della lotta politica: «E' una tendenza che riposa su una valutazione, a mio giudizio errata, della situazione generale. Essa va contrastata, e spero possa esserlo con successo».

v. g.

I risultati delle elezioni comunali

PARTITI	26 MAGGIO 1957 Voti	Percent.	ELEZIONI PRECEDENTI Voti	Percent.
D.C.	190.435	44,5 %	165.820	40,2 %
PSDI, PRI, PLI	35.948	8,5 %	38.621	9,4 %
PCI, PSI	166.070	38,8 %	163.279	39,6 %
MSI, PNM, PMP	26.534	6,2 %	34.218	8,3 %
Altri	9.631	2,2 %	10.389	2,5 %
Totale	429.118	100,0 %	412.314	100,0 %

I risultati delle elezioni provinciali

PARTITI	26 MAGGIO 1957 Voti	Percent.	Seggi	ELEZIONI PRECEDENTI Voti	Percent.	Seggi
D.C.	75.548	27,9 %	9	73.182	28,9 %	7
PSDI	11.909	4,4 %	—	18.809	7,5 %	—
PRI	38.637	14,3 %	5	38.788	15,2 %	6
PLI	8.084	3,0 %	—	12.307	4,8 %	1
Ind. centro	6.752	2,5 %	1	893	0,3 %	1
PCI	68.109	25,2 %	7	59.697	23,1 %	8
PSI	58.835	21,7 %	7	50.480	20,0 %	5
Ind. sinist.	—	—	—	6.174	2,3 %	1
P. com. d'It.	—	—	—	1.150	0,4 %	—
MSI	2.802	1,0 %	—	7.188	2,7 %	—
M. rur. ital.	—	—	—	720	0,2 %	—
PMP	—	—	—	1.120	0,5 %	—

In complesso hanno votato 278.817 elettori (91,5 %) contro 266.272 (95.9 %) delle precedenti elezioni.

Le entrate dello Stato

Roma, 28 maggio.

Nel mese di aprile le entrate principali del bilancio hanno dato un gettito di 221 miliardi 504 milioni così distribuito: *Entrate ordinarie*: imposte dirette: 41 miliardi 776 milioni; tasse e imposte indirette sugli affari: 53 miliardi 666 milioni; diritti doganali e imposte indirette sui consumi: 58 miliardi 687 milioni; monopoli (provento fiscale dei tabacchi, sali, fiammiferi e cartine): 30 miliardi 929 milioni; lotto (al lordo delle vincite) e lotterie: 3 miliardi e 245 milioni. *Entrate straordinarie*: imposte patrimoniali: 3 miliardi 275 milioni; profitti di contingenza, regime, guerra e tributi vari: 2 miliardi 716 milioni.

PORTATO DA STASSEN A PARIGI

Il Consiglio Atlantico inizia l'esame del piano per il disarmo

Breve seduta al sottocomitato londinese dell'ONU; il delegato inglese chiede ai rappresentanti di Mosca e Washington di precisare le loro nuove proposte

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 28 maggio.

Il delegato americano alla conferenza per il disarmo Harold Stassen è partito questa sera in aereo per Parigi. Domattina, alle 10,30, a Palazzo Chaillot, egli presenterà al Consiglio Atlantico, nel quale sono rappresentati i quindici Paesi firmatari dell'alleanza, le linee fondamentali del nuovo piano americano. A Londra, oggi pomeriggio la riunione a Lancaster House, dove ha sede temporanea il sottocomitato delle Nazioni Unite per il disarmo, la seduta è stata molto breve.

Il delegato britannico, il sottosegretario agli Esteri comandante Noble, ha dichiarato che la Gran Bretagna si associa con molto piacere alle buone intenzioni di accordo che sono state espresse ieri dal delegato sovietico e da quello americano; ma, quasi a sottolineare il leggero pessimismo anglo-francese che contrasta con l'ottimismo russo e americano, egli ha aggiunto che le dichiarazioni di ieri erano redatte in termini piuttosto generici.

Stassen, presidente di turno, ha ricordato ai presenti che nessuna obiezione è stata sollevata alle proposte che egli ha presentate tre settimane fa. Queste proposte erano due: 1) accordo internazionale per regolare l'esportazione di armi da un Paese all'altro; 2) accordo internazionale per la notifica alle Nazioni Unite di tutti i movimenti di truppe, di forze aeree e navali tra uno Stato e l'altro. Il delegato americano ha dichiarato che, poiché non è stata sollevata alcuna obiezione a queste proposte, egli spera che il silenzio ne implichi la tacita accettazione. Tuttavia non è affatto chiaro, almeno per ora, se la Russia abbia veramente intenzione di accettare queste clausole molto importanti, oppure se intenda discuterle nel quadro generale del nuovo piano americano. Le dichiarazioni fatte oggi da Stassen, comunque, avevano due scopi principali. Il primo era di cercare di ottenere una risposta in materia dai russi e il secondo era di guadagnare tempo.

Il nuovo piano americano non ha ancora preso forma precisa, e come hanno dimostrato le sedute di ieri e di oggi il sottocomitato delle Nazioni Unite per il disarmo sta segnando il passo in attesa che esso venga formulato con maggiore esattezza.

E' giunto intanto a Londra il generale Doolittle, dell'aviazione americana. Egli ha partecipato alla seduta odierna senza peraltro interloquire e poi ha messo i colleghi della propria delegazione al corrente del punto di vista del governo di Washington sul problema delle ispezioni aeree — uno dei più importanti aspetti, a quanto si crede, del nuovo piano americano. La seduta del comitato dovrebbe essere ripresa venerdì, ma è probabile che soltanto nel corso della prossima settimana il delegato Stassen sia in grado di presentare ai colleghi il nuovo piano americano.

Il problema del disarmo viene toccato anche nella proposta che trenta deputati alla Camera dei Comuni hanno presentato oggi per una riforma dell'ONU. La Organizzazione delle Nazioni Unite, secondo questo piano che porta alcune firme autorevoli, dovrebbe essere riformata in modo da dare all'assemblea generale i poteri necessari per attuare «il disarmo universale». Secondo questo progetto tutti i Paesi sovrani dovrebbero avere automaticamente diritto ad essere membri delle Nazioni Unite e l'O.N.U. a sua volta dovrebbe avere diritto di decidere quali sono e quali non siano gli Stati sovrani. Le divergenze di vedute su questo delicatissimo argomento dovrebbero essere risolte dal Tribunale internazionale dell'Aja. Secondo il progetto l'ONU dovrebbe anche avere diritto a reclutare un corpo di polizia internazionale che avrebbe basi permanenti in qualche parte del mondo e disporrebbe di mezzi per spostarsi rapidamente dovunque si presenti una situazione critica.

r. a.

Zukov afferma che coi missili l'URSS non teme l'accerchiamento

"Siamo favorevoli al disarmo,, - Il maresciallo sovietico è rimasto a Budapest per ispezionare le truppe russe che domarono la rivolta, mentre Gromyko è tornato a Mosca

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 28 maggio.

Il ministro degli Esteri russo Gromyko è partito oggi in aereo per Mosca dopo essersi trattenuto un giorno a Budapest per la firma del trattato che legalizza la presenza di dieci divisioni sovietiche in Ungheria. Il ministro della Difesa sovietico, maresciallo Zukov, vi è invece rimasto e pare che si tratterrà nella capitale magiara ancora due o tre giorni, durante i quali ispezionerà le truppe russe che domarono la rivolta dell'autunno scorso.

Dopo la firma dell'accordo di ieri, Zukov ha tenuto un breve discorso in cui ha detto tra l'altro che «le basi militari occidentali disposte intorno all'URSS e ai paesi di democrazia popolare, sui quali i capitalisti fondano grandi speranze, hanno perduto ogni significato con l'approntamento dei missili teleguidati e degli altri razzi a lunga portata e di grande precisione».

Esortati «i Paesi del campo socialista alla vigilanza nei confronti delle mene degli imperialisti», Zukov ha dichiarato: «La guerra atomica, contro la quale l'URSS lavora continuamente, è pericolosa, nelle condizioni attuali, per tutta l'umanità, e particolarmente per coloro i quali, ignorando gli interessi dei popoli, brandiscono le armi atomiche e non vogliono ascoltare le voci che chiedono la loro interdizione».

«In Occidente c'è chi afferma — ha detto ancora Zukov — che noi facciamo soltanto della propaganda quando insistiamo perché gli esperimenti nucleari siano messi immediatamente al bando e si riducano gli armamenti. Ma se risparmiare all'umanità i pericoli d'una guerra atomica è propaganda, ebbene, noi siamo lieti di fare una simile propaganda. La via della pace sta nel vero disarmo. Ogni proposta occidentale che tenda sinceramente alla soluzione di questo problema sarà presa dall'URSS nella più attenta considerazione».

Zukov ha quindi sottolineato che l'esercito sovietico è «l'amico disinteressato e devoto del popolo lavoratore d'Ungheria» e «l'ha dimostrato nel momento in cui si è manifestata la minaccia di un ritorno del capitalismo in Ungheria». «L'esercito dell'URSS, che fa parte del patto di Varsavia — egli ha proseguito — è chiamato a garantire la difesa del campo socialista da qualsiasi azione delle forze reazionarie. La Russia proteggerà i suoi amici e sarà sempre fedele al suo dovere internazionale».

n. p.

Un libro sulla Marina italiana pubblicato negli Stati Uniti

New York, 28 maggio.

Con il titolo «The italian navy in world war II» è uscita, con una lunga prefazione dell'ammiraglio Robert Carney, già comandante del settore sud-europeo delle forze armate della NATO, l'edizione americana del volume dell'ammiraglio Marc'Antonio Bragadin, edita in grande formato e ampiamente illustrata dall'Istituto navale americano di Annapolis.

Nella presentazione della prima edizione americana viene posto in evidenza come «di tutto il personale imbarcato sulle navi italiane che sono state affondate durante la guerra il trenta per cento degli equipaggi, il cinquanta per cento degli ufficiali, il settantacinque per cento dei Comandanti ed il cento per cento degli ammiragli abbiano seguito le loro navi in fondo al mare».

L'ammiraglio Carney, nella sua prefazione, rileva che «le cordiali relazioni tra la marina americana e la marina italiana hanno contribuito alla sicurezza alleata ed alla NATO».

CRONACA CITTADINA

Uno dei più imponenti pellegrinaggi partiti da Torino

Quattro lunghi treni portano a Lourdes 2500 dipendenti Fiat

Il primo convoglio ha lasciato Porta Nuova ieri pomeriggio - Molta folla alla stazione - Al viaggio parteciperanno anche il cardinale Fossati e il prof. Valletta che presiedono il Comitato organizzativo - Una preghiera speciale del Pontefice - Un carico di sofferenze e di speranze: tra i malati, bimbi poliomielitici e sordomuti

Da Porta Nuova ieri alle 14 e 30 è partito per Lourdes un convoglio con 444 ammalati, dipendenti Fiat o familiari di dipendenti. Li accompagnano 183 persone, sacerdoti, medici, infermiere, addetti alla assistenza. Domani partiranno altri tre convogli con 1800 dipendenti Fiat ed un centinaio di persone incaricate dei molteplici servizi del viaggio. In totale più di duemilacinquecento persone si troveranno a Lourdes per il primo ed il 2 giugno. Ci saranno anche Sua Eminenza il Card. Fossati, arcivescovo di Torino, ed il prof. Valletta, presidente della Fiat, che insieme hanno disposto questo pellegrinaggio ed hanno presieduto il comitato organizzativo.

Il Papa ha composto una preghiera che sarà letta da un allievo Fiat dinanzi alla grotta della Madonna. E' l'atto di consacrazione del lavoro di *«tutti i membri di una grande famiglia dell'industria meccanica che invocano quella pace che la fortuna, il guadagno, il desiderato successo promettono e non dànno».*

Al mattino alle 10 è iniziato il trasporto degli ammalati. Sono giunti con le barelle oppure, se in grado di camminare, su automobili. Ogni scompartimento aveva due letti, uno sull'altro, ed il sedile di fronte era riservato agli accompagnatori o agli infermi in condizione di affrontare il lungo viaggio anche seduti. In maggioranza sono donne. Numerosi i casi di tumori e di cardiopatie. Due donne sono molto gravi: una di 60 anni ha un cancro al fegato con metastasi a versamenti addominali, un'altra, appena trentenne, ha una lesione al midollo spinale ed il corpo straziato da piaghe di decubito. I fanciulli sono una trentina, in buona parte affetti da poliomielite o con postumi di poliomielite. Alcuni sono sordi e muti.

E' un carico di sofferenza che per 24 ore attraversa la terra d'Italia e di Francia, sino ai Pirenei, per raggiungere Lourdes. Li muove la speranza di una guarigione o almeno di un sollievo. A Lourdes però vanno soprattutto per ricevere un conforto. Affrontano un viaggio che sarà faticoso, anche se si è cercato di ridurre il disagio con una organizzazione meticolosa. Il convoglio è composto di 12 vagoni, collegati con telefono ed altoparlanti, e di cinque carri per i servizi. E' stato attrezzato perfino un ambulatorio per eventuali interventi di urgenza, ed è dotato di plasma sanguigno.

Il treno degli ammalati, indicato con il colore bianco (gli altri hanno i colori giallo, azzurro e verde) è presieduto da mons. Novarese della Segreteria di Stato del Papa, e diretto dal cav. Colla della Fiat. Su di esso come infermiere e crocerossine viaggiano donna Marella Agnelli, la marchesa Clara Ferrero di Ventimiglia, la signora Gippy Bono, la signora Anna Bonadè, la contessa Paola de la Forest e la baronessa Sofia Novellis.

Mezz'ora prima della partenza è arrivato in stazione Sua Eminenza il Cardinale. A riceverlo erano l'ing. Bono, amministratore delegato e direttore generale della Fiat, l'ing. Bonadè, il dott. Pestelli, il dott. Dussi, il comm. Giacomelli. C'erano i cappellani del lavoro presso la Fiat con don Esterino Bosco che è il direttore spirituale del pellegrinaggio. Il Cardinale è passato lungo la banchina a salutare gli ammalati. Dopo ha rivolto brevi parole: *«Andiamo a Lourdes con la speranza che i nostri desideri siano esauditi, ma ci inchiniamo alla volontà di Dio. Vi auguro buon viaggio. Vi raggiungerò venerdì sera e per due giorni pregheremo insieme».* Poi ha impartito la benedizione.

Domani i treni giallo, azzurro, verde, partiranno alla distanza di un'ora uno dall'altro. Saranno presieduti da S. Ecc. mons. Arduino, vescovo salesiano e parroco di Maria Ausiliatrice, da mons. Baldelli, presidente della P.O.A., dal padre Costa, provinciale dei Gesuiti. Il ritorno è previsto per il 3 ed il 4 giugno.



A Porta Nuova: il saluto del Card. Fossati al «treno bianco» che parte per Lourdes

L'assessore prof. Bruzzone colpito da grave collasso

Una prima congestione dieci giorni fa all'aeroporto torinese

Il prof. Luigi Bruzzone — docente universitario di patologia speciale medica e metodologia clinica, assessore comunale e uno degli esponenti torinesi del PSDI — versa in preoccupanti condizioni di salute. Un lieve malessere, che lo aveva colpito dieci giorni addietro, si è aggravato nell'ultima settimana, nel corso della quale l'infermo ha avuto tre collassi circolatori. L'ultima crisi è avvenuta ieri mattina alle 10; ma è stata superata, tanto che alla sera i medici curanti non nascondevano un cauto ottimismo.

Il prof. Bruzzone è ricoverato alle Molinette, nella Clinica neurologica del prof. Bolsi. La sera del 18 scorso aveva cenato in fretta, con la moglie Maria Boccato e il nipote Giorgio, di 24 anni, con i quali abita in via Montevecchio 5. Doveva recarsi, con altri esponenti socialdemocratici, all'aeroporto di Caselle per attendere l'on. Romita in arrivo da Roma. La sosta prolungata sulla pista, al freddo, gli aveva provocato una congestione. Martedì scorso, quando sembrava ristabilito, il suo stato peggiorò e sabato si rese necessario il ricovero urgente in ospedale. Dopo un nuovo miglioramento — lunedì pensava già di tornare a casa — ieri mattina è stato colto da un più grave collasso. Il professor Bruzzone, che ha 63 anni, è stato visitato da colleghi di Giunta, compagni di partito e rappresentanti dell'ambiente medico, dove è molto conosciuto ed apprezzato.

Aveva iniziato la sua attività politica durante il periodo della lotta clandestina, nelle file socialiste. Assessore all'assistenza sotto la Amministrazione Negarville, era stato candidato al Senato nelle elezioni del 1948. Nelle «amministrative» del '56 è stato nominato assessore all'Economato. E' consigliere dell'ospedale ostetrico di Sant'Anna e presidente del Centro italiano di solidarietà sociale.

Pagata ieri dalla Banca la più grossa vincita dell'anno

Con la fortuna è giunta la paura in casa del vincitore dei 164 milioni

Di notte uno sconosciuto ha tentato di entrare nell'alloggio di via Pianfei, mentre la moglie del pensionato era sola - Un episodio analogo nell'abitazione di una delle figlie - La signora non vuole lasciare le sue misere stanze - Tremila lettere

I 164 milioni che il pensionato settantatreenne Antonio Albanese vinse al Totocalcio il 12 maggio scorso sono arrivati ieri mattina sotto forma di una raccomandata proveniente da Roma. Il Coni annunciava che la somma era già disponibile presso la Banca Nazionale del Lavoro della nostra città.

La lettera l'ha ricevuta la moglie, signora Lucia Bianchi, la quale è rimasta sola a casa dopo che il marito è partito per il Sud in visita ai parenti. La signora Lucia ha fatto avvertire subito il genero Oreste Mortarotti, marito della figlia Ida che abita in corso Giulio Cesare 7, il quale era stato delegato dall'Albanese per la riscossione.

L'operazione si è svolta presso la Banca nella stessa mattinata di ieri e i 161 milioni (tre il vincitore li aveva già riscossi come anticipo due giorni dopo la vincita) sono passati nel conto corrente intestato al nome di Antonio Albanese.

Nella casa del vincitore e in quella delle figlie è entrata, insieme alla fortuna, anche la paura. Ci sono malintenzionati i quali pensano evidentemente che i vincitori tengano presso di sé una somma così ingente. Due episodi accaduti nei giorni scorsi (quando, tra l'altro, non era ancora giunto da Roma il mandato di pagamento) dimostrano che la paura non è infondata. Domenica sera, poco dopo mezzanotte, mentre la signora Lucia era sola in casa, qualcuno bussò all'uscio. La signora si alzò, passò nell'ingresso, chiese: «Chi è?». Silenzio. Tutta la casa era nel silenzio. La mano, pesante, minacciosa, tornò a battere al di là dell'uscio. «Chi è?» chiese ancora la donna, ma lo sconosciuto, anziché rispondere, bussava sempre più forte, insistentemente. La signora Lucia, tremante si rifugiò nella camera e s'infilò sotto le lenzuola. Finalmente, dopo qualche minuto, lo sconosciuto se ne andò.

Sua figlia Ida, la moglie di Oreste Mortarotti, si è trovata l'altra mattina di fronte ad un esaltato. Era sola in casa quando suonarono; andò ad aprire e vide un uomo male in arnese. Disse lo sconosciuto: «Io sono disoccupato e lei ha vinto tanti soldi, bisogna che ne dia anche a me». La donna balbettò che ancora non li aveva, ma intanto l'uomo cercava di avanzare. «Bisogna che me li dia, ha capito?» ripetè. La signora Mortarotti trovò il coraggio della disperazione: con un gesto energico riuscì a richiudergli la porta in faccia.

Antonio Albanese sta compiendo un festoso viaggio nel Sud. Si serve della seconda classe. L'ultima sua cartolina, arrivata ieri, veniva da Taranto. Lo accompagna suo nipote, Luciano Gay di 20 anni. Luciano, fra tutti i congiunti e i parenti del milionario, fu quello maggiormente colpito dalla emozione per la strepitosa notizia. Non mangiava più, non dormiva, non parlava. Sua madre si rese conto che il giovane aveva bisogno di distrarsi, gli fece prendere una quindicina di giorni di permesso dall'Unione Zincografica dove lavora e ora il nonno se lo porta dietro per rimetterlo in salute.

In via Pianfei 8 continuano ad arrivare lettere da ogni parte d'Italia di gente che chiede al fortunato vincitore aiuti finanziari, regali, prestiti. Ne sono già arrivate oltre tremila; ce n'è di pietose, di assurde, di ridicole: un vecchio chiede una tromba e precisa che costa 70 mila lire, una madre chiede mezzo milione per fare la dote alla figlia, un anonimo chiede un milione che l'Albanese dovrebbe consegnare a un parroco e precisa il nome del quale egli lo ritirerà, assicurando che spedirà al donatore regolare ricevuta; e via di questo passo. Se l'Albanese elargisse 50 mila lire ad ognuno dei mittenti delle lettere di petizione dovrebbe ricominciare a vivere con la pensione di 13 mila lire al mese.

Lo spoglio delle lettere lo fa la signora Lucia, ma non riesce a leggerle tutte. La signora, che ha 60 anni ed è sofferente di cuore e affetta da idropisia, ha voluto tornarsene nel suo piccolo alloggio. I primi due giorni dopo la notizia della vincita li aveva passati fuori casa, un po' all'albergo un po' dalle figlie, ma il cambiamento delle abitudini e l'emozione le aggravarono i malanni. Nella sua casa, quella «di prima», si sente meglio.

«Capisco che i soldi sono tanti e che con essi si possono fare molte cose, ma io — ci diceva ieri — non mi so staccare dalla mia piccola casa, ci stavo bene quando ero in miseria, ci sto bene ancora. Se mio marito comprerà una villa o un alloggio me ne andrò di qua con le lacrime agli occhi. Credevo che fosse più facile abituarsi a fare la signora».

Il piccolo appartamento è ancora come prima, unica differenza: un letto di fortuna approntato nell'ingresso per ospitare alla sera una figlia o un genero della signora che dopo la paura di domenica sera non vuole passare le notte sola. «Non temo — dice — che mi portino via i soldi, che non ci sono. Ma uno spavento potrebbe essere fatale per il mio cuore malandato. Mi spiacerebbe, proprio adesso...».

Svaligiato lo studio di un medico dentista

Il medico dentista dott. Cloud Charles Hilrohangen che abita in via Gioberti 31 si è recato ieri mattina al commissariato S. Secondo per denunciare un furto patito durante la notte. I ladri, entrati con una chiave falsa nel suo lavoratorio in via S. Secondo 12, si erano appropriati di 200 mila lire in contanti che si trovavano in un cassetto della scrivania, di rottami d'oro del valore di circa 1200 lire e di un apparecchio per protesi dentarie. I ladri se ne erano andati richiudendo la porta a chiave.

— La scorsa notte un ladro è penetrato nei locali della ditta «Siom» in via Castelgomberto n. 119. Egli ha rubato 20 mila lire dal cassetto di una scrivania, sfondato con uno scalpello, trascurando strumenti di precisione di ingente valore che erano riposti nello stesso mobile.

Assalito e derubato in casa da un amico

Al Commissariato Barriera di Milano si presentava ieri mattina Antonio Mirvana di 50 anni abitante in via Palestrina, il quale presentava graffi e contusioni al viso. «Sono stato rapinato e bastonato» dichiarava al funzionario di servizio. Il Mirvana raccontava poi che, rincasato la sera avanti, aveva sorpreso nell'alloggio un ladro, che gli si era avventato contro e l'aveva percosso. Era poi fuggito dopo avergli sottratto 2800 lire.

La polizia iniziava immediatamente le indagini. Accompagnato però alla «Mobile», il Mirvana dava una versione alquanto diversa dei fatti. Egli conosceva da tempo il giovane che lo aveva assalito; ma non sapeva nè il nome nè l'indirizzo. Gli venivano mostrate le fotografie di alcuni elementi noti alla squadra del buon costume. Fra di essi il Mirvana riconosceva il suo aggressore. Questi poco dopo era arrestato.

Rivela in udienza il nome del ladro

Nella notte del 26 aprile 1955 ignoti ladri rubarono dallo studio dell'avv. Domenico Manasseru, in via Mercantini 2, un quadro del pittore Grosso raffigurante una «dama in rosa». La polizia ritrovò qualche tempo dopo la tela presso certo Giuseppe Vaccaneo e questi fu denunciato all'autorità giudiziaria insieme a tale Antonio Bussa.

I due sono comparsi ieri in Tribunale (Pres. Bruno, P. M. Tropea, canc. Sacco). Durante l'interrogatorio, il Vaccaneo si è deciso finalmente a rivelare il nome dell'autore del furto, avendo saputo che questi è finito in prigione per altri reati. Il ladro è Luigi Nigra, il pregiudicato che un paio di mesi or sono si ruppe una gamba per sfuggire alla cattura. Il Vaccaneo e il Bussa sono stati condannati per ricettazione e favoreggiamento, rispettivamente a 10 e a 7 mesi di reclusione.

Una gimkana automobilistica dotata di ricchi premi si svolge domani alle 14,30 al Motovelodromo. L'incasso è devoluto alle opere benefiche della Croce Rossa di Torino.

Furti di auto — L'A. C. comunica che è stata rubata una Aprilia TO [illegible]. E' stata ritrovata l'auto TO 194440.

Sorpreso nell'alloggio assalì il proprietario con uno scalpello

Cinque anni di carcere all'insegnante che tentò di rapinare un industriale

In Assise si è difeso cercando di gettare tutta la colpa sull'amica - Questa era cameriera in casa della vittima e fornì le chiavi per il "colpo,, - La donna è stata condannata a 3 anni

L'insegnante che aggredì un industriale, che lo aveva sorpreso a rubare nella sua casa, è comparso ieri in Corte di Assise insieme con la cameriera, sua complice. L'insegnante si chiama Giuseppe Pensabene, ha 28 anni, è perito industriale ed aveva l'incarico di istruttore di meccanica pratica presso la scuola di avviamento «Guglielmo Marconi» di corso Tortona. Di media statura, neri i capelli, neri i baffi, il volto largo, vestiva un doppiopetto con una cravatta chiara sulla camicia bianca. E' nativo di Reggio Calabria e si trasferì a Torino nel 1953.

La cameriera (imputata insieme con lui) si chiama Maria Ferraria. Grassoccia, minuta di persona, aveva i capelli castani raccolti sotto un grande fazzoletto giallo annodato alla gola. Era in servizio da tre presso l'industriale siderurgico Giuseppe Salvadori di 36 anni, all'ultimo piano di corso Vittorio 237.

Il sabato 16 febbraio scorso consegnò le chiavi dell'alloggio al Pensabene. Alle 21 costui ruppe il vetro del pianerottolo, perché si potesse credere che i ladri erano entrati dal balcone, invece aperse l'uscio con la chiave. Già si era impossessato di un orologio d'oro e stava rovistando nei cassetti di una stanza, quando arrivò inatteso il Salvadori. Tra i due ci fu una colluttazione e, per aver via libera, il Pensabene colpì l'industriale al capo con un grosso scalpello. Poi corse a precipizio giù dalle scale; ma, appena fuori dell'androne, fu catturato dal custode dello stabile.

Ieri, in udienza, i due imputati hanno ammesso la loro colpa. Però il Pensabene ha cercato di addossare la maggiore responsabilità alla donna dicendo che era stata lei a suggerire il colpo. Il suo contegno non gli ha guadagnato molte simpatie e ha sorpreso lo stesso difensore, perché mai in istruttoria egli aveva accusato la complice.

Pres. — Eravate un insegnante, a voi erano affidati dei ragazzi per la loro educazione, perché non si può ammettere che un insegnante scinda l'educazione dall'insegnamento della sua materia, anche se tecnica. Come avete potuto lasciarvi indurre a commettere un furto, che poi è degenerato in rapina?

Imp. — Guadagnavo 50 mila lire al mese. Ne davo 17 mila alla Ferraria, perché quasi tutti i giorni mangiavo da lei. Altre 6 mila se ne andavano in rate. Inoltre dovevo provvedere all'affitto, a vestirmi, a mandare qualcosa a mio padre, a mia madre, alla mia zia ammalata.

Pres. — Mi spiace sentirvi difendere in questo modo. Non spendo altre parole per dirvi la mia amarezza. Però vi ricordo che in istruttoria diceste di aver tentato il furto perché vi occorreva denaro per il matrimonio della sorella. Ora non ci sono più le nozze, ma le malattie dei parenti vicini e lontani. Andiamo avanti.

Imp. — La Ferraria sapendomi in difficoltà finanziarie mi ripetè con insistenza che in casa del Salvadori c'erano tanti soldi. Mi portò a vedere una moneta d'oro, una sterlina, mi pare, per invogliarmi. Mi consegnò la chiave e mi lasciai suggestionare.

La donna invece ha ripetuto quel che aveva detto già la sera dell'arresto. «Avevo messo su casa e dovevo pagare le rate per i mobili. L'idea del furto in casa del mio padrone non fu mia. E' vero che ho portato a vedere una moneta d'oro, ma perché il Pensabene voleva essere sicuro che ci fosse roba di valore da portar via. Non voleva rischiare per poco».

Maria Ferraria è separata consensualmente dal marito. Nel Pensabene si era illusa di trovare l'uomo che la comprendesse. Per lei, umile cameriera, egli era il «professore». Tra pochi mesi in carcere le nascerà un figlio.

In sua difesa ha parlato l'avv. Scialpi. Con senso di umanità ha cercato di indurre la Corte a temperare con la pietà il rigore della legge. L'avv. Geo Dal Fiume, parlando a favore del Pensabene, ha sostenuto che si tratta di un delitto occasionale. «Quando dovrete fissare la misura della pena, vi prego di tener presente la sensibilità di questo disgraziato. Il carcere dà a lui più vergogna, perché è un insegnante. La stessa pubblicità sui giornali già gli è condanna grave».

La Corte ha inflitto al Pensabene 5 anni ed un mese di reclusione, alla Ferraria 3 anni 2 mesi e 10 giorni. Presidente il dott. Carron Ceva, P.M. il dott. Mancuso, cancelliere il dott. Santostefano.



L'insegnante Giuseppe Pensabene con Maria Ferraria

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 13,8
MINIMA + 9,8

L'Ufficio meteorologico segnala inoltre: temper. media + 14,4, umidità 84 %, pressione 739, pioggia mm. 6. Previsioni: cielo nuvoloso, locali precipitaz. Temperatura a Caselle: mass. +17,8, media +11,9, min. +5,5.

Una catasta di assi rovina su quattro operai: un morto

Era sposato da appena un anno - La notizia comunicata alla giovane moglie gravemente inferma a Fossano - La sciagura in un magazzino alla barriera di Milano

Una mortale sciagura è accaduta ieri pomeriggio in un magazzino di legnami: un giovane operaio è stato investito dal crollo di alcune assi ed è rimasto schiacciato e ucciso sul colpo.

Il magazzino si trova alla Barriera di Milano, precisamente in via Porpora 37, ed è di proprietà della società «Abete» dei signor Aldo Buzzatti e C. Ieri verso le 14 numerosi dipendenti della ditta stavano lavorando sotto una tettoia per spostare e sistemare convenientemente un notevole carico di assi. Già, da una parte, un gruppo di operai aveva alzato ed appoggiato ad un robusto trave di sostegno (che corre sotto la tettoia, ad un paio di metri dal soffitto) tavole d'abete della lunghezza di quattro metri e di considerevolissimo peso. Nel gruppo vi era l'autista e operaio Pietro Dho di 30 anni, nativo di Roccaforte Mondovì e residente a Fossano in via Trento 21, il magazziniere Mariano De Toni e gli operai Felice Gambino, Pietro Scappin e Pietro Ferrero. Dall'altra parte tre manovali accatastavano e pulivano contro la catasta assi di lunghezza assai inferiore. Ad un certo momento la catasta più piccola, ma che s'era fatta via via di maggior peso, spingeva la catasta delle assi più lunghe e la riversava improvvisamente sul gruppo degli operai.

Tutto si svolgeva nello spazio di pochi secondi. Risonava un grido «attenti!» lanciato non si sa da chi, e ciascuno tentava di salvarsi con un balzo. Il De Toni, il Gambino, lo Scappin e il Ferrero riuscivano a sottrarsi al crollo per un metro o mezzo metro. Chi invece restava sotto era il povero Dho: forse, nella disperata corsa, era inciampato ed era caduto. Le assi gli piombavano addosso e gli maciullavano la testa. La morte doveva essere istantanea. Immediatamente era un accorrere di operai e impiegati: in breve tempo l'uomo veniva liberato e tratto fuori. Più niente da fare. Lo si componeva pietosamente, alla meglio, e intanto il titolare dell'azienda, signor Buzzatti, telefonava alla Questura Centrale e al Commissariato di P.S. Barriera di Milano.

La notizia ha suscitato profonda impressione a Fossano. Il Dho era conosciuto da tutti come una ottima persona, un giovane onesto, lavoratore, attaccato alla famiglia: s'era sposato esattamente un anno fa ed amava con grande tenerezza la moglie, Margherita Rosaslasco di 26 anni; ed essendo la donna di salute estremamente cagionevole, la curava e l'assisteva nelle ore libere e l'aiutava nelle faccende domestiche. Il tristissimo annuncio è stato recato al parroco e il parroco, con le dovute cautele, ha avvisato i familiari: difficile rivelare l'atroce verità alla moglie che giace a letto in gravi condizioni e che anche l'altro ieri ha avuto urgente bisogno di una trasfusione di sangue.

Sconfitta dei socialcomunisti nelle elezioni alla Magnoni

Si sono svolte ieri le elezioni per il rinnovo della commissione interna nello stabilimento Magnoni e Tedeschi di Nole Canavese. La CGIL (che quest'anno si presentava come lista indipendente) ha perso la maggioranza assoluta a vantaggio della CISL. Ecco i risultati (fra parentesi quelli dello scorso anno): *Operai:* CISL voti 407 (290) seggi 3 (2); Indipendenti CGIL voti 369 (343) seggi 3 (4); *Impiegati:* CISL voti 35 (41) seggi 1 (1). In totale la CISL avrà quest'anno 4 seggi di commissione interna contro 3 della CGIL.

— Ieri si è votato anche per il rinnovo della commissione interna dello stabilimento tipografico *Ilte*. Ecco i risultati (fra parentesi quelli dello scorso anno): *Operai:* CGIL voti 246 (145) seggi 4; CISL voti 171 (140) seggi 2; *Impiegati:* CISL voti [illegible], seggi 1; CGIL voti 50, seggi 0.

Specchio dei tempi

Patetico appello per i contadini dell'Astigiano, delle Langhe e del Monferrato - "Vogliamo godere la nostra parte di felicità,, - Un consiglio da seguire con prudenza - La studente non vuole essere definita: bestia, deficiente, testa dura - "Sono mutilata d'una mano, cosa posso fare?,,

Un lettore ci scrive da Costigliole d'Asti:

«Leggo su *La Stampa* la preoccupazione dei "fine settimana" dei torinesi causa il maltempo! Tutto ciò è bello e buono, ma anche qui da noi c'è gente preoccupata. Nelle nostre campagne il maltempo infuria, brina, grandine, pioggie continue, danni enormi. Quando spunterà il sole, queste povere campagne saranno invase dalle svariate malattie, che nessun prodotto riuscirà a frenare, posto che tutti abbiano denaro per acquistarli.

«L'Astigiano, il Monferrato, le Langhe, e tante altre località sono da anni battute dalla grandine e dai fortunali. Da anni questi agricoltori resistono, lavorando dall'alba al tramonto per un compenso che varia dalle 600-800 lire al giorno. Per niente quando tutto è distrutto. Perchè dopo la furia del tempo, la terra malata, deve avere le sue cure, come un essere umano.

«*Specchio dei tempi* è intelligente e savio. Affido a queste righe un appello a chi siede in alto: vengano aiutate queste zone, le provincie facciano qualche cosa, nell'attesa che il Governo se ne occupi direttamente. Hanno mai i piemontesi dimenticato i fratelli d'Italia, in casi simili? Specie il Sud-Italia? Non hanno forse queste genti contribuito alla solidarietà nazionale? Sarebbe un incoraggiamento a perseverare, e non si avrebbe l'assalto alla città! Chi frenerà questa gente stanca e sfiduciata? Bisogna aiutare i contadini, bisogna svolgere una politica agricola impostandola su azioni dirette, equamente, seriamente! Sarà così evitata anche nelle città maggiore disoccupazione!».

Pietro Cora

Una lettrice ci scrive:

«Sono una ragazza, leggo quotidianamente *La Stampa*, specie l'indovinata rubrica "Specchio dei tempi".

«Da molti anni passo la mia villeggiatura in un paese del Lago Maggiore e ho appreso con pena della costruzione a Ispra di un reattore atomico. Sono d'accordo con chi si ribella contro questa nuova forma di civiltà che non vedo quali benefici possa portare.

«Non m'intendo di politica, di lettere, di governi e ministeri, ma oserei dire una cosa: non è possibile formare un'associazione, trovare un gruppo di uomini energici, disposti a difendere non solo Ispra, ma tutte le zone belle, ridenti e salubri; disposti a fermare lo scempio che si fa un po' dappertutto della natura? Se un giorno vorremo cercare verde, ristoro, frescura, dovremo forse cercarlo tra i vasi dei nostri balconi di casa?

«Altro che malattie! E' inutile fare congressi su congressi quando non si ferma in tempo la marcia della distruzione. Fra poco non ci sarà più pace per nessuno. Lasciamo la natura come Dio ce l'ha data e sarà molto meglio. Tutti vogliamo godere la nostra parte di felicità e noi che siamo giovani e dobbiamo formarci una famiglia, vogliamo andare incontro alla vita fiduciosi, non con il timore di ciò che le invenzioni moderne ci riservano: malattie, distruzioni, lacrime, sangue, orrori che han lasciato un tremendo ricordo.

«Se ci sono uomini coraggiosi che sentono il loro dovere, cerchino, se possono, di prendere le difese di tutta la popolazione italiana che paga, suda, lavora e ci rimette».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«La protezione dei piccoli risparmiatori è sempre stato un problema di difficile soluzione. Tanto più difficile oggi, in quanto, per il conseguimento della cosiddetta "economia sociale di mercato", mirante alla piena occupazione, è necessario attuare una politica monetaria elastica, non troppo restrittiva, stimolante gli investimenti ed i consumi.

«Un rimedio esiste: far conoscere al pubblico i titoli industriali, consigliare anche ai piccoli risparmiatori l'acquisto di azioni, favorire, come la stessa nostra Costituzione sancisce, l'investimento azionario. I titoli industriali non sono affatto complicati, il loro prezzo è segnato ogni giorno sui più importanti quotidiani. Le oscillazioni di tale prezzo non devono comunque essere fonti di sospetto, come teme per certe persone il lettore che ha scritto a "Specchio dei tempi" perchè sono soltanto l'effetto della grande mobilità degli impieghi di capitale in azioni e perchè dimostrano proprio come il prezzo di tali titoli possa velocemente adeguarsi alle mutevoli condizioni economiche generali e particolari, e quindi anche a eventuali mutamenti del potere di acquisto della moneta. I titoli azionari, pur attraverso alti e bassi di quotazioni, si sono rivalutati, in media, oltre quarantaquattro volte rispetto ai prezzi che avevano nel 1938. Alcuni di essi si sono rivalutati centinaia di volte».

Dott. Luigi Ceruttì

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Non sappiamo se questa lettera verrà pubblicata, ma confidiamo nella larghezza di idee de *La Stampa* per domandarle di essere il nostro portavoce.

«Siamo un gruppo di genitori. Abbiamo dovuto constatare, con profonda amarezza, che fra i professori dei nostri figli, ve ne sono parecchi i quali, trattando con gli allievi, non si contengono nei limiti ragionevoli. Termini come: deficienti, testacce dure, bestie, sono i più moderati. Oggi si parla di relazioni umane, negli stabilimenti industriali vi sono dei corsi su questa materia. Molto ci addolora perciò dover constatare come proprio nel campo che dovrebbe essere palestra di educazione e di civismo, si possa trascendere a simili quotidiani abusi di autorità. Davanti a terzi, codesti professori sono corretti a tu per tu con gli allievi la cosa è assai diversa.

«Comprendiamo la stanchezza e l'usura dell'insegnamento (anche gli studenti sono stanchi), ma non è sufficiente per giustificare certi atteggiamenti. La severità a noi non importa nulla; anzi ci piace: è sprone a ben fare. Ma deploriamo la continua irritabilità, la sistematica impazienza, il fiume di parole tendenti a vilipendere, avvilire, [illegible] lo studente. Noi, come genitori, abbiamo sempre cercato di inculcare l'educazione ai nostri figli, d'altra parte gli allievi che si comportano maleducatamente possono sempre essere puniti. Ma chi potrà mai dire nulla ai professori? E' per questo che ci siamo rivolti a "Specchio dei tempi": per denunziare un costume deplorevole che ha invaso d'anno in anno più gravemente la nostra scuola».

Un gruppo di genitori molto avviliti; seguono le firme.

Una lettrice ci scrive da Genova:

«Anch'io mi rivolgo a "Specchio dei tempi" con una preghiera. Sono una ragazza di 21 anni e, causa ad una disgrazia, mutilata alla mano destra. Posseggo l'attestato di 1ª Ragioneria, la qualifica di stenografia e molta buona volontà. Da molto tempo sto cercando un impiego, ma appena vedono la mia mutilazione, sono subito scartata.

«Non sto a descrivere le umiliazioni patite, sarebbero troppe. Cercai anche di iscrivermi a qualche categoria di mutilati per avere il collocamento obbligatorio. Peggio. Dicono che la disgrazia accadde quando ero bambina: non posso usufruire di niente. Ma allora cosa posso fare? Nessuno mi dà lavoro e nessuno mi aiuta. I miei fratelli sinora hanno lavorato anche per me, ma non possono continuare a farlo.

«Spero tanto che qualcuno, leggendo questa mia, possa aiutarmi. Sono disposta a trasferirmi ovunque, pur di poter lavorare. Vi prego, aiutatemi».

Segue la firma

L'Associazione Nazionale ex-Deportati, a proposito di una lettera che riguardava una cerimonia tenutasi il 5 maggio in Cimitero per i caduti nei campi di concentramento nazisti, precisa che la cerimonia commemorativa degli ex-deportati politici ha avuto luogo il 12 maggio. Erano presenti, e rappresentate, le maggiori autorità. L'annuncio della funzione è stato dato da tutti i quotidiani.

I negozi all'Ascensione — Domani panetterie, rivendite di pane, latterie, negozi di fiori resteranno aperte fino alle 13. Tutti gli altri negozi chiusi per l'intera giornata.

I migliori studenti della provincia

Il prof. Grosso distribuisce oggi a Palazzo Cisterna 44 borse di studio da 15 a 50 mila lire ad allievi di scuole medie, istituti tecnici e licei - Medie dell'8 e del 9: studio, sport e speranze

Alle 17 di oggi il presidente della provincia prof. Grosso distribuirà 44 borse di studio ad alunni particolarmente meritevoli di Torino e del circondario. Due derivano da lasciti integrali dell'amministrazione provinciale, le altre sono state decise dalla Giunta per premiare il merito e incoraggiare agli studi ragazzi appartenenti a famiglie di modeste condizioni economiche. Quindici borse sono di 50 mila lire ciascuna; le due dei lasciti rispettivamente di 34 mila e 30.000 lire; 20 sono da 25 mila lire; due da 30 mila; 3 da 20 mila e 2 da 15 mila. Toccheranno ad allievi di ogni tipo di scuola.

Abbiamo scelto a caso nel gruppo qualche nome, qualche esempio. Franco Ferrerone fa la terza liceo al d'Azeglio. E' diventato il primo della classe dopo un infortunio scolastico che gli è capitato in quinta ginnasio, quando dovette ripetere l'anno. Adesso ha una pagella sbalorditiva: 9 di storia, di filosofia, di fisica e di storia dell'arte. Tutti gli altri sono 8 e ha persino 10 di condotta. «*L'appetito vien mangiando* — dice — *e così la voglia di studiare*».

Anche Vera Arnoulet, che fa seconda liceo all'Alfieri ha avuto la media dell'8. Aveva anche un 9 di scienze. Quando le chiediamo che cosa farà, finiti gli studi, la sua voce diventa all'improvviso grave. «*Mio padre è ammalato* — dice — *non so se potrò finire il liceo. Quest'anno, a ottobre, darò l'esame di maestra. Sono figlia unica, devo pensare a guadagnare*».

Con voce squillante, felicissima del premio che oggi andrà a ritirare, risponde alle domande [illegible] vana Felizia, 16 anni, terz'anno di ragioneria al Sommeiller. L'anno scorso aveva 9 di francese e d'inglese, 10 di chimica, 8 di ragioneria; quest'anno va ancora meglio. I suoi progetti? S'imbarcherà per l'America a ottobre con una borsa di studio dell'USIS; quando tornerà a casa darà gli esami di quinta. «*Vorrei fare la giornalista, ma non so se sarà la strada giusta. Se non ci riuscirò mi cercherò un impiego. Vorrei un posto in cui mettere a frutto quanto ho imparato*». Intanto fa dello sport: pallacanestro, mentre la sorella si dedica alla cinematografia.

Giovanna Giargia studia nella stessa scuola ma è un anno più avanti. Suo padre fa il tranviere. A tempo perso gioca a tennis, «*male...*», aggiunge con improvvisa modestia. L'anno scorso aveva la media dell'8 e persino due 9, uno d'inglese e uno di geografia. Ieri le hanno dato la pagella ed è soddisfatta. «*M'impiegherò appena finito* — dice — *e vorrei trovare un posto che mi desse la possibilità di continuare a studiare*».

Venturina Todisco, 16 anni, quinta ginnasio, ha una vera passione per il greco. E' la seconda volta che prende la borsa di studio e spera che non sia l'ultima. Lo studio per prepararsi agli esami l'ha stancata, ma ora libere ne avrebbe avute. Le sarebbe piaciuto dedicarsi al nuoto che ama ancora più del greco, «*ma mio padre è molto severo, non me lo permette; nuoterò al mare, tra un mesetto*». Roberto Nata fa il quart'anno di ragioneria e ha abitudini molto curiose. Al pomeriggio dorme e poi gioca a tennis. Si mette a tavolino soltanto alla sera, dopo cena. Riesce ad avere dei voti bellissimi: l'altr'anno la media dell'8 e un 10 di merceologia.

Franco Nosetti, di 14 anni, fa la quarta ginnasio al d'Azeglio. E' un anno avanti perchè ha saltato la prima. La licenza media l'ha ottenuta con tutti 9; è stato il primo della Valfrè. Gli piacciono le materie più facili: la storia, la geografia. Come disporrà dei soldi? Se lo fa suggerire dalla mamma: si comprerà dei bellissimi libri. Cinquantamila lire sono molte: ce ne sarà anche per una bambola da regalare alla sorellina più piccola.

STATO CIVILE

Baldria Amedeo, a. 61, c. Lione 66; **Fernandes Martines** Gioachino, a. 68, v. S. Quintino 4; **Torchio** Bartolomeo, a. 5, v. Exilles 60; **Becchio** Giacomo, a. 77, v. Piedicavallo 20; **Broffa** Maria ved. Borsotti, a. 66, v. Amedeo Peyron 33; [illegible] Rosa [illegible] m. Soave, a. 36, v. Scarlatti 15; **Caresse** Vincenza ved. Durante, a. 75, v. Monterosa 118; **Gagliasso** Placido, a. 72, v. Boston 10; **Moletta** Luigi, a. 66, v. Gioberti 27; **Deninelli** Pierina, a. 40, c. Moncalieri 215; **Ella** Giuseppe, a. 50, c. Chieti 3 bis; **Cattaneo** Giuseppina ved. Como, a. 66, c. Moncalieri 205; **Becchia** Guglielmo, a. 55, v. Seorgio 75; **Bosio** Luigi, a. 79, c. G. Agnelli 129.

Deceduti in ospedale: **Selvaggio** Vittorio, a. 19; **Malotto** Orsilla m. Ughella, a. 67; **Karlata** Bernarde, a. 67; **Moro** Maria, a. 68; **Bottala** Luigia m. Sambucco, a. 60; **Anastasi** Francesco, a. 54; **Tissi** gen. Antonio, a. 78; **Megrati** Emma m. Bianco, a. 62; **Costa** Francesco, a. 85.

Morti 33 - Nati 41 - Matrimoni 30

Trattoria romana con motti latini

Si può vivere molti anni in una città senza conoscerla completamente, fino al giorno in cui uno straniero arriva e, lui che domanda d'essere guidato, diventa guida. A me è successo improvvisamente, in questi giorni d'intenso turismo romano, quando è facile essere visitati da persone conosciute fuori d'Italia e poi scordate, sebbene una sera si sia scambiato con loro l'indirizzo ed il numero telefonico.

Non so a dire la nazionalità dei due coniugi che appena giunti a Roma m'hanno cercato con l'aria di mantenere una promessa, quasi fossero venuti proprio per me. In loro sono evidenti gusti propri tanto dei cittadini dell'Europa orientale, quanto dell'occidente europeo o americano. E i due personaggi che costruirò, per raccontare queste avventure romane, potrebbero anch'essere il risultato d'una combinazione di vari caratteri, desunti da più d'un visitatore con cui posso essermi trovato, costretto a scambiare, in patria, il trattamento amichevole di cui ero stato oggetto in qualche città straniera. Resta valido, comunque, il particolare d'una esperienza a lungo evitata e invece fatta all'improvviso, questa primavera. Nel giro d'una sera o di due settimane, è lo stesso.

Chiameremo i due stranieri Giorgio e Olga. Usciti entrambi dal medio ceto cittadino, in cui, sia che per ipotesi appartengano all'Europa orientale o all'occidente, sono evidenti gli influssi d'una educazione Mittel Europa. L'uomo, per esempio, per venire a cena con noi, si mise un abito scuro; la donna un *tailleur* blu filettato di rosso: il rosso tornava come elemento costante e ricercato della sua toletta, nel cappellino (ciliege), nella camicetta che spuntava tra la scollatura della giacca, nella borsa, perfino nelle scarpe, anch'esse blu. Età giovanile, modi riservati, quasi tardi nell'uomo; vivaci, quasi eccitati nella donna giovanissima, pronta ad accettare tutti gli stimoli provenienti da un ambiente nuovo per lei.

Quando a noi italiani avviene di portare a cena amici stranieri, troviamo naturale proporre un'alternativa, la medesima che ci proponiamo ogni altra sera che mangiamo fuori casa: o un ristorante toscano con cibi semplici, o un ristorante romano coi cibi complicati. O il rischio della monotonia, spesso però compensata dalla sensazione di trovare appaiate in cucina la schiettezza e la raffinatezza, o il rischio del bruciore di stomaco, dopo il piacere d'una dissipazione gastronomica, grossolana e insieme solenne. L'altra sera, quando io proposi l'alternativa, mi vidi guardato con una freddezza che nascondeva il principio di quella delusione che poi a tavola (in un ristorante toscano), si manifestò pienamente. Olga, appena fummo a tavola, domandò se c'era un'orchestra e quando le dissi che noi, se i musicisti s'affacciano, li paghiamo perché se ne vadano, mi parve osservato come si guarda un avaro; anzi, un avaro che mente per avarizia. La fiorentina venne coperta di senape, di pepe; al vino rosso si preferì un vino bianco dolce; ad una torta di verdura, una di panna diventata rancida perché evidentemente non è questo il *dessert* corrente di ristoranti frequentati da persone che scelgono la cucina toscana.

Una settimana dopo, Giorgio e Olga mi telefonavano e m'invitavano a cena dicendo: «Che posto abbiamo trovato!». Nella loro voce era il rimprovero per la sera che gli avevo rubato portandoli in una trattoria senza musica. Quando entrammo nel ristorante, che i due stranieri avevano scelto con l'aria di farmi un regalo (giustificata dal fatto ch'io ne ignoravo sul serio l'esistenza), ebbi l'impressione che il breve atrio fosse un tunnel. La stessa sensazione che si ha quando in treno s'imbocca il Gottardo. Ad Airolo tutto è ticinese, quindi italiano; a Göschenen siamo già nella Mittel Europa. Mi sentii all'estero.

Eppure tutto era romano: romani gli emblemi, le anfore, le frasi latine che coprivano i muri.

«Ibis et redibis», lesse Giorgio. I suoi occhi chiari mi fissarono: «l'ibis — aggiunse Giorgio, — è un uccello sacro».

A queste parole, guardai il mio amico con un sorriso per incoraggiarlo allo scherzo, ma la domanda che seguì venne fatta con troppa serietà perché lo potessi essere certo che Giorgio voleva scherzare.

«Il redibis — mi chiese Giorgio mentre sedevamo, e già il *maître* era alle nostre spalle, — è forse un altro uccello, sacro anch'esso agli egiziani antichi?».

Sorrisi di nuovo, più apertamente, ma vedendo che il mio interlocutore restava serio, spiegai (non volevo, ma una specie di sorda indignazione che covava dentro di me mi spinse a farlo) che si trattava d'un motto latino che alludendo alla bontà della cucina invitava a tornare. Insomma tradussi la frase.

Giorgio chinò la testa sul piatto come volesse esaminare il cibo che mangiava, ma presto tornò a guardarsi intorno: «Roma caput mundi», disse, e pronunciò «kapùt», accentuando la u, come si trattasse della parola che i tedeschi, durante la guerra, hanno diffuso in tutta l'Europa: «E' vero, — continuò — gli antichi romani hanno messo kaput il mondo».

Cercai, allora, di spostare la conversazione dai motti latini al cibo ch'era stato servito, e che consisteva in una internazionale manipolazione d'una pietanza romana. A questo punto, non so perché, ricercai la complicità del cameriere che badava alla nostra tavola, facendogli osservare, con un sorriso d'intesa, che gli schietti cibi romaneschi, per piacere agli stranieri, dovevano essere contraffatti. Se non che, essendomi espresso a voce troppo alta, accorse il *maître*, il quale rivolto agli stranieri anziché a me disse: «E' un modo antichissimo di preparare il pollo...».

La seconda portata (non potei evitarla) consisteva in filetti di sogliola: «E' vero», mi domandò Giorgio, «che i romani nutrivano i pesci con gli schiavi?». E siccome le donne che sedevano al nostro tavolo avevano smesso di mangiare, improvvisamente svogliate, esclamai: «E quand'anche queste sogliole, che vengono dal mare del nord, si fossero nutrite di marinai norvegesi?». Facezia che naufragò nell'indifferenza dei commensali.

Quando ci servirono un vino bianco e dolciastro, Giorgio mi domandò: «E' Falerno?». Per cui io supposi che di nuovo scherzasse, o che almeno avesse scherzato prima. Uno che ricorda un vino romano famoso, è certo in grado di tradurre «Ibis et redibis».

Discutemmo di vino. Inutilmente spiegai fino a quale punto oggi sono possibili le adulterazioni ma i miei interlocutori preferirono parlare di pampini e di miti bacchici.

Precorrevo, con la mente, le portate, pensavo al dolce, al caffè, domandandomi come avrei potuto scappare da quel ristorante: un'assurda birreria dell'Europa centrale piena di motti latini e di pessimo vino. Proposi una corsa sulla via Appia, fui tentato di suggerire un nuovo film; ma un violino zigano mise i miei ospiti in una condizione di beatitudine dalla quale era impossibile svegliarli. Avvicinandosi la mezzanotte, il ristorante si trasformò in un *night-club*; anzi in «taberna», come Giorgio disse spingendomi di nuovo a domandarmi se sapeva o no cosa significa «Ibis et redibis». I miei commensali ora erano attratti da un uomo di circa cinquant'anni che s'era messo a cantare, modulando la voce fino a ridurla quasi ad un sussurro, per poi salire di tono fino all'acuto; tanto che veniva naturale pensare che, dopo aver suggestionato le clienti straniere, (che lo fissavano con occhi sempre più lucidi), volesse dimostrare coi fatti, che se cantava a voce bassa, non era perché gli mancassero le doti che occorrono per un do di petto.

All'una meno dieci decisi di mentire. Dissi che, avendo lavorato troppo, ero stanchissimo; però, quando il conto fu pagato, Giorgio e Olga, dopo essersi consultati, mi guardarono con gli occhi lustri dicendo: «Noi restiamo». Lo dissero con voce flebile per non disturbare il cantante cinquantenne che ora sussurrava, accompagnato da un violino flebilissimo, parole napoletane negli orecchi delle signore: una dopo l'altra, quasi arrivando a sfiorare le loro guancia. Dunque, fuggimmo. Di nuovo, il corridoio tra la sala del ristorante e l'ingresso mi sembrò lungo come il Gottardo e al pari di questa galleria un legame tra il nord delle birrerie ed il sud delle trattorie.

Arrigo Benedetti

LA CELEBRE COPPIA DI ATTORI



Laurence Olivier con la moglie, Vivien Leigh, al loro arrivo a Venezia. (Telefoto)

FOLLA ED ELEGANZA PER GLI SPETTACOLI DELLA BIENNALE

Olivier e Vivien Leigh a Venezia rappresentano *Titus Andronicus*

La tragedia provoca raccapriccio, e molti critici negano che l'autore sia Shakespeare - Recitazione splendida, armonizzata da una regia perfetta - La Fenice gremita di spettatori: applausi foltissimi

(Dal nostro inviato speciale) Venezia, 28 maggio.

Il nome di Laurence Olivier, splendido attore, è, più che illustre, leggendario; e felicemente si accompagna a quello della moglie, Vivien Leigh, attrice lievissima e ardente, entrata nel cerchio magico dell'arte di Laurence con una sensibilità complice e surreale: coppia che ha toccato alcuni vertici della finzione scenica, e che incanta il pubblico. Non si sarebbe potuto inventare a Venezia richiamo più grosso — intellettualistico e mondano — per l'inizio del festival teatrale. Invitati dalla Biennale, i due attori sono venuti alla «Fenice» con la Shakespeare Memorial Theatre Company *a recitare il* Titus Andronicus *(allestito in Inghilterra due anni fa); e la città antichissima, d'oro di marmo e d'acque, Venezia dogale, dai grandi mosaici, internata nel mistero dei tempi, sembrò proprio la più adatta ad accogliere ed a disciogliere nella sua bellezza la orrenda tragedia di Shakespeare.*

Shakespeare? Di fronte a un'opera come questa, folta di crudeltà e di ignobili lussurie, molti critici hanno recisamente negato: no, questa non è Shakespeare, non può essere Shakespeare. Qual è la poesia di Shakespeare, è forse un delirio informe, un incubo che cola sangue, una sadica parata di sevizie? Samuele Johnson, letterato di sovrana autorità, pensava che Shakespeare non può aver scritto pagine come queste. E neppure, a suo parere, le avrebbe ritoccate o infiorate su di un vecchio canovaccio. Non riesco a riconoscervi, diceva, un sol tocco shakespiriano. Che dobbiamo dire? Nulla naturalmente. Non saremo certo noi a risolvere l'enigma. Non lo potremmo. Ma possiamo dire tuttavia, con tranquilla coscienza, che se anche Shakespeare avesse scritto o rifatto, o ritoccato l'Andronicus, *avrebbe avuto torto. Non siamo idolatri: questa tragedia provoca il raccapriccio, ossia la più bassa e avvilente delle sensazioni.*

Vi è chi la pensa diversamente, e vi ha trovato qualcosa di Re Lear, e la follia di Amleto e la perfidia di Jago. E un certo furore di Titus, straripante, schiumante — sono l'Oceano, egli grida — può essere un accenno a Lear, ma il pianto, il dolore di Lear è di una profondità cosmica, e la natura stessa che si scrolla e si schianta; questa di Titus è un'apostrofe violenta e ampollosa. Amleto, folle o no, è creatura tutta vera, articolata nel pensiero e nell'anima; qui siamo nella demenza. E Jago è la logica stessa, maledetta ma raffinata del tradimento; Aaron, nell'Andronicus, non ha più faccia umana, infoiato e imbestiato nel male. I tócchi, le fiorettature, il baleno di Shakespeare: sì, qualche movimento della tipica eloquenza shakespiriana si può cogliere qua e là. Ma v'era allora una moda, una diffusa rettorica: lo stile elisabettiano.

Ma vediamo un po': un dramma è un'azione, e in questa azione è condizionata la poesia. Qual è l'azione del Titus Andronicus? *Indicheremo, brevemente, le varie situazioni in cui i personaggi vengono a trovarsi. Titus Andronicus, generale romano, la regina Tamora, che potrebbe essere una tigre non fosse di quell'infinito dell'anima che differenzia una donna da una belva, l'amante di costei, il libidinoso moro Aaron, capace di spegnere il sole con le sue turpitudini, e tutti quanti, insomma, sono tipi tali da far precipitare qua e là la tragedia non solo nel grottesco, ma nel ridicolo. Subito, un figlio di Tamora è fatto a pezzi per ordine di Titus, e gettato nel rogo. Poco dopo Titus, che ha già perso ventidue figli in guerra, ne uccide un altro in un attimo d'ira; e così, su questo allegretto, la tragedia si avvia. Ecco due baldi giovani, che con l'amorevole consiglio di Aaron e le sollecitazioni della madre Tamora, organizzano una piccola orgia familiare: ammazzano Bassanio fratello dell'imperatore, ne violentano la moglie Lavinia (figlia di Titus) e affinché costei non li denunci le mozzano la lingua e le mani; il tutto inframmezzato da alcuni svaghi erotici di Tamora e Aaron.*

Naturalmente questi delitti sono dissimulati con accortezza, in modo che ne possano apparire colpevoli due figli di Andronicus, che saranno ben presto, con gioia grande di Tamora e compagni, decapitati. Il che non avviene tuttavia senza una faceta burletta. Si fa sapere ad Andronicus che se egli si taglierà una mano e la manderà all'imperatore, i suoi figli saranno graziati. Cade la mano di Titus, ed in compenso sono arrivare le teste tagliate dei suoi due figli. Pensate le matte risate di Tamora e degli altri che spiano lo scherzo dal buco della serratura. E' chiaro che a questo punto la famiglia degli Andronici è piuttosto malconcia; e ci par naturale che fatti simili diano leggermente al cervello di Titus, il quale per consolare la figlia le fa strane proposte: vuoi che ci tagliamo tutti insieme le mani (che ci restano), vuoi che con i denti ci strappiamo la lingua per trascorrere poi il resto della vita in muta pantomima? Dopo di che, tu, dice al fratello, prendi la testa di uno dei miei figli, io con la mia unica mano porterò l'altra, e tu, Lavinia, che non hai più nè lingua nè mani, stringi tra i denti la mia mano mozzata e andiamo. Graziosa sfilata. Ma vi illudete se credete che sia finita. La sequenza dei delitti non finisce mai. Acciuffano Aaron, e vogliono impiccarne il figlio, un neonato, sotto i suoi occhi; Titus si impadronisce dei due figli di Tamora, stupratori e seviziatori, e li sgozza mentre la mutilata Lavinia con quei moncherini sostiene il bacino che raccoglie il sangue delle vittime. E poiché Titus, così tremendamente piagato e feroce, ha tuttavia un fondo di humour, acciuffa le due teste, le porta in cucina, si veste da cuoco e ne fa una bella torta che porta poi in tavola affinché Tamora, la madre, ne mangi e si sazi. A questo punto però Titus l'ammazza dopo aver ucciso anche la cara figlia Lavinia, onde Saturnino, l'imperatore, a sua volta uccide Titus, ed è ucciso da Lucius figlio di Titus. E intanto Aaron è sepolto vivo a mezzo busto, e il cadavere di Tamora gettato alle bestie feroci.

Shakespeare avrebbe dunque infiorato con la sua mano prodigiosa questo nefando zibaldone? Osiamo dire che proprio i tratti, volutamente immaginosi e «poetici», rendono più insopportabile la tragedia. Le barocche fiorettature non sono poesia. La poesia è un rapimento che nasce dal dramma; e ne esprime o ne esalta con aderenza e irresistibile fantasia tutto il contenuto. Talvolta Shakespeare, poeta totale, cedeva un tantino alla lusinga lirica, come se, tra l'amore incalzante e la morte in agguato, gli nascesse dal cuore un gorgheggio. Ma se ne accorgeva, e subito lo smorzava o soffocava, artista meraviglioso. Te ne prego, basta — dice un personaggio nel Cimbelino *—; che le tue parole da ragazzina non giocchino con ciò che è così grave... E l'altro, con accento celeste, aveva parlato di fiori; ma il dramma urgeva! Non crediamo che si possa trovare nulla di simile, di così aereo, nel* Titus Andronicus.

E perché allora è stato prescelto da un attore come Olivier? Per scommessa? Ci parrebbe un po' futile. Pensiamo piuttosto che di quei fiumi di parole, di quel «realismo» orripilante, Olivier abbia voluto fare uno «spettacolo puro», una rappresentazione «assoluta», chiusa in sé, «vera» di una verità trascendente, staccata dai sentimenti e dalle passioni, in una luce che cancella l'orrore umano e infiamma un mondo senza giudizio e senza coscienza. E' un'ipotesi, forse paradossale, forse sofisticata. Ma è suggerita dalla bellezza e perfezione dello spettacolo che ha messo per regista Peter Brook. Precisione allucinante, squadra di uomini all'agguato, all'assalto, luccichio di spade, colpi netti, folgoranti, un moto lucido, un ritmo incessante: le apparizioni di questi fantasmi, che pur sono tutti interi, aitanti, corposi, che si odiano e si massacrano, e la immagine lasciva, orientaleggiante, spaventosa di Tamora (Maxine Audley) e quel possibile sanguinante adorabile stelo di Lavinia (Vivien Leigh), che agita, smorta, pallida, i suoi moncherini, e passa come una larva di Poe, martirizzata e colma non di grazia ma di male e di pietà; e l'infernale Aaron (Anthony Quayle), che balena nel buio, e il grandioso Titus, che ha il sangue spesso di veleno e di infamia, di dolore e di delirio, Laurence Olivier, che invoca su di sé e su tutto il mondo lo sterminio, che vorrebbe far crollare le volte del cielo: queste nefandezze, questo cozzo contro il fato, questa evocazione sacrilega, furono un che di perfetto, nella misura breve e sterminata del palcoscenico.



Piero Piccioni tra il pubblico al teatro della Fenice (Tel.)

Come sono riusciti Laurence Olivier, Peter Brook e la loro mirabile compagnia a realizzare lo splendido spettacolo? Olivier, che ha portato in Italia questa rappresentazione a preferenza di altre perché, egli dice, il dramma è quasi ignorato ed è invece degno di essere conosciuto, perché è una specie di scoperta, ed egli ne sente la forza tremenda, varia di macabri eccessi e di variazioni liriche, Olivier, meraviglioso attore, ha caratterizzato all'estremo il suo personaggio, ed ha colmato così la scena di concretezza umana. Non è un generico dolore, espresso rettoricamente, quello ch'egli ci ha rappresentato, ma è un uomo che soffre, quell'uomo, rozzo, crudele, ferito a morte e vaneggiante. Quando giunge alle soglie della pazzia è uno spaventoso e infantile gigante che si china a baciare la figlia martirizzata. La sua maschera è tremenda. E segnata dai colpi del destino, il suo pianto tocca a tratti il sublime.

Vivien Leigh, Lavinia, ha dato allo spettacolo la virtù aerea di uno struggimento che non può esprimersi, e si scava dentro, e si approfondisce sempre più. Il pensiero muto di Lavinia diventa quasi una percezione arcana, alata e intraducibile del destino. Tra queste due stupende figure Peter Brook ha equilibrato, ha suscitato con armonia perfetta la rappresentazione. Sovrana altezza, torrida e grave, accesa e cupa. I gesti di guerra, gli ammazzamenti, gli orrori balenano, e sono spaventosi, ma il suono, la luce, il colore del palcoscenico diventano con un fermo concertato qualcosa di incredibilmente vero. Di quella verità, di cui si è già detto, posta al di là del nostro ragionevole sentire. Costumi di carattere quasi allucinante, visioni di una profondità, nel chiaroscuro, che vi inchioda al vostro posto. Percepite qualcosa d'inspiegabile, un mito che scaturì dalle origini e che grondò in tutta la storia degli uomini.

Il pubblico era soggiogato; la regina gota, ruscellante di ori e di gioielli, le insegne romane, i sacerdoti, tinteggiature verdi, aurate, brune, le stupefacenti evoluzioni che allargavano il palcoscenico, i canti, i gridi erano tanto densi, che senza voler fare ambiziosi paragoni, si può dire che accennassero a certe fantasie di Rembrandt.

E se un'arietta di caccia mirabilmente intonata al moto di cavalieri e arcieri diede un fosco brio allo spettacolo, questo procedé poi, solennemente ossessivo, tutto e sempre musicale. Quali attori! Di Olivier si è detto, di Vivien Leigh anche, sono attori che meriterebbero le parole che non abbiamo tempo di scrivere. Ma grande attore, e singolarissimo, si è rivelato quell'Anthony Quayle che interpretò il moro Aaron, e fulgida nell'assurda crudeltà Maxine Audley (Tamora) e un ottimo Marcus Andronicus era Alan Webb. Ma tutti, tutti sui toni alti e ritmati, in quelli bassi, in quelli violenti e sfioranti, mossero il dramma ad intensità crescente e travolgente, chiusero nel cerchio stupendo delle loro figure uno spettacolo barbarico e affascinante.

Crediamo superfluo dire del pubblico; sala magnifica, gremita di spettatori, mondanità e cultura, e un bel gruppo di attori italiani che vollero dare un cordiale benvenuto all'attore straniero. Stupore, un che di doloroso tra il brivido e la perversità dei crimini, e poi applausi foltissimi unanimi. Alla fine dello spettacolo Laurence Olivier ha detto alcune gentili parole per ringraziare il pubblico italiano ed esprimere il suo compiacimento di trovarsi nel nostro Paese.

Francesco Bernardelli

— DELUSA LA "MARILYN ITALIANA" —

Chiede 30 milioni alla R.A.I. per la rottura di un contratto

Milano, 28 maggio.

Rosalina Neri, l'attrice lanciata dalla televisione inglese con l'appellativo di «Marilyn Monroe italiana», ha dato incarico al proprio legale di citare in giudizio la Rai-tv per una richiesta di danni dell'ammontare di non meno 30 milioni di lire. L'attrice mentre si trovava a Londra venne invitata da funzionari della Rai a rientrare in Italia per una trasmissione di varietà. «Ero veramente felice — racconta la signorina Neri — e accettai ad occhi chiusi. Ieri mattina, però, ho avuto una amara sorpresa: in una telefonata da Torino un funzionario mi ha detto: «Mi spiace, ma dovrà stracciare la nostra lettera-contratto. A Roma non sono d'accordo sulla sua esibizione di giovedì».

Le ragioni della sua improvvisa sostituzione con altra attrice non sono note: l'ultimo numero del «Radiocorriere» aveva, fra l'altro, pubblicato una fotografia con la notizia della esibizione della giovane attrice per giovedì sera in «Varietà musicale».

Rosalina Neri aveva iniziato la sua carriera alla televisione qualche anno fa, ma improvvisamente era scomparsa dal video senza che se ne conoscessero i motivi ed anche allora fu una decisione giunta da Roma. «Quattro anni fa — ha detto l'attrice —, mentre mi trovavo a Venezia per frequentare la scuola di canto di Toti Dal Monte, venni invitata a partecipare alla trasmissione di «Invito al sorriso». Fu un vero successo. Successivamente sostituii Katina Ranieri ammalata e cantai «Mélodie d'amour». Un bel giorno, però, mi misero alla porta senza alcun motivo e una ragione plausibile. Fu allora che mi recai a Londra dove, conosciuto Jack Hilton, uno dei direttori della stazione privata televisiva inglese, presi parte a numerose trasmissioni. Venni scritturata anche dalla NBC di New York e feci un film in Francia con Lacombe. Non si tratta, a quanto mi risulta, di una decisione presa stavolta per mancanza di talento: se devo essere sincera, nemmeno io ne conosco le vere ragioni». Rosalina Neri era seccatissima e piangente per questo contrattempo. I funzionari della Rai-tv interpellati in proposito, non hanno saputo dire di più: «L'ordine è venuto da Roma — hanno detto —, non sappiamo altro».

DOPO LA LUNA DI MIELE PREPARERA' LA LAUREA

Il figlio minore dell'Aga Khan sposa una bella signora conosciuta al mare

Il principe Sandri ha avuto il consenso dal padre e dalla madre Andrée Caron - La fidanzata è l'ex-baronessa Thyssen, Nina Dyer - Ali Khan rinuncerà, pare, alle nozze con l'indossatrice Bettina

(Nostro servizio particolare) Parigi, 28 maggio.

L'Aga Khan, miracolosamente ristabilito dopo la recente crisi che mise in pericolo i suoi giorni, ha dato il suo consenso per il matrimonio del figlio Sandri con la bella Nina Dyer, ex baronessa von Thyssen, che il giovane conobbe l'anno scorso. Nina Dyer, trascorreva le vacanze in un albergo di Cap d'Antibes, che si trova soltanto a duecento metri circa dalla villa Andrée, dove abitava il principe Sandri presso la madre Andrée Caron, ex-cioccolataia di Chambéry, che l'Aga Khan sposò dopo alcuni anni di vedovanza verso il 1930 per dare una seconda madre ad Alì, avuto nel 1911 dall'italiana Teresa Magliano, morta improvvisamente nel 1926.

Da Andrée Caron l'Aga Khan ebbe il principe Sandri, che è rimasto sempre con l'ex cioccolataia. L'Aga Khan è sempre rimasto in ottimi rapporti con Andrée Caron nonostante il divorzio. Il principe Sandri, che l'anno scorso era ancora studente all'Università americana di Harvard, possedeva un bellissimo panfilo, sul quale portava al largo alcune ragazze della spiaggia, ma più spesso di ogni altra l'ex-baronessa al cui fascino, evidentemente, non era insensibile:

«E' molto graziosa e intelligente — egli diceva — e mi piace molto stare in sua compagnia». Quando gli accennavano però la possibilità di un matrimonio, egli scrollava il capo rispondendo: «Devo terminare prima di tutto i miei studi e poi scrivere una tesi di storia politica del Medio Oriente».

Le vacanze finirono e Sandri ritornò in America, mentre Nina Dyer si recava a Londra. Ma due volte al mese il giovane non riusciva a resistere alla tentazione di prendere l'aereo per andare a trascorrere un paio di giorni in Inghilterra, vicino alla sua amica, e nello scorso marzo, quando l'Aga Khan si ammalò improvvisamente tanto da doversi temere per la sua vita, egli si fece accompagnare da lei al capezzale del padre. Il vecchio Aga Khan che era dimagrito fino a pesare soltanto 60 chili, diventando l'ombra di ciò che era stato, guarì e trovò molto simpatica l'ex-baronessa. Allora Sandri decise di rimandare a più tardi la tesi di laurea, rimase in Europa e ora viene annunciato ufficialmente il suo fidanzamento.

Prima di dare l'autorizzazione, l'Aga Khan ha esitato a lungo, perché i suoi sudditi preferirebbero che Sandri si ammogliasse con una donna della sua razza, ma infine, dopo una lunga conversazione con l'ex-moglie Andrée Caron, madre del giovane, ha dato il consenso al matrimonio che avverrà, verso la fine di giugno, a Bellerive, vicino a Ginevra, dove i principi hanno una residenza legale.

I futuri sposi si trovano attualmente a Cannes, dove ricevono da ieri centinaia di telegrammi di rallegramenti. Dopo il matrimonio, che sarà celebrato secondo il rito musulmano, i giovani sposi ritorneranno negli Stati Uniti, dove il principe terminerà la sua tesi per conseguire la laurea di dottore in scienze politiche, prima di entrare nella diplomazia del Pakistan.

Mentre incominciano i preparativi delle prossime nozze, una voce corre a Parigi: Alì Khan, il figlio primogenito del vecchio Aga Khan, rinuncerebbe dal canto suo a sposare la ex-indossatrice Bettina, che da un paio di anni condivide la sua esistenza. Gli ismaeliti accetterebbero l'unione di Sandri Khan con Nina Dyer soltanto alla condizione che Alì Khan, il loro futuro sovrano, prenda per moglie una donna della sua religione. Essi deplorano, a quanto pare, l'atteggiamento di Rita Hayworth la quale dà alla piccola Jasmina, figlia di Alì, una educazione americana, invece di educarla nella fede musulmana, e sarebbero stati particolarmente urtati dal fatto che quando l'Aga Khan pareva in fin di vita, due mesi fa, Rita rifiutò di mandare la bambina al capezzale del nonno. Alì Khan avrebbe esitato assai a rinunciare a Bettina, ma poi avrebbe dovuto scegliere fra essa e la possibilità di succedere al padre.

Loris Mannucci

Il tenore Mario Lanza giunto in Italia per un film

Napoli, 28 maggio.

Mario Lanza, il noto tenore italo-americano, è giunto stamane col «Giulio Cesare», ricevuto da Renato Rascel e dai dirigenti della casa cinematografica che lo ha scritturato per il film «Arrivederci Roma», che verrà iniziato tra pochi giorni. Mario Lanza ha dichiarato di essere felice di questo suo primo viaggio in Italia, che compie con la moglie e i figli. A Roma rimarrà due mesi, e durante qualche sosta del film farà una scappata a Filignano nel Molise, paese natio del padre. Prima di lasciare gli Stati Uniti ha inciso una serie di dodici dischi, tra cui alcune canzoni italiane. Egli ha avuto grande notorietà come protagonista del film «Il grande Caruso», che ha dato un incasso di 16 milioni di dollari.

Il tenore italo-americano è nato il 31 gennaio 1921 a Filadelfia da Antonio Cocozza, grande invalido della guerra 1915-18, trasferitosi molti anni fa in America.

In serata, verso le 17, col «Queen Frederika», è giunta a Napoli la cantante peruviana Yma Sumac, conosciuta come «l'usignolo delle Ande». Yma Sumac, che può cantare in diversi registri, dopo le recenti vicende provocate dal divorzio col marito Vivanco, si reca in Grecia per una serie di concerti.

Una commissione di studio per il tunnel sotto la Manica

Londra, 28 maggio.

Allo scopo di stabilire se il tunnel sotto la Manica potrà essere costruito è stata decisa stasera la costituzione di una commissione di geologi e ingegneri che svolgerà un accurato studio del fondo marino fra l'Inghilterra e la Francia.

La notizia è stata data nel corso di una riunione del comitato parlamentare per il tunnel della Manica, da Jacques Georges Picot, direttore interinale della Compagnia del Canale di Suez.

In pochi giorni 120 mm. di acqua: superiore a ogni media

Danni della pioggia nei campi già provati da brina e grandine

Nell'Astigiano le viti produrranno il trenta per cento in meno del previsto
Precaria situazione nelle risaie - I paesi più colpiti della provincia di Torino

Sono caduti in questi giorni oltre 120 millimetri di acqua, quantità superiore alla normale precipitazione mensile, per cui si rilevano danni alle coltivazioni erbacee ed arboree, tanto più che diverse colture già erano state gravemente colpite dalla brinata del 6 maggio e dalla grandine a metà del mese.

Troppo lungo sarebbe descrivere lo stato attuale delle singole coltivazioni e non siamo ancora in grado di segnalare dati definitivi circa l'entità dei danni, quindi le percentuali qui indicate sono provvisorie ed approssimative.

Per la coltura granaria ogni giorno vengono denunciati danni sempre più gravi: in alcuni Comuni della provincia di Vercelli si è falciato il grano in vari appezzamenti e si è sostituita questa coltura con il granoturco od il trapianto del riso. Minor danno si segnala nelle zone del basso vercellese. In provincia di Torino si calcola circa il 20 % di minor prodotto, analogamente ad Alessandria; un po' meno ad Asti e Cuneo. Si ritiene, nel complesso, che in Piemonte si arrivi ad una media approssimativa del 20 %, cioè circa q.li 1.480.000, pari al valore di 9 miliardi, poichè la produzione della regione si aggira sui 7 milioni di q.li. Ai frumenti che erano in fioritura le piogge hanno ostacolato la fecondazione.

In risaia le basse temperature e le piogge hanno favorito lo sviluppo delle alghe (dette cracium) che ostacolano la germogliazione e la fuoruscita delle piantine dall'acqua. Alcuni vivai hanno subito danni per le brinate. La coltura è in ritardo vegetativo, tuttavia si ritiene che nella prossima settimana vengano iniziate le operazioni di mondatura.

Il granoturco, come le altre colture, ha uno sviluppo ritardato, bisognerà quindi, appena sarà bel tempo, sarchiare e concimare con almeno 120-180 chili per ettaro di fertilizzante azotato di pronta azione (nitrato di calcio) per sollecitare la crescita delle piantine. I mais ibridi americani debbono essere aiutati quando sono giovani.

Le foraggere sono quelle che hanno subito maggiori danni dalle piogge: giovedì scorso infatti le operazioni di fienagione erano appena circa un terzo del loro svolgimento e molti foraggi in erba o semisecchi sono rimasti sui prati perdendo gran parte delle migliori sostanze nutritive. Nel porre sui fienili questi foraggi dilavati non bisogna dimenticare di «condirli» con abbondante sale pastorizio. Pure le foraggere non falciate vanno deteriorandosi perchè in parte sono allettate — adagiate sul terreno — ed ovunque si nota l'ingiallimento e la decomposizione della vegetazione vicino a terra.

Per la bietola da zucchero non si segnalano danni; occorre però vigilare contro gli attacchi della cercospora.

Nei vigneti i danni della brinata sono molto gravi. Nell'Astigiano si calcola perduto il 30 % della produzione normale, pari ad un valore di 4-5 miliardi di lire. Più gravi sono i danneggiamenti nella zona nord del fiume Tanaro, minori invece nella parte a sud.

Le piogge hanno favorito lo sviluppo delle erbe infeste nei filari, aumentando l'umidità e preparando l'ambiente favorevole per gli attacchi della peronospora, e alle prime giornate di sole, per quelli dell'oidio. Bisognerà eseguire subito trattamenti con solforamati se vi sarà bel tempo e con zolfo bagnabile con acqua ramata od acupricl (tipo Asper e simili) se il tempo permarrà nuvoloso ed incerto. Per i frutteti si dovrà provvedere allo stesso modo per difenderli dalla ticchiolatura.

Le basse temperature e le piogge continue hanno ritardato lo sviluppo di tutte le piante ed impedito i lavori colturali indispensabili ad esse.

In provincia di Torino il valore del «prodotto agricolo lordo vendibile» viene valutato quest'anno dai tecnici intorno ai 70 miliardi di lire. Il gelo ha già provocato danni per almeno 3 miliardi di lire, altri 900 milioni di raccolto (in gran parte coperti da assicurazione) sono stati distrutti dalla grandine; ora si attende di conoscere i danni della pioggia.

L'Ispettorato provinciale dell'agricoltura ha ultimato ieri il computo dei raccolti danneggiati e distrutti dalla grandine. I più colpiti sono stati 46 comuni. Eccone l'elenco con a fianco i danni complessivi in milioni di lire: Casalborgone 13 milioni, Gassino 41, Settimo 19, San Raffaele 15, Rivalba 12, Castagneto 6, San Sebastiano Po 20, Brusasco 4, Brozolo 7, Lombardore 26, Rivarossa 83, San Francesco al Campo 69, San Benigno 7, Leinì 35, Foglizzo 5, Castelnuovo Nigra 9, Borgiallo 22, Colleretto Castelnuovo 14, Chiesanuova 23, Rivarolo Canavese 40, Bosconero 63, Feletto 12, San Giusto 45, San Giorgio 10, Ciriè 9, San Carlo 47, Fiano 11, Front 6, Nole 4, Barone 6, Orio 6, Caluso 23, Mazzè 26, Villareggia 8, Vische 20, Cossano 3, Castellamonte 41, Settimo Rottaro 20, Issiglio 9, Vidracco 5, Vistrovio 9, Lugnacco 6, Pecco 3, Rueglio 12, Mocello 17.

Come soccorso immediato ai contadini della provincia di Torino i quali devono rinnovare le colture con nuove semine il Ministero ha messo a disposizione dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura 2 milioni e mezzo di lire. Il contributo sarà del 50 per cento. Verranno acquistate sementi di mais ibridi precoci, di erbai da foraggio, di ortaggi da grande coltura (fagiolini, fagioli ecc.) ed altre qualità.

Carlo Rava

E' già piovuto il triplo del maggio dell'anno scorso

Una piccola frana a S. Mauro

A Torino piove da una settimana. Da venerdì 24 maggio a ieri sera 28 maggio erano già caduti 60 millimetri di pioggia (15 millimetri il 24 maggio, 16 millimetri il 25, 15 millimetri il 26, 7 millimetri il 27 e 7 millimetri ieri). In cinque giorni è piovuto come in un mese. Se poi si fa il totale per maggio si raggiungono cifre da primato. Finora i pluviometri degli osservatori meteorologici hanno raccolto 121 millimetri di acqua. Per trovare una primavera altrettanto piovosa bisogna risalire al maggio del 1935 quando le precipitazioni raggiunsero i 150 millimetri. La media degli ultimi cinquanta anni è invece di 83 millimetri mentre la pioggia del maggio dello scorso anno fu soltanto di 30 millimetri.

Fortunatamente il livello dei fiumi non desta preoccupazioni: domenica sera il Po era giunto a 2 metri e mezzo al di sopra dello «zero» (come durante la piena dell'11 aprile). Lunedì le acque hanno cominciato a ritirarsi e ieri sera il fiume era solo più ad un metro sopra lo «zero idrografico». Il fenomeno della «stanca», spiegano i tecnici, è dovuto non tanto alle brevi pause della pioggia quanto al fatto che su tutta la cerchia alpina le precipitazioni si sono trasformate in neve o sono cessate.

A San Mauro una piccola frana ha investito un'ala del rustico di una villa, in via Cesare Battisti 22, distruggendo il locale adibito ad autorimessa.

Le prospettive per l'immediato futuro non sono incoraggianti. I meteorologi prevedono ancora pioggia almeno per oggi, poi ci dovrebbe essere un lento miglioramento. «E' un circolo vizioso — spiegano —. Di giorno piove lentamente ed i pochi gradi di temperatura sono sufficienti a far evaporare una parte dell'acqua che il freddo della sera condensa poi in nubi. E' un circolo vizioso che può essere spezzato soltanto da alcune ore di pioggia violenta o dal vento». I meteorologi sperano sul vento. «Nelle ultime ore si è creata sull'Adriatico una forte depressione mentre sulla Francia e sulla Germania il barometro continua a salire. Questo equilibrio di pressioni dovrebbe determinare al massimo entro venerdì correnti d'aria capaci di ripulire finalmente il cielo della Valle Padana».

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	10,8	19,5	Pescara	14,2	17,6
Trento	10	18,4	L'Aquila	9,6	20,8
Trieste	9,3	13,4	Roma	14	23
Venezia	10	14	Bari	17,4	25
Milano	9,1	13	Napoli	15,8	23,4
Torino	9,5	12,8	Potenza	12	24,6
Genova	11,5	18,6	Reggio C.	17,3	24,6
Bologna	9,6	12,6	Messina	16,6	22,6
Firenze	12,2	20,8	Palermo	16,6	23,4
Pisa	12,3	20,3	Catania	16,6	22,4
Ancona	12,6	15,4	Alghero	13,8	19,2
Perugia	10,4	16,8	Cagliari	16,3	21,9

Due medici a giudizio per omicidio colposo

La vittima morì per asfissia dopo un'operazione alla gola

Firenze, 28 maggio.

Il 26 giugno prossimo si celebrerà dinanzi alla prima Sezione del Tribunale un delicato processo a carico di due medici fiorentini, imputati di omicidio colposo nei confronti del commerciante Natale Lastraioli di 49 anni, già abitante in via S. Spirito n. 9, che morì il 3 marzo del 1954 all'ospedale di S. Giovanni di Dio. I due medici sono il prof. Bruno Ricci di 64 anni, specialista otorinolaringoiatra, abitante in via Bufalini n. 1 e il dott. Gherardo Meloni di 43 anni.

Il procedimento giudiziario ebbe inizio in seguito a un esposto presentato alla Procura della Repubblica da Romana Fanfani vedova Lastraioli e Augusto Lastraioli, rispettivamente moglie e fratello del defunto commerciante, i quali chiedevano che fosse promossa una indagine intorno alla morte del loro congiunto, avvenuta all'ospedale di S. Giovanni di Dio in seguito a intervento operatorio. Nell'esposto si dichiarava che il giorno stesso del decesso era stata praticata al Lastraioli un'operazione di laringofissura allo scopo di prelevare tessuti dalla laringe per sottoporli ad esame istologico. L'intervento era stato eseguito la mattina del 3 marzo dal prof. Ricci e, secondo il chirurgo, aveva avuto buon esito. Senonchè verso mezzogiorno il Lastraioli aveva cominciato ad accusare sintomi di asfissia. Il medico di servizio dott. Meloni sopraggiunto dopo circa un quarto d'ora dalla chiamata, tolse all'operato la cannula che gli era stata posta nella trachea per consentirne la respirazione; poi, dopo aver constatato che la cannula non era intasata, l'aveva ricollocata a posto. Purtroppo però il paziente poco dopo spirava.

In seguito all'ampia relazione dei periti di ufficio e all'esito delle indagini, il giudice istruttore dott. Agostini, su conforme richiesta del sostituto P. R. dott. Alessio, ha ordinato il rinvio a giudizio dei due medici sotto l'accusa di aver colposamente cagionata la morte del Lastraioli per asfissia meccanica acuta, conseguente allo spostamento della cannula che gli era stata applicata alla trachea nel corso dell'intervento chirurgico. Secondo il capo d'imputazione, la colpa del prof. Ricci eseguendo l'intervento chirurgico di laringofissura e biopsia sarebbe consistita «nell'aver praticato un'incisione cutanea e tracheale e nell'aver omesso di far assistere il paziente da uno specialista capace di rimettere in sede la cannula qualora questa si fosse spostata».

La colpa del dott. Meloni consisterebbe invece «nell'avere come medico di guardia presso l'ospedale nel quale veniva eseguito l'intervento tardato ad accorrere presso il paziente dopo essere stato chiamato e nell'aver estratta la cannula tracheale per assicurarsi che non fosse otturata senza essersi prima convenientemente attrezzato per poterla ricollocare in sede rapidamente».

— SPETTACOLI —

«Stelle» del jazz al teatro Alfieri

I due concerti eseguiti ieri al Teatro Alfieri dalla Troupe del «Jazz at the Philharmonic» hanno dato modo agli appassionati di ascoltare alcune tra le più brillanti «stelle» del firmamento jazzistico U.S.A. Norman Granz, il celebre impresario americano, ha scelto per questa seconda «tournée» europea (un altro concerto ebbe luogo a Torino nel '53) solisti eccezionali che occupano un posto a sè nel mondo del jazz.

Parleremo per primo di Oscar Peterson che ha presentato il suo celebre Trio in impeccabili esecuzioni. Egli è senza dubbio un pianista completo, un inarrivabile virtuoso della tastiera dal tocco leggero di concertista e nello stesso tempo mordente ed impetuoso; la sua personalità è assai composita risentendo dell'influenza dei predecessori, ma oggi ci sembra che abbia definito un suo stile personale. Il suo fraseggio ritmico poggia su due robuste spalle quali il chitarrista Herb Ellis, l'unico bianco del gruppo, e Ray Brown al contrabbasso, con i quali esso si fonde perfettamente con grande ricchezza armonica.

Con il trio si è poi esibito un veterano della tromba, Roy Eldridge, esuberante ed entusiasta, che ha confermato quanto è detto del suo stile: un eloquente legame dello «swing» al «bebop». Il sostegno ritmico era arricchito da Jo Jones, poderoso batterista proveniente dalla celebre orchestra di Count Basie che ha entusiasmato il pubblico con uno spettacolare «a solo».

Parliamo infine della «Lady of song», di Ella Fitzgerald, la grande cantante di jazz che miete continui successi dal 1938. La sua voce è dolce e assieme vibrante. Ella tratta il suo canto come il musicista il suo strumento, fondendosi con gli accompagnatori. Anche nelle belle canzoni che ci ha fatto ascoltare ha saputo creare l'atmosfera particolare del buon jazz; tutti i suoi pezzi sono capolavori di gusto e di intelligenza.

Un numeroso pubblico ha tributato a tutti calorosi applausi. Norman Granz in persona ha presentato, in italiano, lo spettacolo. Mancava il violinista Stuff Smith che ha lasciato in questi giorni la formazione perchè colpito da malattia.

Le repliche di *Oreste* prolungate a domenica

Vittorio Gassman doveva terminare domani le recite a Torino. Ma per il vivissimo successo di «Oreste» che assicura una serie di «esauriti», la direzione del Carignano ha ottenuto che la compagnia, di cui fa parte Elena Zareschi, si trattenga a Torino sino a domenica. Le repliche si succederanno in questo ordine: stasera alle 21,15, domani unico spettacolo alle 15,30, venerdì e sabato alle 21,15, domenica unica ed ultima recita alle 15,30.

Una settimana alla tv

Programmi migliori

Anche alla tv vi sono delle giornate fortunate. Ad esempio sabato sera tutte le trasmissioni hanno avuto certo degli spettatori molto soddisfatti. Dalla «Piccola Scala» si è vista un'opera buffa «La domanda di matrimonio» tratta dalla novella di Cechov con musica di Luciano Chailly ed un balletto di Casella «Un vagabondo azzurro». Prima, un giallo a grande successo «Sette piccole croci» di Simenon. Al pomeriggio e alla sera le ample cronache sul Giro d'Italia hanno rallegrato il cuore di tutti i tifosi della maglia rosa. Persino il telegiornale, di solito abbastanza monotono, non mancava di una certa vivacità: forse perchè gli spettatori, dopo la buona serata, erano in uno stato d'animo più ottimista.

Un'eccezione, oppure a poco a poco i programmi tendono a migliorare? Stasera sarà trasmesso «Il trovatore» con Del Monaco che rimane uno dei più grandi interpreti di questa opera. Per venerdì è attesa una commedia di Mosca «L'ex alunno», ancor fresca anche se ha quindici anni di vita. Tutti i telespettatori, quasi senza eccezione, saranno lieti del prossimo ritorno di Tognazzi e Vianello con la rivista «Un, due, tre». Sono i due comici più garbati e di maggior successo apparsi sinora sullo schermo.

La tv aiuta i buoni rapporti internazionali non solo attraverso i grandi spettacoli di eurovisione che uniscono milioni di persone di tutti i Paesi. Anche «Lascia o raddoppia» ha dato il suo contributo ad una migliore conoscenza fra i popoli. Gli scorsi giorni la signorina Rossanigo di Vercelli che vinse cinque milioni con la storia letteraria di Francia è stata invitata a Parigi e ricevuta, al palazzo municipale, dal Sindaco.

Prima di lei, Giovanna Ferrara è andata negli Stati Uniti, la Gereppo in Grecia, la contessa di Pinerolo sarà ospite quest'estate dell'Inghilterra. Anche la tv lavora per l'unità europea.

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: oggi ore 21,15: «Il trovatore» di Verdi; giovedì 30, ore 21,15: «Lascia o raddoppia»; venerdì 31, ore 21,15: «L'ex alunno» di Giovanni Mosca; sabato 1° giugno, ore 21,10: «I piccoli di Podrecca»; domenica 2, ore 21,15: «Telematch»; martedì 4, ore 21,15: «L'amico degli animali».

m. a.

TEATRO NUOVO — Stasera alle 21 precise seconda rappresentazione di «Monte Ivnor» di Lodovico Rocca; direttore La Rosa Parodi.

Una mostra di Paulucci al Circolo della stampa

Oggi, alle ore 17,30, al Circolo della stampa, inaugurazione della Mostra personale del pittore Enrico Paulucci, presentata da Marziano Bernardi. Tutti i soci sono invitati a intervenire. I non soci possono richiedere i biglietti d'invito all'Associazione della Stampa Subalpina (Galleria S. Federico n. 16) dalle ore 15 in poi.

* *

Sabato, alle ore 22,15, Gran Ballo d'apertura. I soci effettivi possono farsi accompagnare da un familiare e sono pregati di comunicare, entro venerdì, la loro partecipazione, prenotandosi presso la segreteria dell'Associazione Stampa (Tel. 40.943) o presso la segreteria del Circolo (Tel. 556.145). I biglietti d'invito, in numero necessariamente limitato, possono essere richiesti solo attraverso i soci.

Al Circolo Subalpino nella riunione conviviale del martedì l'on. dott. Aldo Fusi, presidente dell'Ente Turismo di Torino, ha tenuto una brillante conferenza, sostenendo giusta la parità di diritti fra uomini e donne, e delineandone garbatamente i limiti. Era presente anche il prefetto dott. Saporiti.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 51.111
Alfieri: ore 21,15: Wanda Osiris nella Rivista «Okay fortuna!». **Auditorium di Torino**: venerdì, ore 21: Concerto Sinfonico n. 25. Direttore Mario Rossi: Verdi «Messa da Requiem» per soli coro e orchestra. **Carignano**: Comp. Gassman, ore 21,15: «Oreste» di Vittorio Alfieri. **Nuovo**, Ente Teatro Regio: ore 21: seconda di «Monte Ivnor» di L. Rocca, M° La Rosa Parodi. **Piccolo Teatro** (Sala Gobetti - Via Rossini 8). Comp. Ital. O.S.T.: ore 21,15: «Storie da ridere». **Teatro Mobile Fiem.** (Lingotto, p. Bengasi) Comp. G. Boadi, ore 21,15 «Bele o brute as spôso tute».

Circo Nazionale Togni: ore 16 e 21,15 spettacoli.

Esposiz. Naz. Belle Arti (Palazzo Chiablese) or. 10-13: 15.30-19.30. **Galleria Fogliato** - Permanente pittori dell'800.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-592): ore 17-19: 21-1 M° M. Di Nunzio, rani, L. Martorana, Joe di Nera. **Eden Danze**: ore 21 Orch. Fabrizi. **Gandio**: ore 16,30-21 trattenimenti. **Gay Danze**: 17-21 Orch. Panichi. **Hollywood**: 21 «I 5 del Muretto». **La Rotonda**: ore 21 Orch. Gimelli. **Lutrario**: 21 Orch. H. Ferraris. **Montecappuccini Danze**: ore 21-21. **Pagoda Danze**: 21 Orch. Canaro, c. M. Battis, G. Cucco, Dir. Gallo. **Smeraldo**: 21 Lanfranco-Cortesi. **Tribendere**: ore 17-21 Zuccheri-Gilè. **Taverneta** (v. Amendola 10, telef. 47-533): 21 Orch. Allegritti. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Amanti di domani» con George Marshall e Lucia Bosè. **Astor**: «Ero un soldato» riprese 2a guerra mond., eseguite corrisp. italiani, tedeschi, americ. e russi. **Corso**: «Il prigioniero di Amsterdam» di A. Hitchcock. Joel Mac Crea, L. Day, G. Sanders, Marshall. **Doria**: «Calle Major» di J. A. Bardem con Betsy Blair. Gran premio Festival Venezi.. **Lux**: «Davy Crockett ... pirati» Fier Parker, B. Ibsen ... Uomini nello spazio» tech. V. Disney. **Metro-Cristallo**: «La ... scuola spelia» Glenn Ford, Peatnie Crain, B. Crawford. Metroscop. Matt. 10.30. **Reposi**: «Congo» techn., Virginia Mayo, George Nader, P. Lorre. **Vittoria**: «Tenente dinamite» tech. con Audie Murphy, Joan Evans, Robert Sterling e Ray Collins.

Ariston: «L'ultimo paradiso» ferraniacolor ultraScope di Quilici. **Augustus**: «Orizzonte perduto» di F. Capra con Ronald Colman. **Nazionale**: «Alta società» techn. Scope, Grace Kelly, Frank Sinatra. **Torino**: «Gangster cerca moglie» Scope col. T. Ewell, O'Brien, A. 10.

Alexandra: «Arrivano i dollari» A. Sordi, Billi, Riva, N. Taranto. **Arlecchino**: «Traversata di Parigi» Jean Gabin e André Bourvil. **Capitol**: «Arrivano i dollari» con A. Sordi, Billi, Riva, N. Taranto. **Faro**: «Arrivano i dollari» con A. Sordi, Billi, Riva, N. Taranto. **Fiamma**: Ap. 15 «Gun Point» tec. Scope, F. Mac Murray, D. Malone. **Gianduja**: «Scanderbeg (eroe albanese)» A. Kovara, A. Alibale. **Hollywood**: «Vera storia di Jess il bandito» R. Wagner, Scope col. **Ideal**: «Beatrice Cenci» Scope, M. Presle e Nuova Rivista Fanfulla con A. Rizzo ore 16,15 e 21,15. **Maffei**: «Ragazze d'oggi» techn. Riv. Breccia-Valeri 16.15 e 21.15. **Massimo**: «Sottana di ferro» Bob Hope, K. Hepburn, techn. VistaV. **Principe**: «Vera storia di Jess il bandito» Scope techn. R. Wagner **Statuto**: «Sottana di ferro» Bob Hope, K. Hepburn, techn. VistaV.

Adriano: «L'ombra» Marta Toren e Pierre Cressoy. **Alcione**: «Casta diva». Riv. Ferrero-Nava con V. Mongardi 16,15-21,15. **Alpi**: «Guaglione» Claudio Villa, Dorian Gray, Pica, De Filippo. **La Perla**: «Il cigno» Grace Kelly, Alec Guinness. Scope technicolor. **Regina**: «Una pistola per un vile» Scope col. F. Mac Murray, Hunter.

Asti: «Il re vagabondo» technic. vistaV. K. Grayson, Oreste. Ap. 10. **Milano**: Sangue Caino - La rivale. **Olimpia**: «Seminole» R. Hudson. **Po**: «Storia Fornaretto Venezia». **P. Nuova**: «Il grande gioco». 10. **Romano**: Tizio, Caio e Sempronio. Riv. O'Brien-Sbarra 16,15 e 21,15. **S. Felice**: «Sparvieri dello stretto» techn., Y. De Carlo, R. Hudson.

Cabota: «Le due orfanelle». **Esperia**: Johnny Concho, Sinatra. **Giardino**: «Poveri ma belli» con Marisa Allasio e R. Salvatori. **Italiano**: «Agguato dalle 100 frecce» techn., L. Darnell, Robertson. **Mirafiori**: «La femmina ribelle». **S. Rita**: «Corte marziale» Scope. **Viareggio**: «Sangue caldo» con Robert Mitchum, James Sterling.

Araldo: Giuram. d'amore, Borelli. **Eliseo**: «Il re vagabondo» techn. vistaV., Kathryn Grayson, Oreste. **Fréjus**: «Quando città dorme» Scope, Dana Andrews, R. Fleming. **Nuovo**: «5 contro il casinò» Kim Novak, Guy Madison, Scope tech. **S. Paolo**: «Terra contro dischi volanti» con Hugh Marlowe, Taylor.

Belgio: «Voce che uccide» techn. **Coralio**: «Scandalo al collegio» technic. CinemaScope, Betty Grable. **... ldano**: Wichita, techn. Mc Crea. **La Salle**: «Rullo di tamburi» con A. Ladd, col. Cartone animato. **Oropa**: «Johnny Concho» Sinatra. **Radium**: «La spadaccino misterioso» techn. Scope. Frank Latimore. **Rossini**: «Simba» H. Bogart. **V. Veneto**: «Anche gli eroi piangono» W. Holden, Kerr, Martin.

Astra: «Serenata» col. M. Lanza. **Bernini**: «L'amore più grande del mondo» colori con Ann Sheridan. **Cibrario**: «Eran 7 fratelli» Bob Hope, Milly Vitale, technicolor. **Ellce**: «Valle dei re» technicolor, con Robert Taylor ed E. Parker. **Europa**: «Salvate il re» technic. **Excelsior**: «Uomini e lupi» Scope technic. S. Mangano, Y. Montand. **Nazareno**: «Al di là del fiume» colori con Audie Murphy. **Odeon**: «Senza tregua Rock and roll» Bill Haley, Tony Martinez. **Star**: «Tutto finì alle sei» Scope colori, Jack Palance, S. Winters.

Adua Sentier. selvaggi, col. Wayne. **Aurora**: Tu sei il mio destino, col. **Barca**: «Grande notte di Casanova» technicolor con Bob Hope. **Brescia** Grande sfida. Scope, Ryan. **Chatillon**: «Brigadoon» technic. **Eri-Dan**: «Serenata per 16 bionde». **Falchera**: «La bella mugnaia». **Fortino**: Ragazza campagna, Kelly. **Mater**: «Gioventù ribelle» Scope. **Nord**: «Vera Cruz» Scope technic. Gary Cooper e Burt Lancaster. **Palermo** Giglio nero, Vist. N. Kelly. **Sociale**: «Dominatori Texas» col. **Zenit**: «Corsari del grande fiume» technic., Tony Curtis e C. Miller.

Baretti: Avventuriero Burma, Sc. **Cabirio**: «Figlia scelica» technic. (Apertura nuova galleria). **Colosseo**: «Padri e figli» V. De Sica, Lualdi, Mastroianni, Scope. **Italia**: «Tela del ragno» technic. Scope. R. Widmark, L. Bacall. **Moderno** Rapsodia giorno maledetto. **Nizza**: «La ragazza di Via Veneto» con Anna Moneta Caglio. **Piemonte**: «Paris Palace Hotel» col. C. Boyer, F. Arnoul, Rissn. **S. Carlo**: «Il re vagabondo». **Spezia**: «Un po' di cielo» CineScope technic., Gabriele Ferzetti.

Alba: Terra esplode, Scope techn. **Apollo**: «Paris Palace Hôtel» tec. Charles Boyer, Françoise Arnoul. **Diana**: «Amante Lady Chatterley». **Dora**: «Soglia dell'inferno» Scope. **Edera**: Johnny Concho, F. Sinatra. **Lucento**: «Mio figlio Nerone» in techn. Scope, A. Sordi, B. Bardot. **Lutrario**: Ricatto più vile, Ford. **Massaia** Come prima meglio di pr. **Roma**: Alba del gran giorno, Sc. **Splendor**: «Padri e figli» Scope. De Sica, A. Lualdi, Interlenghi. **Umbria**: «Lili» L. Caron, Ferrer.

Riduzioni ENAL-AGIS — Lux, Metro Cristallo, Adriano, Gianduja, Asti, F. Nuova, Umberto, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino, Piemonte, Odeon, Teatro Alfieri (per domani, biglietti all'Enal); Piccolo Teatro (alla cassa); Ippodromo Mirafiori (per domani, biglietti all'Enal); Morietrio E. De Amicis (per domani, biglietti alla cassa).

I campionati di fisarmonica vinti dal complesso Viberti

Bergamo, 28 maggio.

Si sono svolti i campionati nazionali di fisarmonica. Nella categoria per complessi medi (da 6 a 12 elementi) si è classificata prima la fisorchestra torinese della Sezione Culturale Viberti diretta dal giovane maestro Paolo Tricò, ottenendo il pieno punteggio e lode.

Nella categoria per solisti jazz si è classificato primo il fisarmonicista Tonino Olivero, sempre della Sezione Culturale Viberti.

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 - 6,45: Lezione di tedesco - 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino - 8,15: Rassegna della stampa - Crescendo - 11: La girandola - Musica da camera - 12: Le conversazioni del medico - Orchestra della canzone - 13,30: Album musicale - 14,15: Cronache del teatro e del cinema - 16,30: Le opinioni degli altri - Pomeriggio musicale - 17,30: Parigi vi parla - 18: Stella Polare - Canta S. Caroli - Università Marconi - La settimana delle Nazioni Unite - 19: Complesso Esperia - Storia dei grandi banchieri - Aspetti e momenti di vita ... - 20: Album musicale - Una canzone di successo - Radiosport - 21: La voce che ritorna - «Nell'anno Mille» (leggenda medioevale di G. Pascoli e L. Orsini, musica di R. Rossi); negli intervalli: Posta aerea - Un ritratto della Regina Margherita - 22,25: Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, 18, 19; Radiosera alle 20 - 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Canzoni in vetrina - 10: Appuntamento alle dieci - 11: Luciano Tajoli presenta... - Il contagocce - Il discobolo - Campionario - 14,30: Giuoco e fuori gioco - Voci amiche - Parata di orchestre - 16: Terza pagina - 16,30: «Onorina» (romanzo di H. De Balzac) - 17: Musica serena - Concerto in miniatura - 18,10: Programma per i piccoli - 18,35: La lampada di Aladino - 19: Classe unica - Altalena musicale - 20,10: Giro d'Italia (commenti e interviste) - 20,30: La voce che ritorna - Senza freni (al termine: qualche valzer) - 21,15: «Bentornata Gelsomina» (al termine: Ultime notizie) - 22,15: Primavera Europa - 23: Siparietto - Da Trastevere a Mergellina.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Agricoltura scientifica - Musica di A. Grandi - La rassegna - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «Le donne oneste» (di H. Becque) - 20,10: Le sonate per clavicembalo di D. Scarlatti - 22,45: Racconti tradotti per la radio.

TELEVISIONE — Il telegiornale alle 20,30, ripetuto in chiusura - 17,30: La tv dei ragazzi (Saltamartino; Giramondo; Ecco lo sport: pallanuoto) - 21: Servizio speciale sul Giro d'Italia - 21,15: «Il trovatore», di Giuseppe Verdi.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Titoli industriali riflessivi, fatta eccezione per la Viscosa che registra sensibili miglioria. Stazionari i valori di Stato e le obbligazioni.

Centrale 3860 (chius. 3830); Ferrovie Merid. 1655 (chius. 1682 n.); Finsider 699-97-96 (chius. 697); Generali 25.125-500 (chius. 25.250); Teti A 2965 (chius. 2950); Teti B 2965-70-60 (chius. 2950); Viscosa 1698-731 (chius. 1718); Montecatini 2705-12-03 (chius. 2698); Terni 311 (chius. 309.50); Fiat 1415-11-14 (chius. 1406); Romana Elettr. 2830 (chius. 2811); Merid. El. 1412-10 (chius. 1406); Adriatica 1635-47 (chius. 1543); Edison 2725-40-50 (chius. 2742); Risanamento 7000 (chius. 6965 n.); Immobiliare 597-603 (chius. 5991-2). Dopoborsa: Fiat 1413; Viscosa 1719; Catini 2700.

Quotazioni ufficiali delle banconote estere: dollaro U.S.A. 627,25; dollaro canad. 657,80; franco svizz. 146,40; corona danese 87,75; corona norvegese 88; corona svedese 118,25 fiorino oland. 163,50; franco belga 12,555; franco franc. 151,375; lira sterlina 1711; marco tedesco 148,275; scellino austriaco 24,035; peseta spagnola 12,20; scudo portoghese 22; peso argentino 15,25; cruzeiro brasiliano 8,375; rublo (U.R.S.S.) 18; sterlina egiziana 1110-1100; dinaro jugoslavo 0,86; dracma greca 20,25; lira turca 49,75; sterlina australiana 1356.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6350-6400; marengo 4975-5025; sterlina unit. 1720-1730; sterlina egiziana 1140-1160; dollaro blu 628-630; franco svizzero 147-147,50; franco francese 152-154; peso 16-17; peseta 12,30-40; 50 messicani oro 29.300-500; oro al mille 710; argento puro 30.300-800; marco tedesco 148,80-149,50.

Titoli trattati — Titoli di Stato: 3.800.000; obbligazioni 14.600.000; azionari 147.650.

MILANO — Le incertezze dell'apertura sono andate man mano risolvendosi durante la riunione, sino ad arrivare ad una maggiore sostenutezza in chiusura e nell'immediato dopolistino. L'andamento della quota non era però uniforme. Accanto ai vivaci progressi delle Generali, Caninni, Viscosa, Edison, Binda e Pirelli, gli altri valori tenevano un contegno resistente, ma dimesso. Le ragioni di tale periodo di assestamento non sono molto chiare. Si tratta forse di normali oscillazioni di mercato, aggravate dalla particolare situazione del mercato e forse dall'attesa delle dichiarazioni programmatiche del governo. Nel pomeriggio, intonazione più sostenuta, coi seguenti massimi: Edison 2763; Viscosa 1735; Catini 2706; Sade 1586; Pirelli 2790. Titoli trattati: valori di Stato 3.900.000; Buoni del Tesoro 41.000.000; obbligazioni 104.000.000; azioni 606.425, di cui Nebiolo 255 mila; Finsider 32.700; Viscosa 23.950; Catini 21.900; Fiat 17.300; Immobiliare Roma 18.000; Edison 15.500; Ilva 13.900; Rinascente 12.500; Liquigas 12.000; Terni 11 mila; Sade 9200; Dalmine 6300; Bastogi 7900; SME 7300; Romana Elettrica 5800; Bianchi 4600; Magneti Marelli 4600.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5 % 89.80; R. It. 3,50 % 67; Red. 3,50 % 79.25; Red. 5 % 86.25; Ric. 3,50 % 78.60; Ric. 5 % 89.90; Rif. fon. 5 % 83.85; Trieste 5 % 88.225; B.T. '59 5 % 97.30; B.T. '60 5 % 96.025; B.T. '61 5 % 94.45; B.T. '62 5 % 93.60; B.T. '63 5 % 93.275; B.T. '64 5 % 93.20; B.T. '65 5 % 93.15.

Mediobanca 14.290; G.I.M. 5780; La Centrale 3836; Invest 3530; Bastogi 1651; Sviluppo 1745; Finmare 890; Finsider 695.50; Finelettrica 1317; Ass. Gener. 25.300; Assicur. 6460; R.A.S. 7760; Nord Milano 4280; Mittel 5435.

Cantoni 12.280; Val. Ticino 53.75; Stampati 1082; Cucirini 7156; Linificio 658; Cotoniere 600; Gavardo 2706; Lanerossi 2850; F.I.S.A.C. 182; Cascami 5860; Châtillon 2830; Snia Viscosa 1712; Scotti 116.

Ilva 568; Magona 541; Met. Bresciana 2010; Metalli 5550; Amiata 6440; Montecatini 2698; Montepont 2523; Dalmine 1668; Siele 7965; Breda 3440; Bianchi 561; Fiat 1413; Nebiolo 19.95.

Sade 1542; C.I.E.L.I. 2820; Dinamo 3720; Edison 2735; Bresciana 2940; Campania 1515; Caffaro 279; Valdarno 2973; Sarda 3542; Emiliana 2560; Sesso 2782; App. Centr. 2700; Pugliese 1422; Subalp. 2710; S.I.P. 1400; Vizzola 3440; Meridelettrica 1408; Orobia 3460; Romana El. 2817; Terni 307,50; Unes 710; E. Marelli 500; Magneti 868; Tecnomasio 2175; S.I.T. 1170; Calabria 1453; Teti A 2950; Teti B 2929; Stet 2571; Volta ordin. 1865; Volta prefer. 1463.

[illegible] 4890; Eridania 4610; Rom. Zucch. 618; A.N.I.C. 2635; Carlo Erba 3690; S.A.F.F.A. 2227; Italgas 1533; Liquigas 309.50; Pibigas 218; Mira Lanza 3400; Ossigeno 1175; Rumianca 1133.

Ardea 1415; Iniziativa 1336; Edificio 2870; Sagi 1900; Beni Stabili 4490; Gen. Imm. 600; Ris. Napoli 7010; Cart. Binda 21.300; Cart. Burgo 13.860; Ginori 1290; C.I.G.A. 3968; Eternit 5320; Italcem. 14.860; Smeriglio 234; Pirelli S.p.A. 2770; Pirelli & C. 2740; Rinascente 165.

Oro e monete (prezzi inform.): Sterlina oro 6300-6500; Marengo svizzero 4960-5150; Oro 710-714; Argento puro 30-30,30.

GENOVA — Mercato con andamento piuttosto riflessivo. Sostenuta in apertura, la quota, fatte poche eccezioni, chiude in lieve reazione. Ben tenute: Sade, Rumianca, Sit; in buon vantaggio: Viscosa, Edison, Eridania. Fra i locali, in ripresa Nicolay, migliorate Industria ed Agricola. Reddito fisso con variazioni limitate.

Titoli trattati: di Stato 2.300.000: azionari 119.000.

FIRENZE — Riunione irregolare, ma prevalentemente ben sostenuta sui prezzi minimi, che sono poi quelli di ieri. Durante la seduta si sono verificate notevoli oscillazioni, particolarmente su Viscosa e Montecatini che chiudono ai prezzi minimi. Dopoborsa leggermente più sostenuta. Prezzi di chiusura per contanti: Centrale 3810; Incendio 4910; Vita 6150; Magona 540, Valdarno 2987; Sme 1407. Durante la seduta la Viscosa quotavano da 1720 a 1732 ed in chiusura 1712-21; la Bastogi 1655 ed in chiusura 1650-51; la Montecatini 2697-05 ed in chius. 2700-02; la Fiat 1410-12, prezzo confermato in chiusura; le Veneci 1690-700; le Immobiliari 597-98; le Idrocarburi 1017-25.

Titoli trattati: di Stato 1.700.000: azioni 17.650.

BORSE ESTERE

PARIGI — L'abbondanza di capitali disponibili ha favorito una certa attività e il rialzo di alcuni titoli, specialmente dei petrolio, mentre molti altri erano stazionari o indietreggiavano. Rialzo dell'oro e della valuta estera sul mercato libero.

LONDRA — I titoli di Stato riprendono lentamente. La maggior parte dei titoli industriali sono pressa poco fermi e i titoli del tabacco risentono gravemente delle nuove voci dell'effetto del fumo sulla frequenza del cancro ai polmoni.

NEW YORK — La Borsa Valori di New York, a conclusione di una riunione incerta, ha chiuso irregolarmente con leggera prevalenza delle perdite. Sono state scambiate complessivamente 2.070.000 azioni. Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso irregolarmente a 203,25 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 15 cents di guadagno a 60 cents di perdita per balla: luglio 35,29; Ottobre 34,44; dicembre 34,40; disponibile [illegible].

A TORINO

VALORI DI STATO	27	28		27	28	METALMECCANICI	27	28
[illegible] 3½	66 35	66 95	[illegible]	92 50	92 50	[illegible]	—	—
[illegible]	66 25	66 05	[illegible]	97 95	97 95	[illegible]	570 —	570 —
[illegible]	50 50	50 50	[illegible]	97 10	96 60	[illegible]	313 —	308 —
[illegible] 5%	89 80	89 80	[illegible]	98 75	98 75	[illegible]	698 —	694 —
[illegible]	89 70	89 70	[illegible]	103 25	103 25	[illegible]	—	—
[illegible] 3½	79 00	79 05	[illegible]	103 50	103 50	[illegible]	—	—
[illegible]	78 70	78 75	[illegible]	103 00	103 60	[illegible]	—	—
[illegible] 5%	96 70	96 70	[illegible]	100 50	100 50	[illegible]	20 10	20 —
[illegible]	96 60	96 60	[illegible]	102 —	101 80	[illegible]	—	—
[illegible] 3½	73 60	73 00	[illegible]	101 25	101 25	[illegible]	—	—
[illegible]	73 50	73 70	[illegible]	104 50	103 —	[illegible]	—	—
[illegible] 5%	88 40	88 575	[illegible]	103 25	103 25	[illegible]	—	—
[illegible]	88 30	88 475	[illegible]	104 —	104 —	Fiat	1417	1412
[illegible] 5%	93 15	93 15	[illegible]	103 —	103 —	[illegible]	875 —	840 —
[illegible]	93 20	93 20	[illegible]	101 25	100 75	ELETTRICI		
[illegible]	97 10	97 175	[illegible]	97 20	97 20	[illegible]	—	—
[illegible]	94 10	94 —	[illegible]	101 —	101 50	[illegible]	—	—
[illegible]	93 55	94 45	[illegible]	92 —	92 —	S.I.P.	964 —	964 —
[illegible]	93 675	93 675	[illegible]	103 40	103 40	[illegible]	—	—
[illegible]	93 25	93 25	[illegible]	103 35	103 —	[illegible]	2775	—
[illegible]	93 20	93 20	[illegible]	100 50	100 50	[illegible]	1408	1405
[illegible]	93 30	93 30	[illegible]	93 70	93 825	[illegible]	1412	1411
OBBLIGAZIONI			[illegible]	94 90	96 00	[illegible]	1505	1540
[illegible]	90 —	90 —	[illegible]	93 55	93 55	[illegible]	—	—
[illegible]	92 65	92 65	[illegible]	99 30	99 50	ALIMENTARI		
[illegible]	92 20	92 20	[illegible]	95 80	95 60	[illegible]	—	—
[illegible]	94 60	94 50	[illegible]	96 —	96 —	[illegible]	—	—
[illegible]	96 30	96 30	[illegible]	92 50	93 20	[illegible]	—	—
[illegible]	99 30	99 30	[illegible]	93 —	93 50	[illegible]	182 —	180 —
[illegible]	270 —	280 —	[illegible]	95 50	95 50	[illegible]	—	—
[illegible]	120 —	120 —	[illegible]	93 00	92 60	DIVERSI		
[illegible]	162 —	165 —	[illegible]	97 70	97 55	[illegible]	—	—
[illegible]	106 —	108 —	[illegible]	92 30	92 25	[illegible]	5350	—
[illegible]	96 40	96 40	[illegible]	91 —	90 65	[illegible]	—	—
[illegible]	111 00	111 50	AZIONI PER CONTANTI			[illegible]	—	13900
[illegible]	87 50	87 50	TESSILI E MANUFATTI			[illegible]	—	—
[illegible]	85 60	85 60	[illegible]	—	—	[illegible]	3420	3400
[illegible]	85 50	85 50	[illegible]	—	—	[illegible]	—	3775
[illegible]	87 45	87 50	[illegible]	9720	9700	[illegible]	—	—
[illegible]	87 60	87 60	[illegible]	1709	1720	CHIMICI		
[illegible]	88 25	88 25	[illegible]	—	—	[illegible]	1555	1542
[illegible]	92 05	92 10	[illegible]	—	—	[illegible]	—	—
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	—	—	[illegible]	—	—
[illegible]	95 00	95 00	MINERALI-ESTRATTIVI			[illegible]	—	—
[illegible]	84 —	84 —	[illegible]	—	—	[illegible]	2240	2221
[illegible]	81 —	81 —	[illegible]	6490	6450	[illegible]	1730	1730
[illegible]	99 —	99 —	[illegible]	2530	2525	[illegible]	2685	—
[illegible]	85 20	85 20	TRASP., ASSIC., FINANZ.			[illegible]	2710	2695
[illegible]	92 50	92 50	[illegible]	—	—	[illegible]	310 —	—
[illegible]	92 50	92 50	[illegible]	25350	25350	[illegible]	214 —	217 —
[illegible]	92 —	92 —	[illegible]	—	—	IMMOBILIARI		
[illegible]	95 —	95 —	[illegible]	2520	2520	[illegible]	6800	6850
[illegible]	92 775	92 75	[illegible]	—	—	[illegible]	—	—
[illegible]	94 50	94 50	[illegible]	1645	1652	[illegible]	602 —	601 —
[illegible]	97 50	97 50	[illegible]	—	—	[illegible]	—	—
[illegible]	94 10	94 15	[illegible]	1332	1316			
[illegible]	95 05	95 —	[illegible]	2610	—			
[illegible]	92 675	92 75	[illegible]	—	—			
[illegible]	93 05	92 95	[illegible]	—	—			
[illegible]	92 50	92 50	[illegible]	—	—			

Mercato contrastato e ricco di incognite, gravato da uno spiccato senso di attesa. Il fondo azionario, pur confermando una solida base di resistenza, ha dovuto ripetere in apertura i minimi del dopoborsa di ieri. Un cauto accenno distensivo non ha avuto uno sviluppo concreto: prevalenti in chiusura i realizzi su basi generalmente riflessive dei prezzi di ieri. Interessate da vivaci compere le Viscosa; ben tenute parecchie voci di secondo piano. Titoli di Stato ed obbligazioni deboli. Dopoborsa azionario sostanzialmente invariato. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per L. 5.200.000 c.n.; obbligazioni per L. 12.600.000 c.n.; azioni per contanti n. 70.675 di cui n. 30.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 627,00; dollaro canadese 655,00; fiorino olandese 164; franco svizz. 146,00; franco belga 12,375; franco francese 152; sterlina G. B. 1716; marco germanico 148,30; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6400-6600; marengo svizzero 4900-5100; sterlina carta [illegible] 1710-1730; dollaro carta USA 628-630; franco svizzero 146.80-147,50; franco francese 160-163; oro fino 708-712; argento 30,35-30,75.

Grosse frane sulle strade e sulle linee ferroviarie

Asti, 28 maggio.

(b.) Le segnalazioni che pervengono da tutta la zona del Canellese, da S. Stefano Belbo, Cassano d'Alba, Castagnole Lanze, Calosso d'Asti, Rocchetta Belbo e Cassinasco fanno salire le frane abbattutesi in queste ultime quattro ore ad oltre un centinaio; le più importanti sono quelle di Calosso, Castagnole Lanze e Cassinasco.

La prima si è abbattuta alle 21 di questa sera sulla linea ferroviaria Alessandria-Cavallermaggiore, all'altezza del km. 47, nei pressi della stazione di Calosso d'Asti: la frana, che misura una cinquantina di metri di lunghezza e trenta di larghezza, ha trascinato sui binari molto terriccio e alcuni alberi, ostruendoli; provvedevano allo sgombero, durato più di un'ora, alcuni volenterosi e il personale della stazione, ma i treni subiscono tuttora mezz'ora di ritardo e percorrono la linea a velocità ridottissima.

L'altra frana è caduta a Castagnole Lanze, in frazione San Carlo, ove ha letteralmente inghiottito una cinquantina di metri di strada e lesionato irreparabilmente una casa d'abitazione, nella quale si trovano una diecina di persone.

Infine a Cassinasco un'enorme massa di terra, staccatasi dalla montagna circostante, ha ostruito la provinciale Canelli-Bubbio, abbattendo la fiancata sinistra di un ponte: il transito è stato ripreso grazie al pronto intervento degli abitanti del luogo. Altre frane vengono ancora segnalate a Bubbio, Costigliole d'Asti, Sessame, Serole e Vèsime.

Il transito sulla linea Asti-Castagnole-Alba, interrotto dalla frana nei pressi della stazione di Nosserio, non è ancora stato riattivato, i convogli da e per Asti vengono dirottati sull'Asti-Nizza, Nizza-Canelli e Canelli-Castagnole Lanze, per cui subiscono ritardi di oltre un'ora; il diretto Milano-Cuneo ha dovuto anch'esso essere dirottato su tale linea ed è transitato con oltre un'ora e mezzo di ritardo.

Molti paesi senz'acqua per i danni della pioggia

Moncalvo, 28 maggio.

Due frane di notevoli proporzioni hanno spezzato la conduttura principale dell'acquedotto del Monferrato, e più precisamente a Lussello, e in regione Spinetto, tra Cardona e Alfiano Natta (in provincia di Alessandria) provocando anche qui l'abbassamento del fondo stradale. In seguito a questa rottura, sono da domenica senza acqua i comuni di Alfiano Natta, Cardona, Moncalvo, Grazzano, Penango, Gallinno, Grana, Montemagno, Ponzano, Salabue ed altri comuni minori.

Il sorriso del giorno



«Dicono — ha dichiarato Luisella Conti di Roma — che le mie armi principali sono i miei occhi luminosi e le mie belle mani, il tutto sottolineato da un ingrediente indispensabile: uno smagliante sorriso Durban's!».

PRETURA di VENASCA

Il Pretore di Venasca in data 16 aprile 1957 ha pronunciato il seguente Decreto Penale

CONTRO

1) MARCHETTI TERESA fu Chiaffredo e fu Barolis Maria, nata a Sampeire il 24-8-1904, ed ivi residente; 2) SCIANDRINI LINDO Giov. Battista di Benedetto e fu Alcardi Agostina, nato a Rezzo il 6-1-1919 e residente a Cuneo.

IMPUTATI

la 1ª: del reato p. e p. dagli articoli 20, 29, 47, 61 R.D. 15-10-1925 n. 2033 e articoli 1, 2 R.D.L. 30-12-1929 n., 2316 e art. 1 L. 23-2-1950 n. 66 per aver posto in vendita nel suo esercizio di commestibili olio dichiarato d'oliva che all'analisi risultò essere olio di arachidi; il 2º: del delitto p. e p. dagli articoli 515-516 C.P. per aver nell'esercizio della sua attività commerciale venduto alla Marchetti Teresa kg. 21,2 di olio dichiarato di oliva mentre all'analisi risultò essere olio di arachidi.

Omissis

Condanna la Marchetti alla pena di L. 5000 di ammenda e lo Sciandrini alla pena di L. 10.000 di multa; ordina per entrambi la pubblicazione per estratto e per una sola volta sui giornali: «Eco del Monviso» e «La Stampa».

Per estratto conforme.

Venasca, li 24 maggio 1957.

Il Cancelliere
CORRADO BOGETTI

Dopo la sentenza di ampia assoluzione per Piccioni, Montagna e Polito

Inizia l'inchiesta su zio Giuseppe e si preparano processi alla Caglio

Gli atti riguardanti l'interrogatorio di Giuseppe Montesi e le due sorelle Spissu sono stati trasmessi a Roma - Piero Piccioni, il fratello Leone e i suoi avvocati, sono rimasti ancora ieri a Venezia

(Dal nostro inviato speciale) Venezia, 28 maggio.

I fotografi che fino a ieri notte hanno inseguito i protagonisti del processo Montesi, facevano oggi la posta a Vivien Leigh e a Laurence Olivier, segno innegabile che, per ciò che si riferisce a Venezia, il caso Montesi è definitivamente chiuso e liquidato. La sentenza, che ha appagato nella misura più larga i desideri degli imputati, non sarà certo impugnata da nessuno. Ciò non significa, però, che non si parlerà più dell'affare Montesi, la formula con cui i tre personaggi di primo piano sono stati assolti lascia aperta la strada a future azioni giudiziarie attraverso le quali si potrebbe anche scoprire l'assassino di Wilma.

Non sarà facile arrivare allo scopo, ma certo nulla sarà trascurato per disfare l'inquietante mistero che avvolge la annegata di Tor Vaianica. Nella sentenza letta ieri notte dal presidente Tiberi, si afferma una differenza sostanziale: mentre Polito e Montagna sono stati assolti perché il fatto non sussiste, Piccioni è stato liberato da ogni sospetto, con il riconoscimento che egli non ha commesso il reato di cui era imputato. Ciò significa che anche il Tribunale, come il P. M., crede che Wilma Montesi sia morta in seguito a un fatto criminoso.

E se non è stato Piero Piccioni a lasciarla morire sul lido di Tor Vaianica lambito dalle onde, chi può essere stato? L'interrogativo pare destinato a rimanere tale fino a chissà quando, per quanto diligenti possano essere le indagini che saranno continuate in futuro; a quattro anni di distanza sarà oltremodo difficile scoprire le tracce utili che possano guidare fino al colpevole.

Dopo la sentenza di Venezia, i sospetti si sono ancora più addensati su colui che, nell'ultima fase di questa vicenda, ha avuto una condotta che definire sconcertante è poco. Alludiamo a Giuseppe Montesi, il giovane, spregiudicato, enigmatico zio di Wilma. Si ricorderà che egli fallì due volte l'alibi prodotto per dimostrare come aveva trascorso le ore di quel lontano pomeriggio del 9 aprile 1953, mentre la nipote andava verso la sua morte misteriosa. Per quale ragione egli, in un primo tempo abbia sostenuto di essere stato in ufficio e poi, dimostrate false le sue dichiarazioni, abbia affermato di aver trascorso molte ore con Rossana Spissu, sorella della sua fidanzata, versione risultata ancora falsa, non è possibile spiegare.

Finora nessun sospetto ufficiale è stato avanzato sul suo conto, ma la macchina della Giustizia continua a macinare i suoi eventi. Nei giorni scorsi, sono partiti da Venezia per Roma i verbali delle udienze in cui sono registrate le deposizioni di Giuseppe Montesi, di Mariella e Rossana Spissu, di Ida Montesi, e in essi vi è materiale più che sufficiente per istruire un'indagine giudiziaria dalla quale, però, si badi, potrebbe anche scaturire un bel nulla.

Gli inquirenti hanno un dubbio legittimo. Perché, dicono, Giuseppe Montesi ha per due volte esibito alibi inattendibili, per quale ragione egli nasconde così tenacemente che cosa ha fatto in quel pomeriggio del 9 aprile? Se non avesse nulla da occultare, avrebbe fin dal primo momento detto la verità, se ha taciuto è segno che il suo segreto è di tale natura che deve essere celato ad ogni costo.

Il ragionamento è abbastanza semplice, addirittura lineare, ma estremamente difficile e complicata sarà l'indagine diretta in tal senso. Prima di svelare il suo segreto, ammesso che lo abbia, Giuseppe Montesi si lascerà condannare le mille volte per indatti reati. A chiudergli la bocca deve essere una paura tremenda, quella paura di cui ha parlato più di una volta il P. M. durante l'interrogatorio, quasi ossessionante, a cui ha sottoposto Giuseppe Montesi e le sue due fidanzate. E se la paura gli ha finora imposto il silenzio, anche in avvenire difficilmente Giuseppe Montesi parlerà.

Se le indagini fallissero in questa direzione, proprio non si vede dove potranno essere ancora orientate. Così l'affare Montesi continuerà ad attendere una soluzione, passeranno i giorni, si continueranno le ricerche contro ignoti, fino al momento in cui anche questa conturbante vicenda sarà dimenticata dalla pubblica curiosità. Un po' di stanchezza già l'avvolge, l'interesse ritornerà, forse, il giorno in cui Anna Maria Caglio ricomparirà in Tribunale, e questa volta nel ruolo di imputata. Il futuro di «Cigno nero» non si presenta certo fra i più allegri, oltre all'impressionante numero di querele per diffamazione e accuse per calunnia che l'attendono, l'irrequieta figlia del notaio milanese, difficilmente sfuggirà ad un processo per falsa testimonianza. La formula della sentenza con cui Piccioni, Montagna e Polito sono stati assolti, le lascia poche speranze di evitare l'incriminazione.

I molti processi in cui comparirà la nostra disarcionata Giovanna D'Arco, serviranno, forse, a cancellare le torbide fantasie costruite intorno a presunti mondi di corruzione in cui i vizi più turpi erano regola di vita. Servirà, forse, a riportare nelle sue esatte proporzioni quel sottofondo di società romana che vive di favori, piccoli e grandi, di speculazioni, amicizie, protezioni, ma non servirà a dare all'opinione pubblica la certezza che in questa sciagurata vicenda nulla è stato trascurato per raggiungere la verità.

Per ottenere tanto, bisognerebbe che fosse scoperto l'uccisore di Wilma Montesi e senza più possibilità di dubbio. Ma abbiamo già visto quanto sia difficile il compito. Se ne parlava anche oggi con Piero Piccioni, il solo degli ex-imputati che sia rimasto a Venezia. Mentre Polito e Montagna hanno preso il primo treno del mattino per rientrare a Roma, il giovane musicista si è trattenuto ancora un giorno per sistemare le ultime pendenze del suo lungo soggiorno veneziano. Egli è il solo a non avere disertato una udienza, ed è stato sempre il primo a presentarsi in aula. Ora vuol essere l'ultimo ad abbandonare la città, dove, certe, ha sofferto, ma dove ha anche ottenuto il riconoscimento della sua innocenza.

Oggi era a pranzo con i suoi difensori, un pranzo di addio, né triste né gaio, forse velato da un'ombra di malinconia. Oltre quattro mesi di sodalizio con avvocati e amici, gli rendono un po' difficile la separazione, anche se domani partirà assolto da ogni sospetto.

Nella sala del Bauer si è incontrato un'ultima volta con gli avvocati Carnelutti e Augenti, il posto di Delitala, chiamato altrove da impegni, era stato occupato dall'avvocato Ungaro.

Dopo il pranzo abbiamo chiacchierato un poco con lui, dalla sua conversazione traspariva un senso di vuota stanchezza. Gli abbiamo domandato quale impressione avesse provato stamane guardandosi nello specchio e vedendo il suo volto d'imputato assolto.

«Non ho fatto caso — ha risposto — non mi sono mai veramente sentito imputato».

Stamane, mentre era ancora in camera, gli hanno recapitato un pacchetto, c'era dentro una cartella di cuoio che racchiudeva alcuni fogli immacolati di spartito per musica. «Con immutato affetto e ammirazione, P.», diceva il biglietto di accompagnamento. «Spero sia questo l'ultimo anonimo che ricevo», ha commentato Piccioni.

Alcune settimane or sono, facendo previsioni sulla sentenza, egli aveva detto che, finito il processo, avrebbe forse emigrato, sarebbe andato nelle isole dei mari del Sud a comporre musica jazz. Gli abbiamo domandato se intendeva realizzare quell'aspirazione ora che il processo è terminato. «E con che cosa ci vado? — rispose —, bisognerebbe che vincessi a "Lascia o raddoppia"». «Si presenti come esperto sull'affare Montesi», gli abbiamo suggerito.

Ha sorriso, e non si comprendeva se l'idea lo tentava o lo divertiva. In fondo, dopo quattro anni di ribalta, sia pure per godere una popolarità poco gradevole e non cercata, rientrare nei ranghi deve essere impresa non lieve, fatalmente ci si affeziona al proprio personaggio.

Solitamente poco loquace, Piero Piccioni era oggi quasi taciturno. Assai più animato appariva suo fratello Leone, il quale, appena pronunciata la sentenza, ieri notte, si è precipitato in albergo, ed ha chiamato urgentissimo suo padre al telefono a Roma, per comunicargli la notizia.

Oggi ha fatto da segretario al fratello, provvedendo a liquidare i conti ed a cercare due biglietti per il *Tito Andronico*, impresa poco facile perché l'avvenimento ha richiamato un grande numero di turisti ed il teatro risultava esaurito da parecchi giorni. L'ineffabile Tortorella, portiere poliglotta, conosciuto ai quattro punti cardinali, li ha accontentati.

I due fratelli partiranno da Venezia domani, ma si fermeranno la sera a Firenze, per assistere a un concerto di jazz della cantante negra Ella Fitzgerald. Poi torneranno a Roma, dove li hanno preceduti Montagna e Polito. Prima di partire da Venezia, Ugo Montagna ha rilasciato questa lapidaria dichiarazione: «Ho sempre avuto fiducia nella Giustizia del mio Paese. Questa fiducia non è mai venuta meno, neanche nei momenti più dolorosi dell'incredibile vicenda. Sono orgoglioso di poter asserire di aver detto sempre ai miei avvocati, ai quali va il mio riconoscente pensiero, e a tutti i miei giudici, la verità, ed ho oggi la grande gioia di vederla riconosciuta nella sentenza del Tribunale di Venezia».

Ora che si è liberato dagli impegni veneziani, Ugo Montagna dedicherà tutta la sua attenzione alle infinite querele per diffamazione e accuse per calunnia, che ha presentato dal marzo 1954 ad oggi. Oltre alle innumerevoli contro la sua ex-amante, Ugo Montagna ha accusato anche il generale Pompei per quel famoso rapporto che egli ritiene falso e diffamatore. Poi ha querelato un certo numero di giornali. Soltanto contro *Il Paese* e il *Paese Sera*, giornali paracomunisti, le querele presentate da Montagna sono trentasei. Ciò gli consentirà di trascorrere in Tribunale un discreto numero di anni.

Francesco Rosso



L'ex questore Polito abbraccia il nipotino al suo arrivo

L'arrivo a Roma di due dei maggiori protagonisti

Polito silenzioso mentre Montagna annuncia querele per «amore di giustizia»



Ugo Montagna, appena giunto da Venezia, è accolto da amici alla stazione (Telefoto)

(Nostro servizio particolare) Roma, 28 maggio.

Lasciate a Venezia la pioggia e le amarezze, Polito e Montagna sono rientrati a Roma in un pomeriggio colmo di sole, felici di essersi liberati della parte degli accusati, pronti ad assumere quella degli accusatori «affinché la Giustizia continui a trionfare». Ma in bocca a Montagna, siciliano, la parola «giustizia» sembra volerne coprire un'altra, vendetta.

Non hanno viaggiato nello stesso scompartimento della «Freccia della laguna» e hanno scambiato poche parole, la sola volta che si sono incontrati nel corridoio. Poi si sono lasciati: Polito per tornare al figlio Giuseppe che gli ha fatto compagnia fino a Bologna, Montagna per continuare con gli avvocati Lupis e Bellavista la discussione sulle querele già presentate, contro la Caglio e contro il colonnello Pompei, e su quelle — dovrebbero essere più d'una dozzina — che intende presentare per calunnia o falsa testimonianza contro Muto e altre persone.

Polito non sa ancora se vorrà perseguire in Tribunale le persone che hanno cercato di rovinarlo, forse manterrà soltanto la querela contro Camilleri, il suo accusatore implacabile. Ma non ne è sicuro. Per ora pensa soltanto a riposarsi, si augura un periodo di bel tempo per potersi rifare ad Anzio dei dolori e delle fatiche che gli sono venuti «da questa storia in cui — come andava dicendo — io non ho messo un dito, credetemi, neanche un solo dito».

Invece Montagna non pensa che alla rivincita. Ha ora due soli scopi nella vita, dice, ripagare agli amici il bene che gli hanno fatto e ai suoi avversari restituire il male che hanno tentato di arrecargli. Fra gli amici elenca al primo posto i suoi avvocati ai quali non avrebbe ancora potuto versare un centesimo per gli onorari. Anzi è stato l'avvocato Lupis a pagare il suo conto d'albergo a Venezia, dice ancora Montagna, e racconta di non aver voluto rivelare al Tribunale che giorni or sono i mobili della sua casa in via Rabirio sono stati sequestrati e poi venduti all'asta per pagare una imposta di 250.000 lire. Non l'ha rivelato ai giudici, dice, per non esser sospettato di aver voluto toccare le corde sentimentali.

Dovrà tornare alle sue attività, che il processo ha spezzato, per iniziare la lotta contro i suoi accusatori. Quale sia fra questi la persona contro la quale egli conserva il maggior rancore non è difficile indovinare; e perciò a lei gli domandava le sue reazioni, facendogli vedere un quotidiano che portava il titolo «E' finito il processo Montesi», egli ha potuto osservare che a Venezia si è soltanto concluso il processo contro Piccioni, Montagna, Polito e altri accusati. Ma prima di iniziare la sua battaglia giudiziaria, Montagna attenderà probabilmente di vedere se dalla sentenza di Venezia non scaturiranno, ope legis, altri processi contro i suoi accusatori, processi in cui potrebbe inscriversi come parte civile. Per ora pensa anch'egli a un periodo breve di riposo.

Alla stazione Termini, dove la «Freccia della laguna» è arrivata alle cinque e un quarto del pomeriggio, pochi fotografi e pochissimi amici erano nell'attesa di Montagna e di Polito. L'antico questore di Roma è stato abbracciato dai familiari e s'è allontanato verso l'uscita, rifiutando dichiarazioni. A Montagna soltanto una signora d'una certa età è venuta a stringere la mano e si è poi ritirata, lasciandolo solo ad aspettare che i facchini scaricassero le valige dal bagagliaio.

E' rimasto solo per qualche minuto, trascurato anche dai fotografi; e forse pensava che quelli di oggi potevano essere le ultime fotografie giornalistiche per un lungo periodo di tempo, che d'ora in poi avrebbe potuto passeggiare per via Veneto senza destare troppa curiosità, senza suscitare l'interesse di quei fotografi che con i teleobbiettivi lo avevano seguito fin dai tetti dei palazzi intorno al carcere di Regina Coeli quand'egli usciva nei «raggi» della prigione per l'«aria» prevista dal regolamento carcerario.

Solo, silenzioso, elegante come sempre nel «principe di Galles» tagliato da una cravatta blu a un fondo, Ugo Montagna non tradiva i suoi pensieri. Ci avrebbe giocato con la fantasia chi avesse voluto leggergli negli occhi la soddisfazione della persona che, dopo essere riuscita per tanto tempo a tenere in mano un cerino acceso senza scottarsi, sta gustando la gioia di averlo passato a un avversario che potrebbe, invece, bruciarsi.

Silenziosi sono rimasti anche altri personaggi del «caso» Montesi. Lo zio Giuseppe non è a Roma, è partito fin da stamane per rifugiarsi a Monterotondo presso la famiglia Spissu, dov'è ora forse in compagnia del figlio che ha riconosciuto. Il Presidente della Sezione istruttoria della Corte di Appello, Raffaello Sepe, si è recato a Palazzo di Giustizia, come tutti i giorni, ma è rimasto nel suo ufficio ad esaminare alcune pratiche perché non aveva udienza. E non ha parlato con i giornalisti. Ha parlato invece, ma soltanto per un «no comment» brusco e affrettato, il Procuratore Generale Marcello Scardia che redasse la richiesta di rinvio a giudizio di Piccioni, Polito e Montagna. Anche Silvano Muto si è trincerato nel silenzio.

E i genitori di Wilma? Ieri sera erano andati a letto presto, secondo l'abitudine, e hanno appreso dai quotidiani del mattino la sentenza d'assoluzione. Uscendo verso le sette dal portone di via Tagliamento 76, Rodolfo Montesi ha dichiarato a un giornalista: «Non ho nulla da dire». Sua moglie, Maria Petti, ha voluto commentare la sentenza, e il suo commento dovrebbe essere quello di tutti. «Non posso far altro che rimettermi alla Giustizia», ha detto la madre di Wilma. L'avv. Taddei difensore della Bisaccia, ha dichiarato di voler impugnare la sentenza.

Enrico Altavilla

Massacra l'amante con un sasso e ne depone il cadavere in un torrente

Il delitto compiuto da una contadina per derubare la sua vittima

Lucca, 28 maggio.

In tragiche circostanze, assassinato a scopo di rapina dalla sua amante è morto nella remota frazione di Fiano al Serchio il contadino Pietro Orsi, di anni 67, che con la moglie e i figli dimorava in una modesta casetta sita sulla sponda destra del torrente Acquabianca. Domenica sera verso le 21 egli usciva di casa dicendo che andava a sentire la radio, e da quel momento più nessuno lo vide: furono fatte ricerche durante tutta la notte, ma invano. Solo il mattino seguente, alle sei, il figliolo Domenico, di 33 anni, lo rinveniva morto sul greto del torrente, con la testa immersa nell'acqua.

Si pensò in un primo tempo a una disgrazia, e cioè che l'Orsi, tornando a casa, avesse urtato contro un sasso e, cadendo, avesse battuto la testa finendo quindi in acqua. Successivamente però cominciarono a circolare voci di un delitto, le quali presero sempre maggiore consistenza durante la giornata di lunedì finché, verso la mezzanotte, l'episodio venne chiarito. Il disgraziato Orsi era stato effettivamente assassinato dalla sua amante Flora Regali, di Pietro, di 42 anni, la quale coi genitori e due figli illegittimi abita non lontano dalla casa dell'Orsi, dalla parte opposta del torrente.

Domenica sera l'Orsi si recò da lei, come faceva sovente allorché i genitori della donna erano già a letto: all'atto di uscire la Regali gli chiese del denaro e alla risposta negativa lo accompagnò fuori, rinnovandogli la domanda. Avendo ricevuto un nuovo rifiuto, afferrò un sasso e colpì il disgraziato al capo finché non lo vide cadere a terra tramortito, allora gli tolse il portafogli di tasca, lo percosse nuovamente, poi, caricatosi il corpo sulle spalle, attraversò a guado il torrente, dove c'erano solo trenta centimetri d'acqua. Infine depose il cadavere sulla sponda opposta non lontano dalla casa di lui, avendo cura di mettergli la testa in acqua, appunto per far credere che si trattasse di una disgrazia.

La confessione della Regali, piena e completa, è stata resa al sostituto procuratore della Repubblica che durante la sera l'aveva lungamente interrogata; la donna ha raccontato ogni particolare con cinismo impressionante. Oggi il cadavere dell'Orsi è stato sottoposto ad autopsia per stabilire se la sua morte sia dipesa dai colpi che reiteratamente la donna gli ha vibrato al capo col sasso, oppure da annegamento.

Una madre ferita dal figlio che stava litigando col padre

Vercelli, 28 maggio.

Una donna, per difendere il marito dalle percosse del figlio, è rimasta ferita in modo grave. Il penoso episodio è avvenuto oggi in una modesta casa, alla periferia cittadina.

La signora Maria Tronconi, di 69 anni, stava lavorando nel cortile della sua abitazione, quando veniva attratta dal vociare proveniente dall'alloggio, dove era in corso un'accesissima lite tra suo marito e il figlio Silvio. La donna rientrava in casa per separare i due litiganti: il marito desisteva, mentre il figlio colpiva invece la madre con pugni e schiaffi al viso e al petto gettandola a terra.

La Tronconi veniva soccorsa e accompagnata all'ospedale per le necessarie medicazioni; l'indegno figlio si è allontanato facendo perdere le sue tracce.

In una fabbrica di magnesio

Un ingegnere e sette operai feriti da tre violenti scoppi

Bolzano, 28 maggio.

Un ingegnere e sette operai sono rimasti feriti da tre violente esplosioni avvenute verso le ore 14,30 di oggi, nello stabilimento della Società per la produzione del magnesio.

L'ultimo e più violento scoppio, udito ad alcuni chilometri di distanza, ha procurato apprensione tra la popolazione: si temeva infatti il verificarsi di altre esplosioni a catena, con il conseguente pericolo per la vita dei lavoratori della fabbrica. Fortunatamente però il pericolo è stato scongiurato.

Il pauroso incidente è avvenuto in un capannone della lunghezza di ottanta metri e alto quindici, ove si trovano diversi forni per la produzione del magnesio e grandi autoclave per il raffreddamento delle leghe magnesiache, nell'interno delle quali viene prodotto il vuoto pneumatico. Pochi istanti dopo l'immissione di alcuni quintali di magnesio in una delle autoclave, un caposquadra incaricato della sorveglianza delle apparecchiature di controllo, notando che un manometro dalla posizione di vuoto stava gradatamente salendo verso la posizione di pressione, dava immediatamente l'ordine agli operai addetti alla lavorazione di allontanarsi.

Qualche attimo dopo si verificò il primo scoppio che determinò l'apertura della pesante cupola di acciaio dell'autoclave, la quale si richiuse subito per effetto della forza di gravitazione. Mentre gli operai stavano avvicinandosi, avvenne il secondo scoppio con identico effetto e poi, a due minuti di distanza, il terzo, violentissimo che ha determinato uno spostamento d'aria, a causa del quale è crollato un terzo della superficie del tetto del vasto padiglione.

Il crollo aveva provocato dei feriti: l'ing. Dario Morter, accorso immediatamente sul posto e gli operai Livio Giuriata di 38 anni, Fausto Baldoni di 37, Francesco Müller di 26, Albino Grazzani di 25, Michele Ombono, Ultimo Romagnoli e Romeo Guidini. Le lesioni riportate dagli infortunati fortunatamente non sono risultate gravi.

Buon esordio a Londra del Teatro dei Gobbi

Londra, 28 maggio.

Al «Palace Theatre» di Londra è andata ieri sera in scena la rivista da camera «Three from Rome», interpretata da Franca Valeri, Vittorio Caprioli e Luciano Salce.

I tre attori, che hanno recitato in inglese, hanno interpretato una selezione di scene tratte dal loro «Carnet de notes» e dall'«Arcisopolo», sono stati molto applauditi dal pubblico, ed anche stamane la stampa si dimostra abbastanza favorevole, anche se è evidente, dai commenti dei critici, che molta della immediatezza che caratterizza questo genere di teatro è andata inevitabilmente perduta nell'adattamento in inglese. Viene generalmente rilevato dai giornali anche il fatto che il teatro in cui i «Gobbi» operano a Londra è molto grande, mentre il carattere dei loro «scherzi» richiede un ambiente più piccolo.

Deciso dal Pretore di Trieste

Lo spettacolo di spogliarello non offende la moralità

Trieste, 28 maggio.

Lo spogliarello è un numero di varietà che non offende la pubblica morale: queste le conclusioni cui è giunto oggi il Pretore dott. Lo Cassio, chiamato a giudicare il caso di una ballerina — Gigliola Giorgetti di 26 anni, residente a Firenze, denunciata dalla Questura per le sue esibizioni in un locale notturno.

Insieme con la ballerina era stato denunciato il proprietario del locale. Sul capo della Giorgetti pendeva anche l'accusa di aver alterato la carta d'identità modificando l'anno di nascita dal 1931 al 1934. Il Pretore ha assolto la Giorgetti da tutte e due le imputazioni con formula piena. Il locale, ch'era chiuso, è stato riaperto.

500 persone in 4 giorni colpite da influenza a Bombay

Bombay, 28 maggio.

Gli ospedali di Bombay sono pieni di ammalati a causa dell'epidemia di influenza.

La commissione sanitaria del municipio di Bombay ha comunicato che da sabato scorso sono state ricoverate negli ospedali della città oltre 500 persone e che di queste finora solo 150 sono state dimesse.

Sabato in tutte le scuole termineranno le lezioni

Le operazioni di scrutinio entro il 5 giugno - Il giorno 6 avranno inizio gli esami di ammissione, idoneità e licenza

Roma, 28 maggio.

Il 26 scorso hanno avuto termine le riunioni degli otto comitati di zona dei provveditorati agli studi per la scelta dei membri delle commissioni giudicatrici per gli esami di maturità e di abilitazione delle prossime sessioni estiva e autunnale.

Com'è noto, sabato prossimo avranno fine le lezioni in tutte le scuole e negli istituti di istruzione media, classica, scientifica, magistrale e tecnica. Entro mercoledì 5 giugno le operazioni di scrutinio dovranno essere portate a termine, ragione per la quale i consigli dei professori sono stati subito convocati e si può ritenere che parecchi di essi saranno già in grado di espletare il loro lavoro da venerdì prossimo.

Giovedì 6 giugno alle ore 8,30, secondo il diario fissato nei vari istituti, avrà inizio la prima sessione di esami di ammissione, idoneità e licenza con la prova di italiano.

Da parte loro, i provveditori agli studi hanno già fatto pervenire i moduli contenenti le proposte dei commissari agli esami di Stato, unitamente alle schede individuali concernenti i nominativi proposti. Le varie direzioni generali del ministero della P. I. dovranno, entro la prima quindicina del prossimo giugno, convalidare o meno le proposte.

Non è improbabile che anche quest'anno per l'elaborato di italiano vengano proposti tre temi di diverso carattere: storico-letterario, letterario, letterario-sociale.

Il ministro ha anche comunicato le modalità per ogni prova scritta, ricordando che il presidente della commissione o il commissario delegato dovrà procedere alla dettatura dei temi, al termine della quale dovrà essere richiesto ai candidati se abbiano perfettamente udito, e ripetere sulla lavagna le parole o frasi che non siano state comprese. I temi di greco e di lingue straniere potranno essere trascritti integralmente sulla lavagna.

Il termine concesso per la prova (italiano 6 ore, latino 4, greco 4, matematica 5, disegno 5 — di cui 2 ore di riposo ed intervallo — lingua straniera 3) deve decorrere dal momento in cui siano esaurite queste operazioni preliminari. La responsabilità della vigilanza — avverte il ministro — durante lo svolgimento delle prove scritte è affidata, negli istituti sede di commissione esaminatrice, al presidente della commissione, e negli istituti in cui si svolgono le sole prove scritte al commissario delegato. Gli elaborati delle prove scritte dovranno essere riveduti e giudicati prima dell'inizio delle prove orali.

Allo studio provvedimenti per la sicurezza sulle strade

Roma, 28 maggio.

Presso il Ministero dei Lavori Pubblici sarebbero allo studio alcuni provvedimenti per garantire la sicurezza sulle strade nazionali di grande traffico. Limitazioni di velocità, senso unico per le strade, differenza di orari per il transito dei vari autoveicoli e degli autotrasporti, in modo da consentire il passaggio delle automobili durante il giorno e degli autotreni durante la notte, sono quelli che ad un primo esame sembrano i più attuabili; ma non è escluso che possano essere assunti altri e più radicali provvedimenti quali, ad esempio, l'istituzione di una speciale patente per la guida delle macchine di potenza superiore e di grossa cilindrata.

Si è costituito il calabrese che ha ucciso il cugino

Milano, 28 maggio.

Fortunato Famigliari, l'operaio trentatreenne che ieri sera uccise con sette coltellate il cugino della propria moglie, Domenico Marrari, si è costituito questa sera ai carabinieri di Paderno Dugnano. Dopo i primi accertamenti, l'assassino è stato tradotto verso le 21, alle carceri di San Vittore.

Sottoposto a lungo interrogatorio da parte del capitano La Chiesa, il Famigliari ha dichiarato di avere vagato per tutta la notte in aperta campagna: stanco e bagnato fradicio dalla pioggia, dopo essersi rifugiato in un cascinale per dormire qualche ora, aveva deciso di costituirsi.

CRONACHE DELLO SPORT

Da Siena a Montecatini una serie di fughe e ricongiungimenti sotto il diluvio

Volata di sessantatre corridori vinta da Van Steenbergen nel fango

Accorta tattica di Defilippis pronto a rintuzzare ogni tentativo avversario - A 20 chilometri dal traguardo 7 corridori fuggono ma sono ripresi nella sfuriata finale del gruppo - Martini e Calvi, caduti sul S. Baronto, ricoverati all'ospedale - Oggi prima giornata di riposo

(Dal nostro inviato speciale)
Montecatini, 28 maggio.

C'è subito da dire che se la corsa si è conclusa con un arrivo in gruppo, e su un terreno tutt'altro che ideale per una volata con tutte le regole (il traguardo era stabilito all'ippodromo, e la pista era ridotta ad una palude), ciò non significa ch'essa sia stata avara di emozioni.

Nella volata ha vinto Van Steenbergen davanti ad Albani e gli altri come si legge nell'ordine d'arrivo, ma va subito detto che Poblet non ha lottato per il primo posto a gomito a gomito con il suo fiero rivale: lo spagnolo era rimasto nel fango della pista, frammezzo al grosso plotone.

Volendo, il film della tappa prima della volata conclusiva si può dividere in quattro episodi. Il primo consiste nella lunghissima fuga che per iniziativa di De Groot si delineò appena partiti da Siena, salutati dallo sventolio degli stendardi rosso-azzurri della contrada del Nicchio. Zamboni lo rincorse subito; assieme presero il largo; ad Arezzo, dopo 60 km. di corsa, già avevano 4' e rotti di vantaggio sul gruppo. Poco dopo, all'olandese scoppia una gomma, e siccome non c'era lì la vettura della sua squadra a dargli la ruota, perdette tempo, si scoraggiò, e lo raggiunsero.

In quanto a Zamboni, proseguì coraggiosamente da solo niente meno che per i 100 km. che da Arezzo portano a Prato; qui, venne raggiunto e lasciato da chi vi dirò in seguito, e scomparve dalla scena. Il primo episodio era chiuso.

Il secondo ebbe minor durata, ma fu ben più emozionante. Prese avvio ad un passaggio a livello chiuso, poco dopo Arezzo, mentre dal cielo nero come la pece cominciò a rovesciarsi un acquazzone. Otto corridori scappano, fra essi la sempre vigile Maglia rosa, con Bobet, Giudici, Cainero e qualche altro. Nella caccia che gli dànno il gruppo si frantuma; in una ventina riescono ad agganciarsi ai fuggitivi, ma tra i ritardatari c'è Fornara, c'è Moser. Allora, gl'interessati ci dànno dentro.

La pioggia si trasforma in uragano. Nuovamente il primo gruppo si scinde. Prima di Montevarchi (che si trova al 97° km) sette uomini sono al comando: Defilippis, Bobet, Gaul, Nencini, Baldini, Fantini e Tognaccini. C'è però Van Steenbergen, 300 m. dietro, che s'incarica di colmare la distanza; per sé e per la dozzina e più che si trovano con lui. Diventano ventiquattro, c'è anche Poblet, tutti gli altri sono indietro, flagellati dalla tempesta.

La «bagarre» era durata un'ora, giacchè una volta la pattuglia raggiunta dal campione mondiale, l'andatura rallentò, e una quarantina di ritardatari si rifecero sotto.

Fu a Pontassieve (km. 131 da Siena e 99 a Montecatini) che prese forma il terzo episodio della corsa. A prendere il largo, stavolta sono Carlesi e Fantini. Alla periferia di Firenze i due hanno 50" di vantaggio, che a Prato — dove raggiungono Zamboni e lo lasciano per la strada — sono saliti a 1' e 10". Dal gruppo è però venuto fuori un altro veneto a sostituire il fuggitivo della mattina: il Tosatto, che dài dài riesce a portarsi sulla coppia.

Sono dunque in tre, quando assieme iniziano la salita di San Baronto: cavallo di battaglia da tempo immemorabile di tutti i ciclisti toscani. Chissà se uno dei tre si lancerà in avanti per quelle rampe, dal culmine mancano soltanto 30 km. all'arrivo. No, rimangono assieme, vi passano con Carlesi alla testa.

Dietro ad essi, un'altra volta la lotta si accende, si direbbe in forma decisiva. Nencini parte all'attacco, lo seguono Boni e Fabbri; ed ecco nascere il quarto episodio della corsa, che vivrà fino alle porte di Montecatini. Su al culmine, i tre sopraggiunti hanno ridotto a 32" il loro ritardo. Si gettano nella discesa su Lamporecchio (dove Carlesi vince il «traguardo volante»), mentre gl'inseguitori sono almeno 200 m. indietro, salvo Benedetti che li precede di poco, ed appena in pianura riesce ad agganciarsi ai tre. Quale sarabanda dietro alle due pattuglie in fuga! Defilippis vede il pericolo che Nencini gli pigli la maglia rosa (in classifica, li separano 1' e 3"), Bobet, Poblet e tutti si prodigano. Moser è appiedato dallo scoppio di una gomma, la sua vettura non c'è, deve cambiare da solo, perde tempo prezioso.

A 20 km. dal traguardo, i quattro raggiungono i tre: e sono in sette che si avventano avanti, sempre sotto la pioggia scrosciante. Nencini è spettacoloso. Ma anche gl'inseguitori ce la mettono tutta. Quando mancano 10 km., una staffetta viene ad annunciare che la pista è allagata a causa della pioggia che cade da mezzogiorno, e che il traguardo d'arrivo è stato avanzato al primo passaggio sotto lo striscione. Carlesi fa in tempo a vincere la volata per un premio a Monsummano, ecco le prime case di Montecatini, ed ecco il «gruppone» che arriva addosso ai sette; è finita. Un belga, Vlaeyen, entra primo nell'ippodromo, alla testa della lunga fila, con «Rik» alla ruota. Albani terzo. Le ruote affondano nella fanghiglia. Per pesante che sia, Van Steenbergen è il più agile, il più veloce di tutti, parte da lontano, vince facilmente.

Moser arriva con 4' di ritardo; all'entrata della pista Martini è sollevato di peso e adagiato nell'autoambulanza per contusioni riportate cadendo sul San Baronto; più serie, ma non allarmanti, le condizioni di Calvi, ricoverato per sospetta commozione cerebrale.

Vittorio Varale



L'irresistibile volata di Van Steenbergen che batte Albani sulla pista di Montecatini (Tel.)

Ordine d'arrivo e classifica

ORDINE D'ARRIVO: 1. Rik Van Steenbergen, che percorre i 230 km. della tappa Siena-Montecatini in 5 ore 56'43" (media oraria km. 38,794); 2. Albani, a due lunghezze; 3. Baldini; 4. Van Est; 5. Filippi; 6. Nencini; 7. Cassano; 8. Padovan; 9. Sabbadin; 10. Grassi; 11. Uliana; 12. Benedetti; 13. Carlesi; 14. Fabbri. Seguono altri 52 corridori, fra i quali Defilippis, Bobet, Poblet, Gaul, Fornara, Geminiani, Rolland, Conterno, Astrua, Coletto, Boni, col tempo del vincitore; 97. ed ultimo Galdeano, a 17' e 40" dal vincitore.

Hanno abbandonato Ranucci, Minardi, Pezzi e Calvi.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Defilippis, 55 ore 3'; 2. Louison Bobet a 13"; 3. Poblet a 30"; 4. Gaul a 42"; 5. Fornara a 1'2"; 6. Nencini a 1'3"; 7. Fabbri a 1'11"; 8. Impanis a 1'21"; 9. Geminiani a 1'47"; 10. Rolland a 2'2"; 11. Baldini a 2'5"; 12. Fantini a 2'19"; 13. Fallarini a 2'32"; 15. Moser a 8'49"; 32. Van Steenbergen a 16'50"; 97. e ultimo Pizzaglia a 2 ore 13'12".

Barassi assumerebbe i poteri di commissario straordinario alla FIGC

La decisione sarebbe stata presa in un lungo colloquio del presidente della Federazione con Onesti e Zauli per risolvere la crisi calcistica - L'allenatore Sarosi verrebbe assunto come "ispettore tecnico,,

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 28 maggio.

Il momento attuale del calcio italiano è stato oggi argomento di un lunghissimo colloquio fra Onesti presidente del CONI, Zauli vicepresidente, e Barassi presidente della Federcalcio. Al termine di esso i giornalisti hanno tentato invano di interrogare i tre dirigenti dello sport italiano, ma si sono trovati di fronte ad un muro di silenzio.

Solo Onesti a un certo punto ha detto qualche parola, ma niente di impegnativo. Egli infatti ha solo annunciato che domani mattina la presidenza del CONI terrà la consueta riunione per esaminare i problemi del calcio nazionale.

«Qualsiasi anticipazione da parte mia in questo momento — ha osservato Onesti — non sarebbe perciò corretta. Personalmente ritengo che sia necessario un intervento: si tratta di giudicare quale esso possa essere e come possa realizzarsi. Quello che mi dispiace è che per un insuccesso in un particolare settore sportivo, come è quello calcistico, si possano coinvolgere tutte le altre 29 attività sportive nazionali. Bisogna ricordare che alle olimpiadi l'Italia tradizionalmente è tra le prime 5 nazioni del mondo, su le 78 partecipanti. E' questo primato che le altre 65 nazioni ci invidiano».

E' giudizio unanime che alla FIGC necessiti una gestione commissariale. E questo lo si afferma anche al centro parlamentare dello sport, dove si conferma un'azione da parte dei deputati che vi aderiscono — e che sono circa 150.

Il colloquio Onesti-Barassi-Zauli non ha portato la nota più o meno ufficiosa che era stata velatamente annunciata per oggi da parte dei massimi organi sportivi: negli ambienti del CONI si sussurra però che domani Barassi dirà ufficialmente la sua. E la curiosità è molta, visto che il presidente federale ha già accennato al «tecnico numero uno» che dovrà salvare la nazionale. E' facile immaginare quanto si sia congetturato su queste parole, fino a giungere alla voce che circola stasera a Roma: «L'ispettore numero uno della FIGC dovrebbe essere Giorgio Sarosi, l'allenatore ungherese che ha "rinunciato" da un mese alla guida della Roma». Il magiaro — si aggiunge — verrebbe interpellato in maniera definitiva nei prossimi giorni.

Stasera si è appreso che l'orientamento generale del CONI è quello di nominare un commissario straordinario alla FIGC e per tale carica si fa già con sicurezza, negli stessi ambienti del CONI, il nome di Ottorino Barassi.

g. n.

Interessa tutta l'Europa la crisi del calcio italiano

Berna, 28 maggio.

(l. f.) Anche nella stampa internazionale la sconfitta degli azzurri a Lisbona ha avuto una vasta risonanza. Date le sue glorie del passato, come la conquista di due titoli mondiali e di uno olimpionico, le vicende del calcio italiano sono seguite da vicino all'estero. Specialmente nei Paesi dell'Europa centro-orientale l'interesse per gl'incontri disputati dalla nostra nazionale è sempre grande, per cui anche la *débâcle* di Lisbona è oggetto di ampi commenti. Qualche giornale svedese ha pubblicato il resoconto della partita Portogallo-Italia persino in prima pagina, facendolo seguire da commenti poco lusinghieri per il nostro calcio.

Sfogliando i giornali europei abbiamo letto titoli abbastanza significativi: «Il calcio italiano alla deriva», «La nazionale azzurra a rotoli», «I giocatori meglio pagati del mondo si fanno battere da una modesta squadra», e così via. Diversi tecnici sono concordi nell'affermare che le cause del decadimento della rappresentativa azzurra sono anzitutto la conseguenza delle preoccupanti forme di divismo manifestatesi in questi ultimi anni fra i calciatori italiani, i quali, secondo il loro parere, non darebbero più prova di quello spirito di combattività che contraddistinse le compagini allineate fra il 1930 e il 1940, nonché nell'immediato dopoguerra. Per i commentatori svizzeri, francesi tedeschi e di altri Paesi l'unico rimedio per una ripresa del calcio italiano sarebbe quello dell'adozione di severe misure nei confronti dei giocatori, come la decurtazione dei compensi.

Di particolare interesse ci sembra ciò che scrive oggi un noto tecnico di Zurigo che da diversi decenni segue le vicende del calcio internazionale: «La disfatta dell'Italia a Lisbona deve servirci di ammonimento: il calcio come viene praticato in Italia non può che condurre alla rovina. Anche se non siamo per principio contrari al professionismo, bisogna però dire che esso ha assunto in Italia proporzioni che non sono più sopportabili. Secondo il nostro modesto parere, gli alti stipendi che percepiscono i giocatori delle grandi squadre sono alla base della crisi del calcio italiano. Inoltre non è da escludere che in seguito all'ingaggio di numerosi giocatori stranieri le principali società abbiano alquanto trascurato la preparazione delle giovani reclute, cosa che ha avuto conseguenze negative per la squadra nazionale».

Sivori è stato acquistato da italiani di Buenos Aires

Del gruppo fa parte Carletto Levi ex-dirigente juventino - Dichiarazioni del giocatore

(Dal nostro corrispondente)
Buenos Aires, 28 maggio.

(d. n.) Il passaggio della mezz'ala [illegible] Sivori dal River Plate alla Juventus ha suscitato vivo scalpore negli ambienti sportivi della capitale argentina. Gli appassionati del calcio vedono di malocchio la partenza di uno dei migliori giocatori non solo della società bonaerense ma anche della nazionale. Sivori infatti è considerato un autentico fuoriclasse quali furono ai loro tempi Orsi, Cesarini o Martino, e come tale una delle colonne della nazionale argentina.

Il River Plate annuncia che il prezzo pagato dalla Juventus per la cessione del giocatore è di 10 milioni di pesos, pari a circa 150 milioni di lire, ma evidentemente si tratta di una cifra piuttosto maggiorata forse per attenuare nei tifosi l'amarezza per la vendita del fuoriclasse. Nostre informazioni particolari ci consentono di affermare che si tratta invece di una somma di molto inferiore. Comunque nella cifra pattuita dalla società bianconera è compresa anche la cessione definitiva alla società bonaerense del calciatore Juan Vairo che finora figurava come prestito.

Le trattative per l'acquisto di Sivori sono state lunghe e laboriose e sono state condotte da un consorzio di industriali italiani residenti a Buenos Aires fra i quali Carletto Levi da lungo tempo emigrato in Argentina, ma vecchio dirigente juventino. Il Sivori rimane proprietà del consorzio dal quale viene ceduto alla Juventus secondo le modalità di pagamento che verranno concordate fra le due parti.

Commentando il suo trasferimento in Italia, Sivori si è così espresso: «Il mio passaggio alla Juventus significa la mia definitiva sistemazione. Il vantaggio materiale non vuol dire che io sia contento di lasciare la mia casa, il mio Paese e la mia squadra, ma l'Europa mi assicura un avvenire».

Fausto Coppi giunto a Montecatini per assistere alla tappa a cronometro

Egli prevede la vittoria finale del lussemburghese Charly Gaul

(Dal nostro inviato speciale)
Montecatini, 28 maggio.

Fausto Coppi, proveniente in macchina da Novi Ligure, insieme alla signora Giulia, è giunto stasera a Montecatini. Il campionissimo aveva intenzione di assistere all'arrivo della tappa Siena-Montecatini, ma il maltempo lo ha consigliato di ritardare di qualche ora il viaggio. Fausto perciò ha fatto tappa alla Spezia per seguire il Giro attraverso la telecronaca e si è quindi fermato a Forte dei Marmi, dove ha passato per un paio di giorni la sua residenza, lasciandovi il piccolo Angelo Fausto e la governante.

Fausto ha poi proseguito per Montecatini giungendo però a destinazione quando gli atleti della Coppi-Carpano s'erano già ritirati per la notte. Coppi si è intrattenuto un paio d'ore con Giacotto, Ettore Milano, Keteleer, i tre dirigenti la squadra ed è poi ripartito per Forte dei Marmi. Farà ritorno domani in giornata, per tenere un rapporto a Tino Coletto e agli altri corridori, e dopo domani assisterà alla tappa a cronometro.

Richiesto di un giudizio su questa prima metà del Giro d'Italia, Coppi ha dichiarato: «E' un Giro interessante e molto combattuto, anche perchè le caratteristiche del percorso non hanno permesso che si rompesse l'equilibrio dei valori. Ho visto per televisione, naturalmente, che Defilippis si difende molto bene. E' un ragazzo generoso e merita di terminare la corsa con una buona classifica. Il mio favorito resta però quello su cui avevo già appuntato la mia attenzione prima dell'inizio del Giro: Charly Gaul. E' troppo forte in salita e finora non si è fatto staccare neppure in piano, se non giungerà ai piedi delle montagne con un distacco irrimediabile, il Giro sarà senz'altro suo. L'avversario più duro per Gaul è senz'altro Bobet».

Altrettanto netto è stato il pronostico di Coppi circa la tappa a cronometro che avrà luogo dopo domani. «Non credo — ha detto Fausto — che si avranno delle rivoluzioni nella classifica, poichè il percorso è troppo breve e troppo facile per poter dare luogo a dei distacchi sensibili tra gli uomini più forti. Il mio favorito è comunque Baldini, il ragazzo è uno specialista di questo tipo di corse, ha delle doti innate che altri non hanno. Quella di giovedì, se egli sta bene come mi dicono, non può essere altro che la sua corsa».

Prima di ripartire per Forte dei Marmi, Coppi ha confermato la sua intenzione di seguire, se le condizioni di salute glielo permetteranno, anche le due tappe alpine Saint Vincent-Sion e Sion-Varese. Nel mese di giugno egli dovrebbe poi recarsi al mare per facilitare la guarigione con una cura di sabbiature, continuando pure i controlli periodici all'ospedale «Maria Vittoria» di Torino. Coppi spera di poter riprendere l'attività agonistica prima della fine della corrente stagione.

GIANNI PIGNATA

Per la tappa St. Vincent-Sion

Si lavora allo sgombero del valico del S. Bernardo

Aosta, 28 maggio.

Mezzi meccanici e spalatori stanno lavorando alacremente sulla statale 27 per riattivare il transito attraverso il valico del Gran San Bernardo, che era stato interrotto sul versante italiano domenica pomeriggio dalla caduta di due valanghe. Se non sorgeranno nuove difficoltà, la strada dovrebbe essere aperta al traffico nella giornata di domani, e questo garantirebbe pertanto il regolare svolgimento della tappa del Giro d'Italia Saint Vincent-Sion, che dovrebbe svolgersi domenica.

Le condizioni atmosferiche sono tuttora molto incerte. Oggi il cielo si è alquanto rasserenato, ma una densa cortina di nubi permane su alcune montagne e quindi è difficile avanzare previsioni per i prossimi giorni.

Oggi arriva John Charles nuovo centravanti juventino

Il nuovo centravanti della Juventus. John Charles è atteso per oggi a Torino assieme alla moglie. Charles si metterà a disposizione di Depetrini per iniziare l'allenamento con i bianconeri in vista della prossima «tournée» in Svezia. E' difficile però che il calciatore inglese giochi domani nella gara amichevole contro il Monaco, anche perchè ha disputato ininterrottamente oltre settanta partite, tra cui quella di domenica scorsa con la nazionale del Galles a Praga. In ogni modo una decisione verrà presa all'ultimo momento.

L'incontro con il Monaco, quinto classificato nel campionato francese, si presenta ugualmente interessante. Il valore dell'undici monegasco, recente vincitore sul Nancy è noto. Vi figurano i popolari Ben Tifour, attaccante, e Kaelbel e Thomas, difensori, questi due in ottime condizioni di forma.

La Juventus dal canto suo proverà la squadra in vista delle ultime partite di campionato, e collauderà Turchi, attualmente in prestito al Lanerossi Vicenza, richiamato a Torino per l'occasione. Boniperti, arrivato ieri da Lisbona, non risente del colpo ricevuto ad una gamba, ed ha chiesto di essere schierato in campo. Depetrini vedrà domani le condizioni del «capitano».

Questa sera Scortichini contro Humez a Milano

Milano, 28 maggio.

Le pessime condizioni del tempo continuano ad avversare la riunione pugilistica che, già rimandata due volte, dovrebbe effettuarsi domani sera al velodromo Vigorelli. Nel tardo pomeriggio il tedioso stillicidio a carattere autunnale è finalmente cessato. Ma la temperatura umida e fresca fa presagire poco di buono, almeno nei riguardi degl'impianti all'aperto, che per asciugarsi avrebbero bisogno di sole e di tepore. Stasera le previsioni degli osservatori meteorologici sono piuttosto ottimistiche; ma gli organizzatori pensano che giovedì, giorno dell'Ascensione, le condizioni del «Vigorelli» saranno più propizie allo spettacolo ed all'incasso. Tutto dipenderà comunque dal tempo che farà domani.

Frattanto i dieci pugilatori si sono tenuti in esercizio nelle varie palestre cittadine e domani a mezzogiorno dovranno assoggettarsi ancora alle operazioni del peso, essendo state annullate quelle di sabato. Gli stranieri hanno concluso ieri gli allenamenti; invece gli italiani si sono addestrati anche oggi. Il francese Humez, detentore del titolo europeo dei pesi medi, ha accolto con una certa soddisfazione il prolungamento del soggiorno milanese, che forse gli è servito per acclimatarsi; invece lo sfidante Scortichini non ha nascosto il suo vivo disappunto per il rinvio di cui volentieri avrebbe fatto a meno.

Turista derubato in spiaggia insegue il ladro e lo cattura

Alassio, 28 maggio.

Il turista straniero Rudolph Herbert, di 37 anni, residente a Düsseldorf, di passaggio nella nostra città e desideroso di fare un tuffo nelle onde azzurrine del mare, lasciava i propri indumenti momentaneamente incustoditi tra le cabine ancora vuote che cominciano a popolare la spiaggia; senonché mentre si trovava in acqua, scorgeva un individuo avvicinarsi alle sue cose e quindi fuggire a gambe levate. In pochi istanti, però, il lestofante veniva raggiunto dal bagnante solitario il quale, dopo aver ricuperato il proprio orologio e 150 marchi sottratigli, con tutta calma si vestiva ed accompagnava il rassegnato ladro alla locale caserma dei carabinieri.

Qui nel maldestro ladruncolo veniva riconosciuto un vecchio pregiudicato per reati contro la proprietà, tale Munero Luigi, nato ad Arquata Scrivia il 22 dicembre 1892 e ivi residente, riconosciuto pure autore di altri «colpi» commessi ad Alassio, uno dei quali gli fruttò ben dieci anni di carcere. Egli è inoltre risultato internato presso la colonia agricola di Pianosa, alla quale non ha più fatto ritorno dopo aver usufruito d'una breve licenza concessagli. Il ladro ha al suo attivo la bellezza di 32 anni di carcere, scontati in diverse case di pena. Egli è stato tradotto alle carceri mandamentali di Albenga, a disposizione dell'autorità.

Estratta la seconda vittima della frana di Montoggio

Genova, 28 maggio.

Stamane si sono iniziati i lavori di sgombero per ricuperare i cadaveri dei cavatori Dario Medica, di 38 anni, e Mario De Lucchi di 58 anni, rimasti sepolti nella frana caduta ieri pomeriggio alla cava di Tre Fontane, nei pressi di Montoggio. Come è noto, nella sciagura è perito anche il capo-cava Silvio Biaso di 38 anni, spirato pochi minuti dopo che era stato soccorso dai compagni di lavoro.

Lo sgombero si è svolto sotto continui piovaschi che hanno aumentato il rischio di altri franamenti. Alle 10,30 è stato ricuperato il cadavere del Medica che era rimasto rinserrato sotto un grosso blocco di pietra che è stato fatto rotolare alla base della piccola collina. La salma del cavatore è stata trasportata, a mezzo di una barella, all'obitorio del cimitero di Montoggio. Il ricupero del cadavere dell'altro cavatore, a detta dei tecnici si presenta più difficile: Mario De Lucchi giace sepolto nel punto di maggiore altezza della frana e riportarlo alla luce sarà quindi impresa lunga e faticosa. Tuttavia si spera di riuscire nell'intento al massimo entro domani.

La disgrazia ha prodotto grande impressione nell'alta valle Scrivia e a Genova. L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta.

Depongono i giornalisti al processo di Dongo

L'esecuzione di Mussolini e di Claretta nel racconto del partigiano "Sandrino,,

Valerio sparò con la rivoltella al "duce,, che non cadde - I due amanti furono poi abbattuti dal mitra di Moretti - Oggi verrà sentito Ferruccio Parri

(Dal nostro inviato speciale)
Padova, 28 maggio.

Fra le inchieste giornalistiche svolte per stabilire la consistenza del tesoro di Dongo, l'entità delle dispersioni e i responsabili di esse, una delle più accurate ed esaurienti fu quella condotta, a cominciare dalla stessa primavera del '45, da Ferruccio Lanfranchi, oggi vice-redattore capo del *Corriere della Sera*. Egli parlò con vari protagonisti della vicenda, e gli risultò che la sola valuta estera sequestrata ai gerarchi e raccolta nel Municipio di Dongo ammontava a 550 milioni di lire (di allora, beninteso). Da varie fonti gli fu assicurato che questa somma ingente era andata a finire ad «un partito di sinistra». Ma Bill oggi ha ricordato che Gianna, contando i valori, gli precisò che essi sarebbero andati «al partito». Si aggiunga la valuta italiana, si aggiungano i marenghi, le sterline d'oro, si aggiungano i chili di brillanti sciolti, le svariate diecine di chili di gioielli.

Questo apprese a suo tempo Lanfranchi da Pedro e da Bill, ed essi oggi l'hanno confermato. Circa l'elenco-inventario da essi sottoscritto, né l'uno né l'altro hanno saputo precisare di quanti fogli consistesse. Lanfranchi ha proseguito riferendo quanto gli disse Zita Ritossa a proposito dei tre grossi brillanti che Claretta le mostrò mentre erano in auto al seguito della colonna, e dei due che si era cuciti in una bretella del reggiseno. Riesumata la salma, di essi ne fu però trovato uno solo, l'altro evidentemente era andato disperso: chiuso in una scatoletta annidata sotto l'ascella sinistra, fu pure ritrovata una preziosa coroncina del Rosario. I due oggetti furono restituiti alla famiglia, insieme con un ciondolo d'oro che recava le iniziali «C. B.» formate da diciassette brillanti, e incise le parole: «Clara, io sono te — tu sei me - Ben» con la doppia data: «24-4-32, 24-4-41». Ma l'orologio d'oro di Claretta, che un partigiano le sfilò dal polso, non è più stato ritrovato.

A proposito dell'orologio, nella sua deposizione del 22 scorso, «Sandrino» disse di non ricordare d'averlo visto: tornato il 25, ammise d'avergliela veduto al polso. Ma questo fu l'unico suo ricordo. Di tutto ciò che aveva fatto e visto, egli non rammentava nulla. E' noto che Sandrino (Guglielmo Cantoni) fu con Lino (Giuseppe Franzi, morto pochi giorni dopo in un misterioso incidente) il custode di Mussolini e di Claretta nella casa De Maria a Giulino di Mezzegra. A Lanfranchi egli riferì anzi di un suo scandalizzato e indiscreto intervento perché gli era sembrato che i due amanti volessero dare, a quella che doveva essere la loro ultima notte, una troppo intima celebrazione.

Fu Sandrino a dare della uccisione di Mussolini e della Petacci una versione che contrastava con quella di Valerio, e mentre il racconto, anzi i racconti di Valerio, risultarono poco attendibili, quello di Sandrino apparve più verosimile. Raccontò a suo tempo Sandrino a Lanfranchi — e questi oggi l'ha ripetuto in udienza — d'aver visto Valerio sparare un paio di colpi di pistola contro Mussolini, il quale rimase in piedi: intervenne allora Moretti, investendo con una raffica di mitra Mussolini e Claretta: lui si abbatté su un ginocchio e su un gomito; lei alzò le braccia, strinse i pugni e gli crollò accanto: dopo di che Valerio sparò altri due colpi contro l'uomo che si muoveva ancora.

Era stato minuzioso nei particolari Sandrino dodici anni fa, ragazzo diciottenne e loquace: ora è diventato smemorato e taciturno. Ha dimenticato tutto e nelle sue deposizioni della settimana scorsa, ha smentito d'essere stato presente alla duplice esecuzione.

La sua smemoratezza tuttavia è abbastanza recente, come ha riferito il giornalista Giorgio Pisanò: «L'anno scorso, per completare una mia inchiesta precedente, sono tornato da Sandrino, ed egli mi ripetè esattamente i particolari della duplice esecuzione come dodici anni prima li aveva riferiti a Lanfranchi».

Sull'inventario si sono intrattenuti altri due giornalisti. Giulio Bergamo ha detto che esso consisteva in parecchi fogli, e che Pallio aveva promesso di mostrargli la copia in suo possesso, ma essa sparì in un furto da lui subito nell'albergo di Gravedona dov'era alloggiato. Arrigo Galli ha affermato che probabilmente non tutti i valori sono stati inventariati.

L'on. Emilio Patrissi ha chiarito alla Corte la deposizione resa due settimane fa dal giornalista Alberto Giovannini, il quale aveva dichiarato d'aver scritto per *L'ora d'Italia* una serie di articoli sul tesoro di Dongo tratti da appunti fornitigli dal suo direttore Emilio Patrissi. Questi oggi ha spiegato che gli appunti erano stati inviati al giornale da un informatore anonimo. «Le mie più grandi battaglie giornalistiche le ho combattute su segnalazioni anonime», ha affermato l'ex deputato qualunquista.

Uno scontro vivacissimo si è avuto tra Giuseppe Ciappina, già rappresentante del Partito comunista nel C.L.N. di Como, e Pedro, Bill e Terzi, a proposito della riunione del 28 maggio 1945 a Gravedona, nel corso della quale si parlò della sorte di quei 33 milioni e di quei 36 chili d'oro che Pedro aveva consegnato a Moretti. Ciappina arrivò alla riunione insieme con Oreste Gementi, comandante della piazza di Como, il quale era appunto andato per avere da Pedro notizie di quei valori. Nel corso della riunione, Ciappina affermò che essi dovevano andare al Partito comunista. Ciappina oggi ha negato strenuamente d'aver pronunciato quella frase. «Io non ero interessato a quei valori, caso mai lo era Gementi». Pedro ha raccontato d'avere risposto a Gementi ch'egli i valori li aveva consegnati a Moretti, ed esibì la ricevuta. Allora fu mandato Terzi a Dongo per prendere Moretti. Quando questi arrivò, avrebbe portato successivamente la ricevuta, e tutti si ritennero paghi della risposta; al momento in cui la riunione veniva sciolta, Ciappina avvertì i compagni che di ciò che era stato detto nessuno doveva parlarne «se non voleva finire in fondo al lago».

Pedro ha ancora spiegato che mettendo in relazione quella minaccia con la fine di Neri e di Gianna ebbe il timore che lo volessero «far fuori», e il 30 ottobre stese una relazione di quella riunione. «Io non so nulla — ha dichiarato Ciappina — non ho pronunciato le frasi che mi si attribuiscono, né quella che concerne il Partito comunista né quella di minaccia».

«Ci pensi bene — lo ha ammonito il Presidente. — Ho il dovere di avvertirla». Si rendeva portar'o indispensabile la deposizione di Oreste Gementi. Ma egli è gravemente ammalato a Milano, e su richiesta del P. M. la Corte ha delegato il giudice a latere dottor Corrado Ambrogi a recarsi a interrogarlo a domicilio venerdì mattina alle undici. Altri testi ammalati sono Bianca Bosisio che battè a macchina l'elenco nel municipio di Dongo, e il sindaco di allora, dott. Luigi Rubini. Anch'essi saranno interrogati a domicilio dal giudice Ambrogi, il quale si recherà a Dongo sabato.

Domattina non vi sarà udienza per l'inaugurazione della Fiera di Padova. Al pomeriggio sarà sentito l'on. Ferruccio Parri, in merito alla legittimità della destinazione del tesoro di Dongo. A suo tempo, l'on. Parri ha dichiarato: «La scomparsa del cosiddetto tesoro di Dongo la giudico come un episodio che può avere lati spiacevoli, ma che resta appunto tale, cioè un episodio nel quadro complesso e assai più ampio della liquidazione della guerra partigiana. Occorre tenere conto di due circostanze: la prima è lo stato indescrivibile di confusione e di disordine nel quale il crollo fascista e la ritirata disordinata dei tedeschi aveva posto tutta la valle del Po, situazione naturalmente favorevole alle appropriazioni e alle ruberie di tutti, combattenti improvvisati e popolazione. Dall'altro lato un giudizio equo deve tenere conto degli ingentissimi valori e beni, magazzini e scorte, recuperati, salvati e poi regolarmente consegnati alle autorità».

Un'offerta di documenti sul tesoro di Dongo era stata fatta alla Corte dal signor Franco Tabasso di Taranto, il quale li aveva ricevuti dal padre, Aristide Tabasso, già capitano della polizia partigiana, morto a Verona in circostanze misteriose. Essi sono stati però restituiti al signor Franco Tabasso poiché non hanno alcuna attinenza col processo.

Giuseppe Faraci

Nessuno è scampato sul tragico autocarro



Una terrificante visione della sciagura di Palermo: l'autocarro, ormai raddrizzato e privo della cabina distrutta, tra le macerie della casa colonica demolita (Telefoto)

IMPRESSIONANTE SCIAGURA PRESSO PALERMO

Cinque morti e quattro feriti su un camion che sfonda una casa

Nell'edificio dormivano otto persone rimaste illese - L'automezzo, su cui viaggiavano nove uomini, era carico di ortaggi - Il terribile schianto al termine di una discesa, forse per la rottura dei freni

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 28 maggio.

Cinque morti e quattro feriti, due dei quali gravi, costituiscono il tragico bilancio di una spaventosa sciagura stradale, avvenuta all'alba di stamane nell'abitato di Bolognetta, piccolo centro agricolo a circa 30 chilometri da Palermo. Un grosso autocarro, con a bordo nove persone e recante un carico di casse di pomodori, si è fracassato contro una casa colonica, sfondandola. Nell'urto violentissimo la cabina di guida si è letteralmente schiacciata incastrandosi fra le macerie della casa. Delle sette persone che si trovavano nella cabina, quattro sono decedute sul colpo, mentre altre due che avevano preso posto nel cassone, fra il carico di casse colme di ortaggi, sono state sbalzate in aria e dopo un pauroso volo sono cadute a terra, schiacciandosi al suolo: una è morta e l'altra è rimasta gravemente ferita.

L'autocarro targato Agrigento 4952, di proprietà del cinquantacinquenne Mariano Calascibetta e pilotato da suo figlio, il ventiduenne Filippo, era partito nel pomeriggio di sabato scorso da Licata, diretto a Palermo, al mercato ortofrutticolo. Le cause della sciagura non sono ancora state accertate, ma si presume che il pesante automezzo sia andato a cozzare contro la casa colonica in seguito alla rottura dei freni. Otto persone che dormivano nell'edificio sono miracolosamente scampate alla morte. Sull'autocarro si trovavano anche i proprietari della merce: sette complessivamente più i due Calascibetta, padre e figlio.

Poco dopo mezzanotte il camion aveva lasciato Agrigento puntando verso Palermo, dove era atteso per le cinque di stamane. Verso le 4,40 l'autocarro, che percorreva la statale Calascibetta-Palermo, raggiungeva la ripida discesa a tornanti che da Villafrati conduce a Bolognetta. Proprio all'ingresso dell'abitato di questo paesino è una doppia curva a «S» molto pericolosa, e forse all'inizio della curva, l'autista avvertiva l'improvviso guasto ai freni.

La forte pendenza della strada, il pesante carico, tutti fattori che avevano aumentato la velocità dell'automezzo, hanno fatto perdere il controllo al Calascibetta, che ha tentato disperatamente di sterzare, con brusca e repentina manovra per imboccare una traversa della via Vittorio Emanuele, cioè la via Romano, che è in salita: purtroppo ogni tentativo è stato vano. Il pesante automezzo, ormai incontrollato nella sua folle corsa, andava a cozzare con violenza contro una casetta rurale, abitata dalla famiglia Giammanco, composta di otto persone: i due coniugi Giuseppe e Giustina Giammanco, e i loro sei figli: Antonino di 18 anni, Rosario di 10, Salvatore di 8, Maria di 6, Franco di 3 e Carmelo di appena otto mesi.

Un terrificante boato, un grande rovinare di calcinacci svegliava di soprassalto i Giammanco e tutti gli abitanti delle case vicine. Era subito un accorrere di persone. La visione che loro si presentava era terrificante: il camion, dopo l'urto, era ribaltato ed ora stava con le ruote in aria; attorno, proiettate per un vasto raggio, erano le centinaia di ceste, mentre dal cumulo delle macerie provenivano gemiti e invocazioni di soccorso.

Cinque cadaveri giacevano fra le macerie, tra i rottami dell'autocarro, fra le cassette degli ortaggi sconquassate; due delle vittime erano abbracciate in un estremo istinto di aiutarsi a vicenda. I due Calascibetta, padre e figlio, apparivano orrendamente sfigurati. A bordo di alcune auto in transito, che sono state fermate dai carabinieri, quattro feriti, estratti dalle contorte lamiere della cabina dell'autocarro, venivano avviati a Palermo. Due sono stati identificati per il quarantacinquenne Rosario Avenato, e per il ventisettenne Vincenzo Carella, ai quali sono state riscontrate fratture in diverse parti del corpo e altre ferite gravi, per cui sono stati ricoverati con prognosi riservata. Gli altri due feriti, il ventisettenne Gaspare Pagliarello e Agostino Pennici, pure di 27 anni, hanno riportato varie fratture e sono stati giudicati guaribili in un mese.

Dei cinque morti, solo tre sono stati identificati per mezzo dei documenti che avevano indosso: Vincenzo Pagliarello, di 22 anni, contadino, fratello del ferito Gaspare, Mariano Calascibetta, di 55 anni, proprietario dell'autocarro, e il figlio di questi, Filippo, di 22.

Fortunatamente l'automezzo ha sfondato soltanto una parte della casa fermandosi a pochi centimetri dalla parete della camera in cui dormivano tutti gli otto componenti la famiglia Giammanco. **f. d.**

Condannato a 30 anni l'assassino che bruciò il cadavere della vittima

La Corte d'Assise di Novara l'ha riconosciuto colpevole esclusa la premeditazione

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 28 maggio.

Eugenio Pizzagrani, di anni 52, operaio, contadino, commerciante, piccolo proprietario, era accusato di aver provocato con premeditazione la morte di Giovanni Rigoli, di avere incendiato una baita con fieno e legna per occultarne il cadavere e distruggerlo. La Corte di Assise di Novara lo ha riconosciuto colpevole dei reati ascrittigli ma senza la premeditazione, condannandolo così a 30 anni di reclusione invece che all'ergastolo. La condanna prevede pure l'esclusione perpetua dai pubblici uffici, il pagamento delle spese processuali e un risarcimento morale e materiale alla mamma e alla sorella dell'ucciso, costituitesi parte civile, da fissare in separata sede ma con il versamento provvisorio di 200 mila lire ciascuna.

La difesa (avv. Braggi e avvocato Di Tieri) si era battuta con valentia e con molto calore, aggrappandosi ad ogni sporgenza, anche se costituita di semplici ombre favorevoli, per una scalata assurda verso uno scagionamento totale del Pizzagrani, invocando dalla Corte un'assoluzione «per non aver commesso il fatto» o almeno almeno «per insufficienza di prove».

Una delle principali prove «insufficienti» o mancanti, avrebbe dovuto essere quella della non avvenuta identificazione del morto. Si *presume* che si tratti del Rigoli, ma e la dimostrazione? Il Rigoli era alto m. 1,75. Il tronco carbonizzato non superava i 79 centimetri. Tornano i conti dell'altezza, ricostruendo l'insieme? C'è la catenella di metallo scolorita dal fuoco e che la giovane Caterina Bariatti riconobbe come sua, data al Rigoli (o da lui carpitale) come un pegno da riscattar l'indomani con un bacio. Non era però un tal «gioiello» da potersi considerare unico al mondo. La Bariatti l'aveva pagato 350 lire, un «gioiello» quindi tirato a serie e a disposizione di tutte le borse. Ci sono le scarpe con la famosa imbrattatura di sterco, riconosciuta da Candida Lietta come il residuo di una sua ripulitura rustica con una scopetta di ginestra, scarpe che indossava il Rigoli quando l'aiutò a catturare un vitello scapestrato e che furono trovate al Pizzagrani. Anche qui ci troviamo di fronte a scarpe comuni (lire 2400), il venditore non le riconosce, ed è forse meraviglia unica che in un paese alpestre, ad economia campagnola, le scarpe s'imbrattino? E poi, se le avesse veramente indossate il Rigoli al momento del delitto, come mai non presentavano neppure una macchia di sangue, dopo il terribile colpo di ascia alla testa che, di sangue, ne aveva sparpagliato da tutte le parti? La sorte di un uomo, sostiene la difesa, non si può affidare a un paio di scarpe.

In uno slancio di estrema generosità, la difesa coprirebbe di «bugia» anche l'asserzione del Pizzagrani, secondo la quale egli, la sera del delitto (18 agosto 1955) era solo in casa, quindi senza vittima. Chi ci dice che egli «non ci fosse affatto» e, in vece sua, abbiano consumato il crimine due miserabili ignoti? Il Pizzagrani potrebbe avere interesse a non fare i loro nomi, per ragioni che ci sfuggono. Sta però di fatto che l'azione per la scomparsa del cadavere dimostra due mani diversamente esperte: goffa, banale, malaccorta quella che si è occupata del tronco; sottile quella che ha fatto scomparire le gambe e le braccia.

Tesi ardita, sulla quale però la difesa non insiste a lungo. Resterebbero da confutare le conclusioni delle perizie. Ma i periti sono sempre la voce dell'esattezza indiscutibile? L'avvocato Di Tieri ne dubita e cita in proposito la descrizione del carbonizzato, trovato «bocconi, nell'atteggiamento di chi tentava di uscire all'aperto» e *non aveva le gambe!* (ilarità).

Sorvoliamo sul resto. Abbiamo già parlato di «scalata assurda». E' facile invece alla difesa dimostrare l'assenza di premeditazione. Con molta probabilità, insorse tra il Rigoli e il Pizzagrani una disputa improvvisa, risolta da un colpo d'ascia. Nessuna prova che il Pizzagrani avesse invitato la vittima a casa sua.

Prima di ritirarsi in camera di Consiglio, il pres. Sicher pone all'imputato la domanda tradizionale se ha qualche cosa da dire. Egli, alzandosi in piedi a fatica per l'artrite che gli tortura la gamba destra, dichiara: «Io non so *niente* di quella cosa. Io sono innocente».

La Corte si ritira alle 16 circa. L'imputato s'intrattiene affabilmente con i suoi difensori che ringrazia di cuore. Parla della sua artrite. Essa va peggiorando ma — egli dice — «adesso, quando esco, mi curo sul serio».

La Corte rientra dopo 45 minuti. Il Pizzagrani ascolta la lettura della sentenza, apparentemente atono. Ma le sue palpebre tremano, gli tremolano le labbra e le mani, mentre si accenna alle pupille un velo di lacrime.

a. n.

Enrico Mattei dell'ENI a Londra per l'acquisto di impianti atomici

Incontri del presidente dell'Ente Nazionale Idrocarburi con esponenti del mondo petrolifero inglese - L'impiego dei tecnici e delle attrezzature italiane per lo sfruttamento di giacimenti nel Medio Oriente

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 28 maggio.

Il presidente dell'Ente Nazionale Idrocarburi, dott. Enrico Mattei, ha concluso oggi la sua visita a Londra come ospite del governo britannico e ripartirà domani in aereo per Roma. L'invito, che gli era stato recato dall'ambasciatore britannico a Roma, sir Ashley Clarke era stato formulato dal ministro del Commercio sir David Eccles ed aveva il doppio scopo di permettere al dottor Mattei di visitare gli stabilimenti atomici di Gran Bretagna — a breve distanza dalla creazione della nuova emanazione dell'ENI, l'Agip-nucleare — e di permettere a varie personalità britanniche di avvicinare di persona una delle figure più notevoli dell'Italia industriale di questo dopoguerra.

L'invito era il riconoscimento formale dell'importanza di uno dei più grandi complessi industriali sviluppatisi in Europa nel dopoguerra. Nel corso di questa visita a Londra il dott. Mattei è stato ospite anche del presidente della British Petroleum, la società britannica che fino alla grande crisi di Abadan si chiamava Anglo Iranian, società che ha fra l'altro anche una interessenza del 49 per cento nelle raffinerie di Porto Marghera. Ma durante questi incontri londinesi, a quanto si apprende, non sono stati discussi né le tre concessioni di zone petrolifere in Persia — che saranno presto discusse dal Parlamento persiano quando questo sarà chiamato a ratificare ufficialmente l'accordo — né l'imponente e dettagliato progetto italiano per un oleodotto che dovrebbe portare il petrolio greggio dai pozzi iraniani, attraverso un'alta catena di montagne, verso il territorio turco per sboccare poi ad Alessandretta, né la recentissima scoperta in territorio egiziano, nella penisola del Sinai, di un giacimento di petrolio che dovrebbe rendere un milione di tonnellate il primo anno e un milione e mezzo nei dodici mesi seguenti.

La discussione del resto, non era desiderata da nessuna delle due parti. Le caratteristiche dei contratti proposti dal dottor Mattei alla Persia e ad altri Paesi del Medio Oriente — contratti nei quali i Paesi del Levante entrerebbero partecipando al finanziamento delle società — sono completamente e volutamente diverse da quelle dei contratti tradizionali su cui si basano le concessioni petrolifere britanniche ed americane. Si è trattato perciò più che altro di una presa di contatto generale da parte inglese con il capo di un'organizzazione praticamente nuova che, nel corso degli ultimi dieci anni, oltre agli imponenti sviluppi in Italia si è attrezzata con un equipaggiamento tecnico e industriale molto vasto, con uno stato maggiore di tecnici e di esperti del petrolio, pronta a partecipare allo sviluppo dello sfruttamento dei giacimenti in varie parti del mondo, dall'Angola al Pakistan.

Alla colazione che il ministro del Commercio sir David Eccles ha offerto in onore del dott. Mattei hanno partecipato vari ministri del governo britannico e numerosi sottosegretari. Ieri poi, a bordo di un'automobile del governo che aveva sul cofano una bandierina italiana, il dott. Mattei è stato accompagnato a visitare gli stabilimenti atomici di Harwell.

Il governo britannico ha ormai da tempo iniziato una grande campagna internazionale per sfruttare il proprio primato nell'uso pacifico della energia nucleare, e questo primato britannico fa sì che le nazioni che intendono attingere al più presto a questa nuova fonte di energia, si rivolgano per studiare la eventualità di acquisti.

L'ente per l'energia atomica di Gran Bretagna è già in trattative con molti Paesi per la vendita di stazioni complete. Per l'Italia tuttavia, la situazione — ha spiegato il dottor Mattei — è del tutto diversa. L'Italia dispone di un buon equipaggiamento industriale e di una gran massa di tecnici e di manodopera di eccezionale capacità, per cui essa non ha bisogno di importare impianti fatti e finiti, ma soprattutto ha bisogno di aiuto nella progettazione e probabilmente di forniture di alcune parti essenziali che non potrebbero essere prodotte in Italia. Più che di una fornitura di un impianto atomico, se l'accordo potrà essere concluso si tratterà di una formula di collaborazione molto intima, completata dall'acquisto di licenze di progetti e di una parte del materiale.

r. a.

Trattative con gli S. U. per un accordo nucleare

Roma, 28 maggio.

Sotto la presidenza del ministro Pella si è tenuta stasera a Palazzo Chigi, una riunione interministeriale per un esame del testo dell'accordo di collaborazione atomica con gli Stati Uniti. Vi hanno partecipato i ministri Medici, Gava, Carli e Bo, i sottosegretari Folchi e Ferrari Aggradi, il presidente del comitato ricerche nucleari sen. Focaccia.

La riunione è stata dedicata all'esame di alcuni problemi sorti nel corso del negoziato che si svolge da tempo con Washington per la conclusione di un accordo di cooperazione italo-americano per reattori di potenza.

La Società Italiana Meridionale per l'energia atomica costituita per il 75 per cento dall'ENI e per il 25 per cento dall'IRI ha avviato in questi giorni trattative preliminari con la società americana Bobcock and Wilcox Co. per l'acquisto di un reattore da installare in una centrale termo-nucleare di 120 mila Kw di potenza, che sarà costruita nell'Italia Meridionale. Un progetto dettagliato dell'impianto è stato preparato dal centro studi dell'AGIP nucleare.

Clamorosa truffa scoperta ai danni di industrie biellesi

Biella, 28 maggio.

L'Unione Industriale biellese ha diramato una circolare per mettere in guardia i titolari delle aziende associate contro una truffa di cui sono già rimaste vittime numerose ditte della nostra regione.

Gli industriali presi di mira dai truffatori avevano ricevuto tempo addietro l'invito ad aderire a un'iniziativa pubblicitaria: il nome del loro stabilimento tessile sarebbe stato inserito gratuitamente in una guida a carattere nazionale purché essi avessero restituito a giro di posta un apposito modulo debitamente compilato, con la firma e il timbro della ditta.

Le aziende che hanno accettato l'invito si sono viste recapitare dopo qualche tempo una regolare fattura «per la inserzione pubblicitaria da codesta spettabile ditta commessa il giorno tale». Alle rimostranze delle ditte, che cadevano dalle nuvole, i truffatori rispondevano trasmettendo una copia dell'ordinativo, da cui risultava che l'ordinazione era stata appunto autorizzata formalmente con tanto di firma e di timbro dell'azienda.

Ora si è potuto accertare che i documenti su cui i truffatori appoggiano le loro richieste sono stati falsificati con molta abilità.

Ettore Grande ieri ha richiesto l'assenso per le nozze al Ministero

Roma, 28 maggio.

Ettore Grande ha chiesto ufficialmente al Ministero degli Esteri l'assenso del Presidente della Repubblica al suo matrimonio con la signorina bulgara Barbara Rascheeva. La richiesta del diplomatico è pervenuta stamane al capo dell'ufficio del personale del Ministero il quale provvederà ora ad istruire la pratica necessaria a tutti i funzionari di palazzo Chigi che intendono sposarsi.

Nel caso particolare di Ettore Grande, il tempo per ottenere l'assenso, che di solito è di poco superiore al mese, potrebbe diventare più lungo data la necessità di estendere all'estero le abituali richieste di informazioni sul conto della fidanzata e della sua famiglia. Com'è noto la pratica una volta conclusa viene trasmessa al Capo dello Stato al quale spetta dare l'assenso; assenso che viene infine controfirmato dal Ministro degli Esteri.

Per quale motivo Ettore Grande abbia così tardato a chiedere ufficialmente l'assenso alle sue nozze non lo sappiamo né ci interessa saperlo. E' evidente però che, non essendoci state da parte sua alcuna richiesta, il Ministero non può evidentemente aver espresso mai di essa un qualsiasi giudizio, come invece alcuni avevano sostenuto nei giorni scorsi. Si può osservare inoltre che Ettore Grande abbia voluto con questo suo gesto cancellare le perplessità che il suo atteggiamento poteva far sorgere ed eliminare altresì nell'opinione pubblica il dubbio di una opposizione preconcetta da parte del Ministero al suo matrimonio con Barbara Rascheeva. Il diplomatico farà ritorno a Bengasi nei prossimi giorni e lì lo raggiungerà la risposta alla sua richiesta.

Trovato morente per via spira poco dopo il ricovero

Novara, 28 maggio.

Verso le 5 di stamane, il portinaio dello stabilimento De Agostini di viale Roma, si avvedeva che un uomo giaceva a terra sulla strada, poco lontano dal portone. Si trattava del signor Cesare Platè di 55 anni, residente nel sobborgo S. Agabio.

Il poveretto era privo di sensi e non presentava ferite. Dato che accanto aveva il suo ciclomotore, è da presumere ch'egli sia stato investito e buttato a terra da qualche automezzo. All'ospedale i sanitari gli riscontravano un trauma cranico: nonostante le pronte cure il poveretto decedeva prima di sera. E' stata ordinata l'autopsia del cadavere.

ULTIME NOTIZIE

PER FARE FRONTE ALLE SCADENZE URGENTI

Il governo chiede alla Banca di Francia un anticipo di 80 miliardi di franchi

Sarà ristabilito il sistema dei contingenti alle esportazioni - Pleven ha concluso la sua missione esplorativa fra i partiti senza risultati positivi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 28 maggio.

Per far fronte alle scadenze della fine di maggio, il governo è stato costretto a ricorrere ad un anticipo della Banca di Francia di 80 miliardi di franchi per un mese. Il Ministero dimissionario si riunirà domattina per redigere il testo dell'accordo e nel pomeriggio l'Assemblea nazionale, convocata in sessione straordinaria, dovrà approvare l'operazione.

Non c'è dubbio che questa decisione, resa necessaria dalla situazione immediata in cui si trovano le casse dello Stato, contribuisce a porre sotto una luce ancora peggiore la politica finanziaria svolta dal governo Mollet e, per conseguenza, a rendere più difficile l'accordo fra i partiti per una sollecita soluzione della crisi. Non bisogna però esagerare la gravità dell'operazione, che ha un precedente nella storia della Quarta Repubblica. Anche René Mayer, durante il lungo periodo di crisi ministeriale che seguì le sue dimissioni da presidente del Consiglio nel 1953, fu costretto a ricorrere a un analogo anticipo della Banca di Francia.

Più gravi invece sono le prospettive economiche che si preparano a più lunga scadenza, e René Pleven se ne è interessato nei colloqui con gli esponenti dei partiti, che ha proseguito anche oggi nello svolgimento della missione affidatagli dal Presidente della Repubblica. La convinzione che si è formata in seguito a tali colloqui è che la Francia non può fare a meno di sospendere ogni misura di liberalizzazione degli scambi, ossia deve ristabilire il sistema dei contingenti all'importazione.

Secondo Pleven soltanto questa misura può impedire il completo esaurimento delle riserve di divise. I provvedimenti presi dal governo Mollet possono avere rallentato l'emorragia di valute, ma non l'hanno arrestata.

Se la sua opinione verrà accettata dal futuro governo, il ritorno al sistema dei contingentamenti porterà il rovesciamento totale della politica francese in materia di commercio estero e avrà incalcolabili ripercussioni anche negli altri Paesi europei. La Francia annullerà infatti tutti gli impegni che aveva preso con l'OECE (Organizzazione Europea Cooperazione Economica).

Alcuni dei suoi interlocutori gli hanno fatto osservare che questa politica è l'opposto di quella del Mercato comune, ma René Pleven ha risposto che quelle da lui suggerite sono misure «a carattere provvisorio e conservative» e che il risanamento della bilancia commerciale è indispensabile affinchè la Francia possa entrare senza rischi nel Mercato comune europeo.

Questa concezione è, in ogni modo, al centro della relazione ch'egli sta preparando stanotte per presentarla domattina al Presidente della Repubblica, a conclusione della missione che gli era stata affidata. Nel documento, proporrà anche altre rigorosissime misure economiche, fra cui la immediata interruzione di ogni spesa per opere a carattere pubblico.

Gli ultimi colloqui politici che René Pleven ha avuto stasera, prima di accingersi alla redazione notturna della sua relazione, sono stati con gli esponenti dei cosiddetti indipendenti e con quelli del partito socialista, per cercare un riavvicinamento dei rispettivi punti di vista che rendesse possibile il compromesso.

Non sembra però che i suoi sforzi abbiano ottenuto risultati decisivi perchè, al termine di una riunione del Comitato direttivo del gruppo parlamentare socialista, è stato comunicato che «Guy Mollet non intende succedere a se stesso» e che, pur chiedendo nuove precisazioni sul programma degli indipendenti, la S.F.I.O. è «contraria ad accordare un appoggio contrattuale al prossimo governo».

Sandro Volta

Un messaggio di Gronchi alla Croce Rossa Italiana

Roma, 28 maggio.

Il Presidente della Repubblica ha inviato il seguente telegramma al prof. Mario Longhena, presidente generale della C.R.I.: «In occasione della ricorrente "settimana" rivolgo alla Croce Rossa Italiana il mio cordiale saluto richiamando i cittadini allo spirito di umana sollecitudine che anima l'attività dell'Associazione onde confortino dei necessari consensi quanti ad essa dedicano le loro energie.

«Nel voto poi che la partecipazione della Nazione a questa "settimana" sappia concretarsi non solamente in larghezza di oblazioni, ma anche in un impegno di costante cooperazione per le feconde realizzazioni del grande sodalizio in tutti i suoi settori, invio, a nome degli italiani, il mio vivo plauso a quanti, dirigenti e gregari, si prodigano giornalmente perchè gli alti fini umanitari ad essi affidati siano sempre meglio adeguati alle complesse esigenze assistenziali che l'Ente così nobilmente persegue».

Il lavoro nelle miniere

La riunione a Firenze di un comitato della CECA

Firenze, 28 maggio.

Il «Comitato del ventuno» della CECA ha tenuto oggi una seduta plenaria nella sala dei Gigli in Palazzo Vecchio, presieduta dal delegato belga, Arthur Gailly, presidente del comitato e membro del parlamento belga, alla presenza delle autorità cittadine e di personalità del mondo economico e sindacale.

Il sindaco La Pira ha rivolto il saluto di Firenze ai convenuti sottolineando come «i minatori di Europa e del mondo intero guardino ai partecipanti a questa conferenza come ai promotori di un'opera, quella dello statuto sociale e giuridico del lavoro delle miniere, destinata a far spuntare nel loro campo di lavoro una speranza nuova, una luce ed una solidarietà nuova».

Ha quindi preso la parola il presidente del «Comitato del ventuno», Arthur Gailly, il quale ha detto: «Siamo qui per testimoniare la nostra amicizia ai nostri compagni d'Italia e per dedicarci all'esame di problemi che interessano specialmente i lavoratori delle due grandi industrie del carbone e dell'acciaio. Assicuro al popolo italiano che noi non avremo nè tregua nè riposo alcuno fintanto che tutte le misure non siano prese per la sicurezza del lavoro nel sottosuolo. Noi salvaguarderemo la vita, la salute e il destino dei lavoratori delle miniere.

I dipendenti parastatali polemizzano con il governo

Roma, 28 maggio.

La segreteria della Federpubblici della CISL, unitamente alle segreterie dei sindacati ad essa aderenti, ha preso conoscenza — è detto in un comunicato — che il Consiglio dei ministri ha ratificato il progetto di legge predisposto dal governo Segni relativo alla regolamentazione giuridica ed economica dei parastatali ed ha riconfermato la sua completa contrarietà alla impostazione e alle linee cui il progetto stesso è informato. Ha quindi deciso — aggiunge il comunicato — di convocare gli organi della federazione per esaminare la situazione determinatasi e predisporre l'azione sul piano sindacale e parlamentare.

Anche le segreterie delle federazioni dei parastatali della UIL e della CGIL hanno preso posizione al riguardo dichiarando in un comunicato che, «in considerazione dell'atteggiamento governativo, palesemente teso a porre i parastatali di fronte al fatto compiuto, hanno deciso di effettuare al più presto un'azione di protesta e di prendere contatti con le altre federazioni della categoria per determinarne la data e la durata».

Le organizzazioni di categoria aderenti alle diverse confederazioni hanno chiesto al Ministro del Lavoro un incontro per la corrente settimana. L'on. Gui ha accettato e disposto la convocazione di tutte le organizzazioni sindacali dei parastatali per venerdì 31 corrente.

Risultati definitivi ufficiali delle elezioni di domenica

Maggioranza dei Comuni alla D.C., ad Acqui forse sindaco il sen. Piola

In base ai risultati definitivi delle elezioni amministrative svoltesi domenica, è possibile fare un raffronto con i risultati delle scorse elezioni per i comuni inferiori ai 10 mila abitanti.

In provincia di Alessandria, a Bosnole, i socialcomunisti hanno conservato la maggioranza ed altrettanto è avvenuto in favore della D.C. a Valpeglino.

In provincia di Cuneo la maggioranza democristiana è rimasta a Ceva, Entracque, Isasca, Mango, Valmola. A Sambuco è stata confermata un'amministrazione del centro con le sinistre, a Villar San Costanzo una amministrazione indipendente.

Provincia di Novara. Confermate le amministrazioni democristiane ad Arizzano, Bee, Cavaglio D'Agogna, Gozzano, Invorio, Lesa, Nonio, Premosello, Trarego Viggiana. I socialcomunisti hanno mantenuto la maggioranza ad Anzola D'Ossola, Casaleggio Novara, Castellazzo, Novarese, Ornavasso. I democristiani hanno conquistato i comuni di Oleggio Castello, di Quarna Sopra e di Vignone dove in precedenza vi erano rispettivamente amministrazioni socialcomunista, indipendente e socialcomunista. Gli indipendenti si sono confermati a Paruzzaro, Re, Sillavengo, Toceno, Villette, Craveggia; a Bolzano Novarese sono prevalsi sui socialcomunisti.

Provincia di Torino. La D.C. si è confermata a Gassino, Grosscavallo e Valperga ed ha tolto la maggioranza agli indipendenti di centro nei comuni di Mathi, Perosa Argentina, Fenestrelle, Oulx, Usseaux. Gli indipendenti si sono confermati a Collerello Castelnuovo, Loranzè, Pertusio, San Raffaele Cimena. Il movimento di Comunità confermatosi ad Alice Superiore, Quagliuzzo, Strambinello si è imposto a Colleretto Giacosa sugli indipendenti ed a Parella sui socialcomunisti.

Provincia di Vercelli. Gli indipendenti si sono confermati a Cravagliana e Villa del Bosco. La D.C. a Formigliana.

In Lombardia. La D.C. si è confermata a Biello, Brembate di Sopra, Chignolo d'Isola, Fonteno, Ponte San Pietro, Villa d'Almè, Zannobbio, Incudine, Sabbio Chiese, Sonico, Verolavecchio, Pisolo, Cuveglio, Montegrino. Ha conquistato i comuni recentemente costituiti: Molo de' Calvi, Barghe, Cuvio, Grantola Miota, Ranco. Ancora la D.C. si è imposta sugli indipendenti a Madone a Solta Collina e i socialcomunisti hanno tolto la maggioranza alla D.C. nel comune di Morazzone. Conferma degli indipendenti a Lenna e Padenghe.

Di nuovo a Torre Annunziata un commissario prefettizio

Napoli, 28 maggio.

I risultati delle elezioni in tredici comuni della Campania hanno confermato il primo posto alla D.C. e dato il secondo a forze di centro presentatesi in modo apparentemente autonomo e sganciate da precise coloriture politiche. Il partito comunista ha guadagnato voti a spese sia dei socialisti «nenniani» che dei socialdemocratici. Il partito monarchico popolare (Lauro) va praticamente polverizzando sia in Campania che nelle altre regioni meridionali, il concorrente partito nazionale monarchico e i neofascisti; esso tende a raggiungere nel Mezzogiorno, dopo la D.C. e il partito comunista, il terzo posto.

A Torre Annunziata si è ripetuta esattamente la situazione del '56, allorchè i quaranta seggi erano divisi in parti eguali. In base agli scrutini la rappresentanza dei quaranta seggi del Consiglio comunale è oggi la seguente: D.C. 15, destre 5, PCI 14, PSI 6. Pertanto ancora una volta si avrà al Comune un commissario prefettizio.

La situazione di Arezzo

Arezzo, 28 maggio.

I risultati definitivi delle elezioni comunali ad Arezzo sono i seguenti (tra parentesi i voti delle precedenti elezioni): D.C. 16.842 (14.420); P.S.D.I. 1671 (2216); P.R.I. 479 (297); P.L.I. e P.M.M. 681 (P.L.I. 1007); P.C.I. 12.869 (10 mila 560); P.S.I. 7503 (10.128); P.N.M. alleato con liberali (P.N.M. 433); M.S.I. 1911 (2168). I seggi sono stati così ripartiti: P.C.I. 24; P.S.I. 7; D.C. 12; M.S.I. 1; P.S.D.I. 1.

La giornata post-elettorale è stata caratterizzata da una generale perplessità, sia da parte dei vincitori che dei soccombenti. Alla sede della D.C. il segretario politico, Bartolomei, sottolineato il fatto che il Partito comunista ha posto nella battaglia elettorale tutte le sue energie, ha affermato che si tratta di una vittoria di organizzazione, un'organizzazione che manca, invece, ai Partiti minori, spesso in polemica fra di loro e con se stessi.

Si cominciano già intanto a fare previsioni sul nome del nuovo sindaco; sembra si sia propensi a un sindaco socialista.

La D.C. guadagna due seggi persi dal P.C.I. e dal P.S.D.I.

Acqui, 28 maggio.

I risultati finali hanno confermato quelli ufficiosi di ieri sera. D.C. 4997 voti (1956: 4266); P.C.I. 3777 (3978); P.S.I. 1647 (1616); Concentrazione democratica 703 (partito liberale 481, monarchici-missini 318); P.S.D.I. 688 (793).

A una notevole affermazione della D.C. (725 voti in più) fa riscontro un sensibile regresso del P.C.I. (201 voti perduti), un avvantaggiamento di 131 voti per il P.S.I., mentre hanno perduto posizioni il P.S.D.I. (105 voti) e le destre (liberali, monarchico-missini) che in lista unica non hanno raggiunto i voti conquistati separatamente nel 1956 da liberali e monarchico-missini.

I trenta seggi consigliari sono stati così ripartiti: D.C. 14 (12 nel 1956); P.C.I. 10 (11); P.S.I. 4 (4); P.S.D.I. 1 (2); Concentrazione democratica 1 (liberali 1, monarchico-missini nessuno).

Questa sera si è riunita per l'ultima volta la Giunta amministrativa passata, che ha convocato il nuovo Consiglio comunale per sabato 15 giugno alle ore 21. All'ordine del giorno sarà l'elezione del sindaco e della Giunta: primo cittadino sarà quasi certamente il sottosegretario alle Finanze, sen. Giacomo Piola della D.C., già sindaco dal 1951 al 1956.

Il bagliore avvistato a seicento chilometri di distanza

Collaudato nel deserto del Nevada un ordigno atomico di "piccola" potenza

La sua forza pari a 10 mila tonnellate di tritolo, era la metà della bomba gettata nel 1945 su Hiroshima
Precauzioni contro la radioattività - Giornalisti stranieri assistono alla prova, a 18 chilometri di distanza

Venerdì il lancio del primo missile intercontinentale

(Nostro servizio particolare)

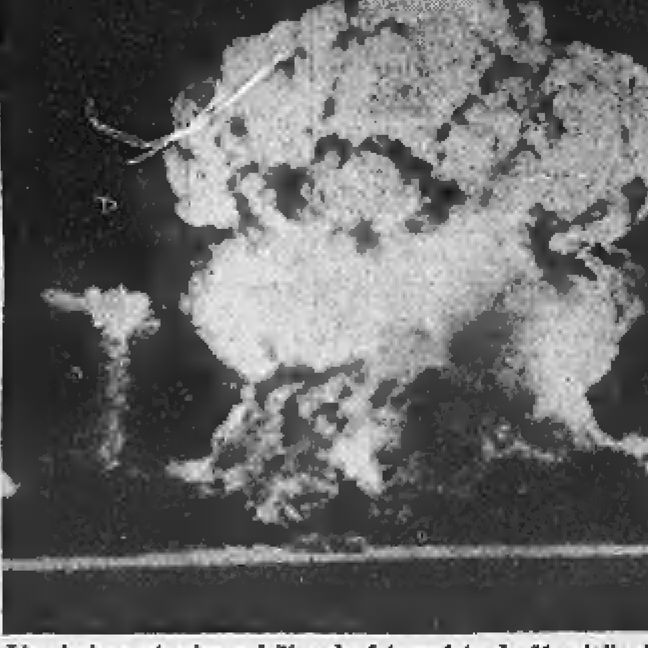
Las Vegas, 28 maggio.

Mezz'ora prima del sorgere del sole, precisamente alle 4,55 (ora locale) è stata fatta esplodere nel deserto del Nevada una bomba atomica sperimentale. Dopo dodici rinvii, per altrettante giornate di avverse condizioni atmosferiche, è questa la prima delle prove in programma per il 1957 da parte della commissione atomica americana; la serie si concluderà il 1° settembre.

La bomba esplosa stamane, probabilmente un'ogiva per missile teleguidato o una carica atomica per proiettile d'artiglieria pesante, non era di straordinaria potenza: la sua violenza di scoppio corrispondeva a diecimila tonnellate di tritolo (l'America ha bombe all'idrogeno da 50 milioni di tonnellate di dinamite). L'ordigno era stato posto alla cima di una apposita torre d'acciaio, alta circa 160 metri. Uno degli scopi principali della prova era misurare il grado di radiazioni causate dalla deflagrazione. Una trentina di aerei ed elicotteri, di diversa mole, si sono avventurati poco dopo lo scoppio nel fungo atomico, ossia nella grande nube di fumo e di vapore sprigionata dall'esplosione. Gli appositi strumenti installati a bordo degli aerei hanno rivelato la non pericolosità delle radiazioni per il fisico umano.

Nel cielo appena soffuso dei primissimi chiarori dell'alba, l'esplosione ha scatenato un'impressionante sfera di fuoco, la cui base non ha però toccato il terreno, evitando così il diffondersi delle radiazioni direttamente sul suolo. Il calore dello scoppio, un milione di gradi, ha fuso e vaporizzato la parte superiore della torre d'acciaio.

Il collaudo è avvenuto nella località di Yucca Flat, circa 70 miglia a nord ovest della città di Las Vegas. Alla distanza di 18 chilometri dalla torre hanno assistito all'esplosione giornalisti di diversi Paesi amici o alleati dell'America, fra cui l'Italia, e osservatori dello 14 nazioni che — oltre all'America — fanno parte della Nato (alleanza Atlantica).



L'esplosione atomica nel Nevada fotografata da 11 miglia di distanza. La nube di fuoco aveva un diametro di circa 300 metri e il calore d'un milione di gradi. (Radiofoto)

E' stata questa la 46° bomba atomica collaudata nel poligono del Nevada dal 1951 epoca dell'inizio delle prove americane di tal genere a Yucca Flat. L'ordigno collaudato oggi aveva una potenza pari alla metà della prima bomba atomica che venne lanciata su Hiroshima nell'estate del 1945 per indurre il Giappone alla resa. La violenza dell'esplosione è stata di non molto inferiore allo scoppio simultaneo di 60 vagoni ferroviari carichi di tritolo.

Il bagliore dello scoppio è stato visto in diversi Stati vicini al Nevada, fra cui la California, l'Arizona e l'Utah. Rigorose precauzioni erano state prese per evitare incidenti. Il lampo dello scoppio veniva avvertito fino a 600 km. di distanza. La luce dell'esplosione è stata cento volte più brillante del sole.

Tecnici della commissione atomica militare hanno dichiarato che dai primi dati raccolti si è potuto constatare che l'esperimento sembra aver raggiunto il più importante dei risultati a cui tendeva: ridurre al massimo il pericolo delle radiazioni, con speciali accorgimenti nella costruzione dell'ordigno.

Nelle prossime prove verrà collaudata anche la più grande bomba atomica mai fatta scoppiare nel territorio degli Stati Uniti. Si tratterà comunque di un ordigno atomico e non all'idrogeno, ossia con limitato pericolo di «contaminazioni» radioattive.

a. p.

Il razzo dalla Florida andrà a cadere nell'Oceano

Washington, 28 maggio.

Un parlamentare americano, membro dei Comitati tecnici del Congresso, ha dichiarato, in forma privata, che a quanto gli risulta l'Aviazione americana venerdì prossimo collauderà, con un lancio, il primo missile balistico intercontinentale, il cui massimo raggio d'azione sarebbe di circa 8000 km., tanto da consentire di scagliare una carica atomica e all'idrogeno dall'America alla Russia.

Si tratterà quasi certamente, della prima prova nel mondo con questa che viene considerata l'arma «definitiva» della strategia moderna.

La dichiarazione sull'imminente prova è stata fatta dal parlamentare repubblicano James Patterson; egli ha detto che il missile, del tipo «Atlas», verrà lanciato dalla base di Patrick, nella Florida, «fra due giorni» e si prevede raggiungerà un'altezza di 1120 chilometri; quindi, descrivendo una curva, comincerà la discesa in direzione sud-orientale e andrà a cadere nell'Oceano Atlantico a circa 3520 chilometri di distanza. Sarà visibile ad occhio nudo da migliaia e migliaia di persone sulla terra o in navigazione sul mare.

Gli algerini scatenano il terrorismo in Francia

Cinquantun francesi uccisi in aprile - Continue retate della polizia

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 28 maggio.

Dal 1° gennaio 1956 a fine aprile di quest'anno sono stati commessi in Francia, e specialmente a Parigi, 2200 attentati contro gli algerini che i ribelli considerano francofili. I morti sono più di 200, i feriti circa 2000, secondo le cifre date dal ministero dell'Interno e l'attività degli aggressori si va intensificando notevolmente poichè l'anno scorso la media mensile era di 3 morti e una decina di feriti, mentre nello scorso aprile sono stati registrati ben 51 morti e 215 feriti. Il mese di maggio, di cui non si conoscono ancora le statistiche, è probabilmente ancor più micidiale e nei mesi prossimi la situazione si aggraverà, perchè la parola d'ordine che il Fronte di Liberazione Nazionale ha lanciato a tutti gli algerini è la seguente: «Bisogna creare disordine in Francia, bisogna uccidere anche in Francia».

Il risultato è stato fra l'altro l'assassinio dell'emiro Ali Chekkal, e ora l'on. Lacoste è convinto, secondo quanto ha dichiarato lui stesso a un radiocronista, di essere diventato per i ribelli il principale nemico da abbattere.

Per impedire nuovo spargimento di sangue il deputato di estrema destra Tixier-Vignancourt non esita a chiedere che sia proclamato in Francia lo stato d'assedio. La polizia moltiplica dal canto suo le retate notturne negli ambienti maggiormente frequentati dagli algerini. Ma i risultati sono magri, perchè gli arabi in Francia sono 350.000 e 145.000 di essi si trovano nella regione parigina, addensati in piccole «medine» sulle quali regna un «commissario» del Fronte di Liberazione Nazionale che agisce alle volte come un vero e proprio magistrato e alle volte come un governatore, componendo le vertenze fra gli arabi, emettendo sentenze, impartendo ordini.

Questi «commissari» sono numerosi in Francia, soprattutto a Strasburgo — perno, pare, del «terrorismo» arabo — e a Parigi, e avrebbero a loro disposizione un migliaio di individui bene armati e pronti a tutto per far rispettare la disciplina del F.L.N., gli ordini che essi impartiscono nonché per raccogliere i fondi che alimentano le casse dei ribelli, imponendo taglie ai commercianti arabi e uccidendo chi non obbedisce.

Infine, per far eseguire certe sentenze, i «commissari» del F.L.N. hanno a loro disposizione a Parigi una massa di circa 45.000 algerini disoccupati.

i. m.

Mediazione americana nel problema dell'Algeria?

Parigi, 28 maggio.

Le voci secondo cui l'America si accingerebbe ad offrire i suoi buoni uffici per far cessare le ostilità in Algeria hanno suscitato grande interesse in Francia, dove vengono variamente commentate dalla stampa. Il fatto che a lanciare l'idea sia stato James Richards, l'ambasciatore speciale di Eisenhower per il Medio Oriente, contribuisce infatti a valorizzare, agli occhi dei francesi, il progetto americano, che per il momento rimane allo stato di «pallone-sonda».

Il giornale *Le Monde*, che nell'odierno articolo di fondo si fa eco di queste voci, ritiene che gli Stati Uniti potrebbero essere tentati di «prendere in mano la questione», qualora la situazione non migliorasse.

Sanguinoso scontro a Cuba tra ribelli e truppe regolari

L'Avana, 28 maggio.

Reparti dell'esercito cubano ed un gruppo di ribelli comandato da Fidel Castro si sono scontrati oggi nella provincia di Oriente. L'annuncio è stato dato dal Quartiere Generale dell'esercito cubano il quale ha precisato che si sono avute perdite da entrambe le parti.

Il combattimento si è svolto presso Manzanillo, nella parte orientale dell'isola. L'ex-presidente Castro è sbarcato nella provincia di Oriente nel dicembre scorso. Alcuni dei ribelli che egli comandava furono in seguito catturati, ma la maggior parte della banda si nascose fra le montagne sfuggendo ai rastrellamenti delle truppe regolari.

Sir Anthony Eden ristabilito è in viaggio per l'Inghilterra

Montreal, 28 maggio.

L'ex-Primo Ministro britannico Sir Anthony Eden e la consorte si sono imbarcati sull'«Express of Britain» che li riporterà in Inghilterra. Eden, che è reduce da un periodo di tre settimane di riposo trascorso ad Ottawa, appariva in buone condizioni fisiche ed era di ottimo umore.

ULTIME DI CRONACA

Un ragazzo fugge su un'auto rubata investe una macchina e si rovescia

Veramente precoce, eccessivamente precoce il quindicenne M. N. domiciliato in via Pisa. Tempo fa, avendo appreso a guidare alla meglio l'automobile, tentava di [illegible] una e di compiere un giro con una fidanzatina di sua conoscenza. Ma veniva sorpreso e, poichè i suoi precedenti erano alquanto burrascosi finiva all'Istituto di rieducazione Ferrante Aporti.

Quattro giorni or sono riacquistava la libertà. Il Presidente del Tribunale dei minorenni lo esortava paternamente a cambiare metodo di vita; i genitori lo supplicavano di comportarsi bene. Il ragazzo prometteva con solennità. Ma ieri alle 12,30 mentre passava in via Montesanto ha scorto, dinanzi al n. 8, la «600» TO 173238 che la proprietaria, signora Maria Limone, aveva lasciata in sosta durante l'ora del pranzo. La strada era deserta e M. N. non aveva un attimo di esitazione: s'accostava alla portella di sinistra, riusciva con un punteruolo a spaccarne la serratura e s'introduceva nella macchina, trionfante. Dopo qualche tentativo a vuoto accendeva il motore e partiva a scatti e sussulti.

Alle 13,10 era al Valentino e si divertiva a imboccare le curve ad elevata velocità, tanto da provocare più volte lo sbandamento della macchina. Ad un tratto percorreva una via in senso vietato e si trovava dinanzi alla vettura dell'industriale Sannazzari. Frenata brusca e scontro, per fortuna non violento. Incurante delle intimazioni di fermo dell'industriale, il discolo ripartiva di furia; e l'altro si gettava alla caccia. Ecco il largo Vittorio Amedeo: M. N. girava attorno al monumento senza cambiar marcia o frenare: la «600» slittava, ribaltava, si capovolgeva per due volte e infine si arrestava con le ruote all'aria. Dentro, M. N. incolume, ma stordito e prigioniero.

Accorrevano i vigili della stazione Valentino. Sul posto si radunava una piccola folla. «Ma quanti anni hai?» chiedevano i vigili al ragazzo. «Venticinque» rispondeva M. N. senza arrossire. Non ha documenti, non ha patente, il libretto è intestato alla signora Limone. «Sono un meccanico» aggiungeva «la stavo provando per trovare un guasto...». I vigili lo accompagnavano al vicino Commissariato di P. S. San Salvario e qui i funzionari lo identificavano ben presto. Mentre la signora Limone, esterrefatta, apprendeva che la sua «600» era malconcia al Valentino, il ragazzo veniva nuovamente accolto dal «Ferrante Aporti».

Colpita da poliomielite una ragazza di Giaveno

E' stata trasportata ieri all'Amedeo di Savoia una ragazza di Giaveno, colpita da «poliomielite acuta». E' la sedicenne Rosa O., abitante in borgata Re, che lavorava come apprendista in una manifattura del luogo. Appena riscontrati i primi sintomi il medico condotto ha ordinato l'immediato ricovero della giovane; si spera che le pronte cure la metteranno presto fuori pericolo.

Per ordine del medico provinciale sono state intanto attuate misure profilattiche. L'abitazione della ragazza è stata accuratamente disinfettata e così i locali in cui lavorava. E' stata inoltre ordinata la chiusura per dieci giorni della scuola elementare della frazione Fronteglio di Giaveno, frequentata anche dai bambini della borgata Re. Infine è stato sospeso l'eventuale invio alle colonie estive dei ragazzi della zona. La situazione non è tale da destare preoccupazione.

Si cerca un giovane fuggito per uccidersi

Commissariati di polizia e stazioni di carabinieri ricercano un giovane, fuggito di casa dopo aver manifestato il proposito di uccidersi. E' il trentaduenne Bruno De Stefanis Giantun, abitante a Pont Canavese, che soffre di una grave forma di esaurimento nervoso. Sarebbe stato visto per l'ultima volta mentre si dirigeva verso la stazione per prendere il treno per Torino. Il De Stefanis è alto un metro e 81; ha capelli biondi, indossa pantaloni di velluto scuro.

Seguivano il Giro d'Italia

Funerale bloccato dalla folla davanti a un televisore

Rovereto, 28 maggio.

Un gruppo di tifosi roveretani che assistevano all'arrivo della tappa del Giro d'Italia davanti alla vetrina d'un negozio nel quale era stato installato un televisore, hanno bloccato per qualche tempo un funerale.

Quelli che erano davanti al mesto corteo, insistettero e si appellarono al senso di umanità, ma nessuno della piccola folla si è mosso, tanto che ad un certo punto si è dovuto telefonare al comando dei vigili per ottenere che fosse inviato sul posto qualcuno. Il vigile ha avuto il suo bel da fare per farsi largo tra il gruppo di tifosi che aveva invaso tutta la sede stradale e intervenire d'autorità nei confronti di alcuni giovani che a nessun costo avrebbero voluto perdere le fasi più salienti dell'arrivo dei girini nella pista di Montecatini. Il corteo funebre ha potuto così proseguire e raggiungere il cimitero.

Volantini diffusi in chiesa contro i cineasti imputati

Uguale propaganda in alcune scuole - Il processo per i manifesti ritenuti osceni rinviato a nuovo ruolo

Roma, 28 maggio.

E' stato rinviato a nuovo ruolo, causa la diversa composizione del collegio giudicante, il processo a carico dei signori Enzo De Bernard ed Ercole Rossi; i due cineasti imputati di fabbricazione e diffusione di manifesti ritenuti offensivi del pubblico pudore, processo che avrebbe dovuto proseguire oggi davanti alla IV sezione del Tribunale di Roma.

La vicenda è nota: il 6 marzo scorso il signor Guglielmo De Santis denunciava al Procuratore della Repubblica, il manifesto pubblicitario del film «Miss Spogliarello» e la denuncia era seguita, qualche giorno dopo, da quella presentata dal prof. Colini del «Fronte della famiglia» nei confronti del manifesto del film «Zarak Khan». Entrambi i manifesti pubblicitari venivano definiti «osceni» e «offensivi del pubblico pudore».

Stamane l'imputato Enzo De Bernard ha presentato una denuncia alla Procura della Repubblica in cui si espongono alcuni gravi episodi avvenuti a Roma in relazione al procedimento in corso contro di lui. A quanto il denunciante afferma, infatti, in molte chiese di Roma sarebbero stati diffusi, durante o dopo le funzioni sacre, dei volantini (un esemplare dei quali è stato allegato alla denuncia) in cui si anticipa il giudizio della IV Sezione del Tribunale Penale di Roma e si incitano i lettori a collaborare per la condanna degli imputati. In altre chiese, anzi (come ad esempio nella chiesa del Sacro Cuore in via Marsala, vicino alla stazione Termini), il testo del volantino sarebbe stato addirittura letto pubblicamente dal predicatore ai fedeli, i quali sarebbero stati inoltre esortati ad inviare lettere all'avv. Greggi, di parte civile, consegnandole in sacrestia.

Il grave fatto si sarebbe inoltre verificato in alcune scuole, alcune delle quali statali; il denunciante ha precisato nomi di istituti dove gli insegnanti avrebbero distribuito gli stampati di cui sopra agli allievi, e ne avrebbero dettato il contenuto, del quale gli stessi allievi avrebbero dovuto fare un riassunto. All'Istituto tecnico commerciale «Quintino Sella» — una scuola statale — la distribuzione dei volantini sarebbe stata compiuta dall'insegnante di religione, l'ecclesiastico D'Ascoia, il 25 maggio.

A questo punto il denunciatore rileva come il fatto si presenti anche come un reato ai sensi dell'articolo 15 della legge 8-2-1948 dal momento che i manifestini, essendo del tutto anonimi e risultando privi anche delle indicazioni del luogo e dell'anno della pubblicazione, nonché del nome e domicilio dello stampatore, vanno considerati come «stampa clandestina», nei riguardi della quale il Procuratore della Repubblica sarebbe competente a procedere ai sensi dell'articolo 21 della stessa legge citata.

Sbarrano di notte una strada e rapinano sei automezzi

Catania, 28 maggio.

Un grave episodio di banditismo è avvenuto sull'autostrada Catania-Etna, poco prima della mezzanotte, fra gli abitati di Mascalucia e Nicolosi, ad una diecina di chilometri da Catania.

Un'automobile con a bordo quattro persone scendeva alla volta di Catania allorchè, all'uscita da una curva, ha trovato la strada sbarrata da macigni. Immediatamente, ai lati della macchina sono balzati due uomini mascherati, l'uno armato di pistola e l'altro di un coltellaccio. Derubati i viaggiatori, i due li hanno invitati ad assistere a quanto sarebbe accaduto di lì a poco.

Pochi minuti dopo, è sopraggiunta un'altra macchina gli occupanti della quale, sotto la minaccia del revolver e del coltello, hanno dovuto consegnare portafogli, orologi, anelli e collane. Poco dopo, l'operazione è stata ripetuta con i viaggiatori di tre altre automobili sopravvenute nel frattempo.

Poi è arrivato un camion e mentre i malviventi si stavano impossessando del portafogli del camionista, uno dei viaggiatori già derubati, Nino Vitale di 24 anni, ha tentato di afferrare una grossa pietra per colpire i rapinatori. Il bandito armato di revolver, senza esitare gli ha sparato, fortunatamente senza ferirlo. Temendo però di aver ucciso il giovane e, comunque, che la esplosione fosse stata avvertita dai vicini centri abitati, i due malfattori a questo punto si sono dati alla fuga.

Non è stato ancora possibile fare un inventario del bottino; comunque, si ritiene che esso debba aggirarsi attorno al milione di lire. I carabinieri hanno iniziato una battuta nella zona.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Venerdì 31 maggio alle ore 9,30 nella Cappella dell'Istituto Sociale (via Arcivescovado 8) verrà celebrata una S. Messa in suffragio del

N. H.

Prof. Dott. Luigi Losana

nel decimo anniversario della sua dipartita.

Il nostro dolore non può mutare. Il suo ricordo non può morire.

Munito dei Conforti religiosi e della benedizione del S. Padre, è mancato all'affetto dei suoi cari il

COMM. AGR.

Alessandro Ardizzone

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Maria Guglielmone, la figlia Piera col marito Luciano Botti, la sorella, i nipoti, la suocera, i cognati, le cognate, i parenti tutti.

La famiglia ringrazia particolarmente il nipote dott. Gian Maria Ferraris per le affettuose e valenti cure prestate al caro estinto.

I funerali avranno luogo a Torino, giovedì 30 alle ore 9 partendo da via Moncalvo 41, quindi la cara salma verrà trasportata a S. Germano Vercellese ove alle ore 11 circa riceverà l'ultima benedizione.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del caro zio:
Pierino Ardizzone e famiglia
Gina Ardizzone in Galbani e famiglia
Piera Bodo-Lavelli (Venezuela)
Giovanni Bodo e famiglia (in Venezuela)
Severina Bodo-Ferraris e famiglia
Mario Bodo e famiglia
Ettore Bodo e famiglia
Laura e Bruno Ferardi
Alberto Piccaroli e famiglia
Carlo Vallaro e famiglia.

La famiglia Giovanni Botti prende viva parte al dolore della famiglia Ardizzone.

Cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Maria Gatti n. Bernardi

di anni 59

Addolorati ne danno l'annuncio: il marito Paolo; i figli Luigi con la moglie Adelina Origlia e la piccola Franca, Giuditta col marito Antonio Rapelli e bimbe Annamaria, Teresa e Paola; fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 30 corr. alle ore 16,45 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Circonvallazione 30.

Caselle Torinese, 29 maggio '57.

Partecipano al lutto gli amici e famiglie:
Raoul Abbondanza
Bottero-Bechi
Mario Carletto
Giuseppe Caviglietto
Francesco Camoletto
Mario, Giovanni e dott. Costantino Cena
dott. Giacomo e Armando Elia
f.lli Giacomasso
Antonio Pema
Bartolomeo Rostagno
Vittorio Rostagno
Giuseppe Serra.

Oggi improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Marino Combi

Industriale

Ne danno il doloroso annuncio i figli: rag. Mario, Bruno con la moglie Gemma Negri; i nipotini Carlo e Franco; il cognato, i nipoti, i cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Zeme Lomellina giovedì 30 alle ore 14, partendo dall'abitazione dell'estinto, per proseguire poi per Casale Popolo, dove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Zeme Lomellina, 28 maggio 1957.

Giovanni Combi e famiglia prendono viva parte al dolore per la scomparsa del loro socio GIUSEPPE COMBI.

I Dipendenti della Latteria Cugini Combi di Candia Lomellina e del Caseificio di Zeme si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del loro titolare GIUSEPPE COMBI.

Dopo una vita vissuta con profonde convinzioni cristiane e nell'amore per i suoi cari, stamane chiudeva la sua retta esistenza l'

Avv. Fiorenzo Massara

di anni 64

Addolorati lo piangono: la moglie Fiorenza Ferraris; i figli: Giuseppe e Carlo; i cognati e nipoti Ferraris e Antonietto; i cugini Rossa e parenti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 in Biancè.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Bona

Insegnante

Ne danno il doloroso annuncio: fratelli, cognati, nipoti e parenti.

I funerali avranno luogo mercoledì 29 maggio alle ore 16 partendo dall'abitazione in Savona.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Savona, 29 maggio 1957.

Il 27 corr. è mancata l'anima buona di

Luigia Sambucco nata Bottale

Lo annunciano con dolore il marito, fratelli, sorella, cognati e parenti tutti.

I funerali il 29 ore 14,30 partendo dall'Ospedale Molinette, via Santena.

A funerali avvenuti, per espresso desiderio dell'estinto, i famigliari tutti addoloratissimi annunciano la perdita del loro caro

Rag. Emilio Bonazzo

avvenuta improvvisamente il 26 maggio 1957.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, via Tenivelli 23.

Giulio Papini e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Anastasi per la perdita del carissimo amico

Francesco Anastasi

Nell'11° anniversario della scomparsa di

Candido Viberti

Cavaliere del Lavoro

oggi alle ore 8.30 nella Cappella della tomba di famiglia (Cimitero Generale - Terzo Ampliamento), sarà celebrata una Messa di suffragio.

La famiglia è grata a quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Torino, 29 maggio 1957.

Nel quarto doloroso anniversario della dipartita di

Carlo Maria Demichelis

papà, mamma e Diego lo ricordano a parenti ed amici.

La S. Messa nella Parrocchia di Stupinigi il 30 c. m. ore 10.

Nel quindicesimo anniversario della dipartita di

Teresa Di Rosa nata Enrico (Gina)

la ricordano con immutato dolore il marito ed i figli.

29-5-1954 29-5-1957

CAV. RAG.

Alfredo Pescarolo

Tenente Colonnello

rivive nel ricordo dei suoi cari con immutato affetto e rimpianto.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Sacchero e Milesi, commosse per l'indimenticabile tributo di cordoglio manifestato alla loro cara mamma

Rosa Brussino v. Sacchero

ringraziano tutti coloro che con scritti, fiori e di presenza, presero parte al loro dolore. In particolar modo la Direzione Generale Lancia, i Direttori, i Dirigenti, i Dipendenti tutti; e i Dirigenti e Dipendenti della Società Veneta Gas.

La Messa in suffragio alla cara estinta avrà luogo nella parrocchia di S. Bernardino il 2 luglio 1957 alle ore 7.

Torino-Venezia, 29 maggio 1957.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica situata all'annunzio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, e coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per [illegible] e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO conduttori elettrici «Incet-Pirelli», Prezzi fabbrica. Balzari, via Cesare Balbo 21, telef. 886-521. 336
ACQUISTASI pressa idraulica tonn. 250-300, occasione. Telefonare 884-721
ACQUISTASI trapano colonna motorizzato, mandrino mm. 20 [illegible]. Telefonare 56-965. 81797
ALLE migliori condizioni vendonsi macchine utensili nuove ed occasione. Torni paralleli, revolver, fresatrici, rettifiche, trapani banco, colonna, radiali, bilancieri, forno elettrico Humbert Kw. 8. Viteria ecc. Telefonare 885-606.
ARCIOCCASIONE presse torni [illegible] [illegible] trapani bilancieri. Tabacchi. [illegible] Umberto 68. M6635
ASSORTIMENTO sedie [illegible] [illegible], sedie curvate, mobili ufficio. Secchetto, Bellezia 8. 480
CESOIE ghigliottina 1000x5 2000x4. M. Carrè, Marco Polo 36, tel. 591-137.
[illegible] autocarro medio cerco lavoro fisso o saltuario. Tel. 383-466. L1500
DECAUVILLE: binari, vagonetti, accessori, vasto assortimento, ecc. vende: Metallurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino. 376
DEMOLIZIONI tettoie capannoni, baracche, tegole piane, eternit, vendo corso Novara 99. Telefono 20-608. 7687
FLIPPER americani recenti cedo vera occasione. Telefonare 73 081 ore 15-16
LAMIERONI mm. 80, 85, [illegible] 45, 50, 60, 70, 80, 100 nuovi ed occasione, vende Gay, Tasconi 80. 2252
LAMIERONI taglio pantografo qualunque spessore, accettansi ordinazioni. Gay, Tasconi 80, telef. 70-081. [illegible]
MACCHINARI d'occasione: torni frontali e paralleli, trapani, frantoi, martelli pneumatici, motocompressori, mole, ingranaggi, bulloneria, ecc. Occasionissima, vende: Metallurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino. 376
MACCHINE utensili d'occasione tutti tipi. Vendita eccezionale prezzi imbattibili. Via Saluzzo 76, telef. 60-142. Torino
METALLURGICA Piemontese, via Cigna 169, Torino: bulloneria, minuteria omogenea e speciale, tubi, tondo U. A., rottami di ricupero, vasto assortimento di materiali nuovi, di stock e di riutilizzo.
OFFICINE «Reggiane», [illegible] Emilia, [illegible] torni Regerschalk per sale montate (diametro 1.800, punte 2.600 e diametro 2.800, punte 3.200) e parallelo (diametro 2.000, punte [illegible]). Due frontale 2 [illegible] piattaforma 2.200. Rettifica universale Kronos punte 1.000 diametro [illegible] 400, [illegible] presse [illegible] Borsig, [illegible] a 7 [illegible]. 6233
PRESSE inclinabili da 20 a 200 tonnellate. M. Carrè, Marco Polo 36. Telefono 591-137. 83406
TORNI paralleli, revolver, vario, officina avendo, volendo affittasi locale centrale. Castelfidardo 17 C. 63005
TORNI frontali 1500, 2000, 3000. M. Carrè, Marco Polo 36. Tel. 591-137.
TORNI semiautomatici barra 50. M. Carrè, Marco Polo 36, tel. 591-137. 8332
TUTTE le macchine lavorazione legno. Occasioni. [illegible], via Giacosa 2, Torino. Telefonare 688-814.
VENDIAMO 2 capriate come nuove luce m. 12 e un portone in ferro. Telefonare 287-940, ore ufficio. F6320
VENDO lucidatrice 1500x1000, pantografo, tornio negozio. Telefonare 589-304 dopo le 20. 81895
VENDO tornio e trapano. Tel. 280-340. 5089
VENDONSI circa 300 macchine utensili usate (fresatrici, presse, trapani, torni, ecc.). Rivolgersi «Reggiane», Reggio Emilia, via Agosti 27, [illegible] 45-65.
VINILTUBO per pluviali, fognature, acqua, gas, elettricità, [illegible] 5. Maurizio 26. 5464

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

AMBIENTAZIONI decorazioni tappezzerie. Ripristino [illegible] alloggi negozi. Telefonare Edilplastica 528-[illegible]. 82614
DOTTORI consigliano occhiale prodigioso «Facciotti» ristabilizzatore [illegible] convenientissimo, S. Massimo 42. T8280
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, sofà-letto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26 II; Principe Amedeo 30 U. 4728
OFFICINA [illegible] artigiana cerca lavoro aggiustaggio sbavatura torneria. Telefono [illegible]-011. [illegible]
PAVIMENTAZIONI lucidatura piombo decorazione tappezzeria, prezzi modici. Telefonare [illegible]. M9780
PAVIMENTAZIONI piastrellatura, lucidatura piombo, vetrificazione parchetti, restauri, modicità. Telefono 280-881.
PAVIMENTAZIONI rivestimenti levigatore battuti in cemento scelto garage ecc. Interpellateci. Telefonare 30-619.

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A persona provata capacità offresi gerenza bella profumeria bene avviata zona signorile. Miti pretese. Scrivere cassetta 3216, SPI, Torino. 82615
A 2.700.000 trattabili lunga dilazione proprietario cede, bottiglieria arredatissima vera occasione, grande alloggio locale, affitto mite. S. Secondo 22, Tappino.
ACQUISTEREI gestione autorimessa bene avviata oppure primo ingresso. Telefonare 60-724. 63426
AFFARONE azienda sabbiatura metalli pone reddito dimostrabile cedo. Telefonare 44-437. [illegible]
AFFARONE torrefazione centrale [illegible] urgenza [illegible] impegni. Urat, Giolitti 10. 1667
ALIMENTARI, [illegible], redditizio, impegni familiari, cedo: Alma, Barbaroux 28. 157
ALMA, cede edicola giornali, 900 copie; altra 500 in negozio, Barbaroux 28.
ALMA cede centralissimo parrucchiere signore, 8 box, occasione. Barbaroux 28.
ANGOLARE grandioso bar su corso cedesi, permutando parzialmente con terreno fabbricabile, villetta al mare, montagna. Tosatti, corso Montecucco 21.
[illegible] vendesi alloggio, pertinenze con bottiglieria Torino. Telefonare 527-058, 596-152. 83168
ATTENZIONE! Agenzia Piemontese, Nizza 17, troverete vasto assortimento negozi, aziende e alloggi in vendita. 2865
ATTREZZATO [illegible] facile gestione 100.000 nette mensili cedesi. [illegible], Po 12. 81577
AUTORIMESSA attrezzatissima, [illegible] tensione, 60 macchine, 40 moto, reddito, cedesi. Avella, telef. 597-829.
AUTORIMESSA avviata 40 macchine stazione [illegible] Emanuel cedesi 2.900.000 Telefonare 272-806. G4763
AUTORIMESSA 100 macchine vendo prezzo d'affare. Telefonare 383-967.
AUTORIPARAZIONE cedesi o vendesi attrezzatura completa, molti pretese, Telefonare 493-960. [illegible]
AVVIATA, attrezzata, redditizia industria [illegible] varie. formulario chimico, cedesi per divisione ereditaria. [illegible] cassetta 5278, SPI Torino. F1808
AVVIATISSIMA cartolibreria chincaglieria giocattoli zona centrale, retro abitabile. Telefonare 80-358 oppure scrivere cassetta 3237, SPI, Torino. M9721
AVVIATISSIMO articoli pesca cedesi. Telefonare 290-904. M9754
BAR centrale attrezzatissimo passaggio, ritiro commercio cedesi. Masino, Bellezia 7. 5082
BAR torrefazioni centralissimi gran passaggio, cedonsi 3-5-6.000.000, dilazione pagamento, Cravenzola, Cernaia 40.
BREVETTO di alta novità alla portata di tutti cedesi oppure combinazione finanziaria. Scrivere cassetta 5242, SPI, Torino. 81773
CARTOLIBRERIA giocattoli zona popolatissima causa salute [illegible]. Masino, Bellezia 7. 5083
CASALECCHIO S. Ottavio 47 vende modernissimo casalinghi angolare 30.000 giornaliere controllabili. [illegible]
CAUSA impegni familiari cedesi alimentari drogheria, incasso 140.000 giornaliere, fortuna [illegible] eventualmente permuterei. Telefonare 661-255. 81745
CAUSA [illegible] cedo negozio abbigliamento centrale avviato. Occasione. Telefonare 61-714. 81843
CAUSA malattia cedesi negozio avviatissimo elettricità, idraulica, televisione presso Porta Nuova. Telef. 61-049.
CAUSA scioglimento società cediamo ottima attrezzata rettifica avviatissima. Telefonare 383-417. 81941
CAVALLERA, Saluzzo 21: acquistiamo rivendiamo negozi, aziende qualunque genere, facilitando. 6965
CEDESI avviata cromatura lavoro assicurato, facilitazioni pagamento. Telefonare 80-221. 83853
CONCEDESI gestione forno-negozio panetteria-pasticceria, [illegible], Zeraldi 22, Sanremo. 8161
CONFEZIONI biancheria uomo, signora cedo, Porta Nuova. Telefonare 40-489.
DISPONGO 3 milioni, esaminerei qualsiasi combinazione redditizia. Scrivere cassetta 5343, SPI, Torino. 81775
DROGHERIA centralissima, avviata, redditizia, cedesi 3.800.000. Rag. [illegible], piazza Lagrange. 5470
ELETTRICITA' cedo causa salute lavoro assicurato dimostrabile eventualmente permuto con alloggio. Scrivere cassetta 5297, SPI, Torino. 82036
ELETTROLAVAGGIO e [illegible] avviatissimo buona posizione, cedo. Telef. 774-518.
FARMACIA [illegible] gestore lavoro due laureati. Scrivere [illegible] 6079, SPI, Torino. [illegible]
FORNITURE militari accettansi offerte. Scrivere cassetta 5365, SPI, Torino.
GAGETTI, XX Settembre 17, cede mercerie profumerie biancheria avviatissime. [illegible] Affarone! 2 milioni. 5984
GENERALE avviatissimo combustibili alloggio 60.000 giornaliere controllabili. Telefonare 287-276, pasti. M9717
IMBARCADERO, alloggio, magazzino redditizio, [illegible] familiari cedesi. Masino, Bellezia 7. 5082
MACELLERIA avviata cedo [illegible] a Milano centro. Scrivere cassetta 5 A, SPI, Milano. 7951
RIVIERA cedesi fabbrica acque [illegible], deposito minerali bibite, imminente stagione, alto reddito. Scrivere SPI, cassetta 10 R, Rapallo. 8227
RIVIERA ponente, [illegible] cedesi bar centralissimo. Ottimo affare, 6 milioni trattabili. Scrivere cassetta 10 K, SPI, Genova. 8171
SVENDESI causa partenza negozio mercerie casalinghi [illegible] trasferibile. Telefono 289-355. 83422
TABACCHERIA forte [illegible], cedesi motivi famiglia. Nova, Pietro Micca 12. Telefonare 49-908. 8291
TORREFAZIONE e analcoolici cedesi affitto. Scrivere cassetta 6100, SPI, Torino.
TRASFERENDOMI cedo confezioni signora unico [illegible]. Telefonare 70-995. F6250
URGE cedere caffè rinomato, [illegible] moderni, latteria, Telefonare 45-113. F5206
URGE cedere merceria confezioni, bilanci 1.400.000. Telefonare [illegible].
VARAZZE, centro città cedo avviatissimo negozio elettricità-domestici 2.000.000 compreso arredamento e [illegible]. Reddito sicuro. Vallino, [illegible]. 8165
VENEZIA centralissimo negozio bigiotteria e preziosi sala superiore [illegible] marmi e avviamento cedesi intermediari. SPI, cassetta 40 A, Venezia.
ZONA Statuto urge cedere piccola pensione modernamente arredata. Telefonare 40-864. F5263
CEDESI albergo ristorante [illegible] con 30 camere vicino Porta Nuova ben attrezzato attività quaranta anni stessi proprietari. Eventualmente vendesi anche stabile con possibilità costruire altre 30 camere più grande salone. Ottima combinazione per società alberghiere. Scrivere cassetta 6100, SPI, Torino.
CEDESI autorimessa riparazioni lavaggio, capacità 80 macchine. Tel. 284-322
CEDESI commestibile per [illegible] familiare. Scrivere cassetta 6170, SPI, Torino.
CEDESI rivendita pane e drogheria buon [illegible] Telefonare 276-337. G4818
CEDO anche con permuta negozio Bar centralissimo. Scrivere cassetta 6181, SPI, Torino. 82934
CEDO avviatissimo negozio pelletterie ottima posizione, oppure cambierei con mio alloggio anche fuori Torino. Scrivere cassetta 5255, SPI, Torino. 82508
CEDO causa sgombero negozio [illegible] zona San Paolo, Telefonare 791 302
CEDO drogheria frutta verdura [illegible] Telefonare 387-384 80247
CEDO in via Roma negozio adatto per [illegible] 21 [illegible] esposizioni, importante [illegible], agenzie viaggi ecc. Rag. David, via Roma 343, Telef. [illegible]. 8189
CEDO [illegible] 2.300.000 centro operaio eventualmente [illegible] licenza. Telefonare 524-306. M9457
CERCO gerenza latteria o rivendita pane. Telefonare 528-480 dopo ore 20.30.
CERCO socio finanziatore per impianto stabilimento sviluppo industriale ampio brevettati: [illegible] qualificato [illegible] richieste documentabili. Scrivere cassetta 5279, SPI, Torino.
CHIEDESI negozi giornali 500 1000 copie cedo. Urat, Giolitti 10. [illegible]
CHIOSCO giornali dolciumi e bibite cedesi centro 80 km. Torino, Telefonare ore pasti 685-218. G4979
MECCANICA precisione individuale finanziariamente solidissima quotata estero esaminerebbe combinazione sociale diplomato laureato amministrativo disponga 35.000.000. Riservatezza, massima serietà. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 82996
LICENZA calze, articoli nylon, maglieria, ecc. cedo occasione. Telef. 652-556.
MACELLERIA carne ovina, semicentrale, bellissima, cedesi 1.300.000 motivi familiari. Telefonare 49-770. 8271
MERTI, pensione 14 letti avviatissima cedesi. Scrivere cassetta 11 R, SPI, Genova.
OCCASIONE cedesi gerenza negozio [illegible] centrale. Telefonare [illegible].
OCCASIONE cedo caffè con alloggio. Telefonare 284-276. [illegible]
OCCASIONE vendesi avviatissima tintoria [illegible] lavoro assicurato continuativo [illegible] quintali trenta giornali. [illegible], Scrivere cassetta 6285, SPI, Torino. F5551
OFFICINA saldatura [illegible] avviata reddito dimostrabile, lavori meccanici. Telefonare 296-486. G4735
PANETTERIA [illegible] quattro quintali cedesi facilitando. Urat, Giolitti 10. 1667
PANIFICIO buona lavorazione cedesi per ritiro commercio. [illegible], Corte Appello 3. 8159
PARRUCCHIERE uomo cedo anche in prova causa salute. Telefono 270-388
PRIMARIA profumeria dettaglio signorile cedesi causa ritiro commercio. Telefonare 44-497. 82680
RAPALLO avviatissimo redditizio negozio articoli arredamento, [illegible], posizione privilegiata, cedesi causa espatrio. Scrivere SPI, cassetta 9 R, Rapallo. 8230
RIVENDITA pane 200-300 chili periferia cede Urat, Giolitti 10. 1667
150.000 [illegible], ottimo interesse. Trattenuta stipendio. Scrivere cassetta 6302, SPI, Torino. 80090
1.250.000 pastificio centralissimo, sicuro avvenire, causa salute cedesi. [illegible], Sant'Anselmo 13. 6806
1.700.000 cedesi bar attrezzatura nuova, zona avvenire. Telef. 527-342, 32-127.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A basso prezzo vendo casetta in legno 3 vani grandi trasportabile trasformabile ideale abitazione villeggiatura. Telefonare 341-460. [illegible]
A buone condizioni vendiamo alloggetto libero, camera cucina, 1.600.000, via Massimo [illegible], Anglesio, Nizza 9.
A buone condizioni vendiamo villetta 30 km Torino, 1000 metri giardino, cortile, panoramica, acqua, luce, forza 2.400.000 Tratta Anglesio, Nizza 9
A buone condizioni vendiamo alloggio 3 camere servizi, termo, bagno, secondo piano, libero, corso Regina Margherita, 4.500.000. Tratta: Anglesio, Nizza 9.
A buone condizioni vendiamo villetta 30 km. Torino, collina Chivasso, quattro camere, 1000 mq. giardino cintato, acqua luce forza, panoramica, 2.400.000. Affarone. Anglesio, Nizza 9. 4658
A condizioni di vera occasione privato vende direttamente [illegible] con alloggetti due lotti terreno 4500-2500 mq. con acqua luce forza scelti vincoli piano regolatore, strada Pino versante Torino posizione panoramica [illegible]. Telefonare [illegible]. M9492
A Porta Susa, eredi vendono alloggio cinque locali, libero subito, [illegible].000. Telefonare 47-274. 5960
A 400.000 camera vendiamo alloggi 2-3 camere corso Svizzera 145. Rivolgersi portineria lunedì mercoledì venerdì ore 17-19
ABBIAMO appartamenti 1-2-3-4-7-9-10 vani da 1.000.000, 1.300.000, 1.500.000 per camera signorili comuni, [illegible] dilazione. Telefonare 42-131. G5041
ABITABILI agosto vendiamo via [illegible] (capolinea 13) alloggetti signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, mutuo ed rateazioni. Domus, Garibaldi 39. 5858
ACCHIARDI, Settembre 56, vende per [illegible] studi casa centralissima, [illegible] corso Vittorio, novanta camere, negozi, locali cortile. Telefonare 47-374. 5050
ACQUISTANSI muri autorimessa, anche nuova costruzione; esclusi intermediari. Telef. 60-724. [illegible]
ACQUISTASI alloggio qualsiasi importo pagato seriamente signorile. Vittorio 62. Serga. 1474
ACQUISTASI pagando contanti, alloggio in casa civile costruzione Telef. 50-118.
ACQUISTASI terreno adatto autorimessa, pagamento contanti. Telefono [illegible].
ACQUISTASI tre vani servizi [illegible] Gran Madre, Isabella, Madama Cristina, corso Vittorio, dettagliare. Scrivere cassetta 5202, SPI, Torino. 81979
ACQUISTEREI se vera occasione tre camere cucina termobagno non periferia, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 9061, SPI, Torino. G4977
ACQUISTO alloggi centrali semicentrali 1-2-3 camere. Telefonare 328-896. 4693
ACQUISTO casetta pagamento dilazionato, strada Pino, comodità, dettagliare. Scrivere cassetta 3222, SPI, Torino. M9990
ACQUISTO alloggio 4 vani, 2.000.000 subito e resto rateando. Telef. 778-541.
ACQUISTO camera studio pittore presso tram 5, 4, 19. Telef. 53-206. 82436
ACQUISTO casa massimo 55 milioni anche parzialmente bloccata, solida, civile costruzione, pagamento immediato. Scrivere cassetta 6145, SPI, Torino.
ACQUISTO villetta in Torino, dintorni. 1-2 alloggi. Telefonare [illegible]. [illegible]
AFFACCIANTESI corso Sommeiller, alloggio primo piano, sei camere, cucina, doppi servizi, esentato, vendesi libero, Acchiardi, Settembre 56. 5060
AFFARE eccezionale città Piemonte ritiro commercio vendesi 8.000.000 negozio modernissimo attività trentacinquennale radiotelevisione elettrodomestici elevatissimo reddito dimostrabile. Facilitazioni. Scrivere cassetta 6135, SPI, Torino
AFFARE villeggiatura montagna Val Chisone vendesi villa nuovissima completa due alloggetti indipendenti giardino. Telefonare 45-406. M9605
AFFARONE alloggetti nuova costruzione 1-2 camere, servizi, garage, S. Rita vendonsi. Telefonare 774-782, 272-079.
AFFARONE, Riviera Fiori a dodici chilometri dal mare soli 4.500.000 vendo proprietà 350 piante olivo grosso fusto, 3000 di vigna nuova con acqua abbondante, tutto terreno fabbricabile, due cascine rurali, abitazioni tre ambienti, due stalle. D. Fossati Giovanni Battista, via 25 Aprile 5, [illegible] (Imperia). 5183
AFFARONE, S. Paolo, vendo libero due camere cucina tutti servizi. Carandini, Di Nanni 61. 82486
AFFARONE vendo alloggio 3 camere, servizi, centrale, Tel. 695-741 ore pasti.
ALLA Gran Madre, casa angolare, negozio, quattro alloggi, parte sbloccata, 15.000.000; altra Borgo Rossini, 20 camere, alloggio libero, 8.000.000. Acchiardi, Settembre 56. 5960
ALLOGGETTI [illegible], comodità moderne autorimessa zona Francia, direttamente vendo. Telef. 761-891. 199
ALLOGGETTI in palazzina 3 camere servizi autorimessa giardino (facilitazioni). Tabarchi 39. Visibili 15,30-17. 3422
ALLOGGETTI liberi lusso corso Palermo, terrazzi, bagno, ascensore, vendonsi prezzi convenienti. Dott. [illegible], Doria 12. 3788
ALLOGGETTI ultimi rimasti, signorile [illegible], prezzi convenienti, vendonsi [illegible] (Fiat-Mirafiori), via Sarpi 94, telefono 69-001. 311
ALLOGGETTO mansardato 3 camere via Gioberti libero 1.200.000. Tel. 521-628
ALLOGGETTO moderno, occasione, Aosta 17 (corso Brescia), due camere accessori, piano secondo. Telefonare 50-324 (11 numero 16). 8417
ALLOGGETTO nuovo camera cucina cucinino entrata bagno terrazzo vendo 1.880.000. Telefonare 581-757. M9902
ALLOGGETTO signorile, occupato, camera tinello cucinino, termosifone, piano rialzato via Passo Brennero 2, angolo via Salbertrand, vendesi 1.380.000. Visite ore 17-19. 7110
ALLOGGI contigui corso Rosselli, Duca Abruzzi, 4 e 2 camere cucina servizi, attualmente riuniti unico alloggio, vendonsi liberi [illegible] trasferimento. Scrivere cassetta 1286, SPI, Torino. 3788
ALLOGGI signorili Rosselli quasi angolo Orbassano vendonsi. Telefonare 61-534.
ALLOGGI di reddito, [illegible] ogni comfort vendo. Tratta Doglio, piazza Castello 9. 3788
ALLOGGI panoramici Santa Rita, ogni comfort, pronti agosto, [illegible]. Cerutti: A. Doria 15. 6805
ALLOGGI signorili in costruzione 1-2 camere tinello cucinino, termo, bagno, ascensore, vendiamo, Vigone 44. Visite cantiere 16-17,30. 319
ALLOGGI signorilissimi 3 camere, servizi, doppio ascensore, aria condizionata, vendiamo via De Sanctis 60. Domus, Garibaldi 39. 5858
ALLOGGI signorili [illegible] 1-2-3-4 camere vende [illegible], via Lodi 26-28. Telefonare 383-677.
ALLOGGI signorili 4-5 camere [illegible] doppi servizi vendonsi. Telefonare 53-912. 83132
ALLOGGI ultrasignorili centro Crocetta, fronte corso, abitabili subito, [illegible]. Facilitazioni. Tel. 528-891.
ALLOGGI veramente signorili in costruzione 3-4-5-6 camere, doppi servizi, autorimessa comodità modernissime, [illegible] Corrado, vendesi. Giacomo Medici 20 (Bertolo). Telefonare 768-548. [illegible]
ALLOGGI 2 camere, tinello, cucinino, costruzione signorilissima, levante ponente, prezzi convenienti, facilitazioni, vende impresa via Sarpi 62. Telefonare 628-262. 5684
ALLOGGIO centrale, quattro locali adattissimi ufficio 3.600.000. Oppure [illegible]. Rag. [illegible], piazza Lagrange. 5470
ALLOGGIO centralissimo nuovo costruito decorato, due grandi camere spaziose [illegible] cucinino servizi, impresa vende. Telefonare 538-305. 80171
ALLOGGIO due camere 1.150.000 (via [illegible] Dora) 4 camere 3.700.000, piazza Galimberti. Telefonare 680-967. 5060
ALLOGGIO 3 camere, tinello, servizi vendesi, zona Apollo. Telefonare 33-471.
ALLOGGIO 5 vani, servizi, libero, [illegible] esposizioni casa-villa, signorile. Visibile 15-17. [illegible] 43. 5747
ANCHE domenica potete visitare i cantieri Com. F.A.I. di corso Lecce 20, Unione Sovietica 169, Francia 365, Agnelli 84, Duca Abruzzi 10-12 [illegible] 22. 6314
ANGOLARE, corso Francia, signorilissimo, 4 camere, cucina, doppi servizi, 7.900.000. [illegible]. Tel. 49-670, 707-614.
APPARTAMENTO centralissimo, nuovo, lussuosissimo, tripli servizi, grandioso, vendesi. Telefonare 51-400. 83183
APPARTAMENTO ultimo 6 camere tripli servizi, due entrate, due ascensori, pronto [illegible], vendesi. Telefonare 53-912.
ARDUINO 35, vendesi alloggetti 1-2 camere tinello cucinino tutti comforts, abitabili ottobre dicembre, lunghissima rateazione, eventuale mutuo. D2350
ATTENZIONE! Agenzia Piemontese, Nizza 17, vende casette villette dintorni Torino, [illegible] sistemazioni. 3865
AUTORIMESSA nuova costruzione 90 autovetture affittata 150.000 [illegible], realizzo 20.000.000. [illegible], Garibaldi 39.
BARGE 1, angolo Di [illegible] vendo alloggio libero subito 2 camere cucina. [illegible]. 2756
BARRIERA Milano, alloggio 2 ampie camere, [illegible], vendo 2.500.000. Telefonare 50-445. [illegible]
BARRIERA Milano vendo camera tinello [illegible] servizi, anche garage. Telefonare 272-776, pasti. 81957
BELLISSIMA soleggiata soffitta vuota paraggi Statuto vendo 445.000. Tel. 290-860
BELLISSIMI appartamenti liberi occupati affitto aggiornato, Nizza, Francia, S. Rita, vendo, mutuo, dilazione. Tel. 579-759.
BELLISSIMO alloggio vendo mq. 140, via Cibrario. Tel. 761-897. F6000
CAMERA, cucinino, entrata, bagno, terrazzo, capolinea 6, vendo, affitto, Telefonare 50-118. 474
CASA acquisto entro capolinea tram qualsiasi importo. Serga, telef. 50-118, Vittorio 62. 474
CASA alto reddito, recente, solida, [illegible], negozi vendesi, compreso mutuo, 51 milioni. Scrivere cassetta 1298, SPI, Torino.
CASA nuova capolinea tram 19, affittata, 30 camere, comfort, impresa urge vendere, affarone. Tratta Doglio, piazza Castello 9. 3780
CASA nuova sopraelevabile, zona Francia, occasione bloccati 30.000.000. Avetta, telefono 527-839. 7819
CASA Santa Rita, 28 camere, [illegible] bagno, ascensore, 32.000.000. Acchiardi, Settembre 56. [illegible]
CASA 22 camere negozi ascensore, vendesi, reddito 9%; altra 24 camere, Barriera Milano. Pietro Micca 8, Bersano.
CASETTA libera occupata in Torino compero, da privato. Tel. 582-708. M9795
CASETTA quattro camere cantina ampia particolarmente adatta deposito alimentari autorimessa cortile adatta per commerciante ambulante alimentari adiacente Chiesa Salute libera subito vendesi oppure affittasi. Scrivere cassetta 1282, SPI, Torino. 8146
CASTELLO di Barge vendesi con 7 giornate terreno. Scrivere cassetta 6191, SPI, Torino. 80917
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2 camere servizi, prezzi giugno, visite cantiere 14,30-16, via [illegible] angolo via [illegible]. 319
CENTRALI ammezzati camera cucina; altra camera indipendente vendo. Telefonare 851-683. 7175
CENTRALISSIMI 1-2 camere più cucina servizi, vendiamo liberi e bloccati, [illegible], via Sebastiano Valfrè angolo corso Vinzaglio 9. Visite 15-17. 2085
CENTRALISSIMO signorile alloggio 4 camere, salone cucina, doppi servizi, vendo. Telefonare 53-601. 311
CERCO casetta rustica o alloggio 3-4 camere con giardino o cortile indipendente periferia Torino. Scrivere cassetta 6127, SPI, Torino. 82230
CIALDINI 26, vendo alloggio affittato due camere cucina termo bagno, ascensore. Rivolgersi portineria. 2086
COMPERO alloggio centrale semicentrale 2 tinello servizi terrazzo. Tel. 45-113.
CORIO Canavese vendesi signorile villa ammobiliata su strada asfaltata, Garage, grande giardino cintato. Richiesta 6 milioni 500.000. Dott. [illegible], Doria 12.
CORSO Francia 94, ultimi alloggi signorili 4-5 camere dilazionando vendonsi.
CORSO Matteotti, vendo sei camere servizi, complessivi mq. 216. Ferrero, [illegible] 2. 290
CORSO Potenza vendonsi 2-3 camere cucinino. Rateazioni 5 anni. Tel. 528-251.
CORSO Regina Margherita, quattro camere cucinino, sesto piano, nuova costruzione, ascensore, termo, bagno, vendo libero. Telefonare 53-601. 311
CORSO Venezia angolo via Saorgio vendonsi ultimi alloggi 2 camere tinello cucinino, servizi, 2.700.000. 80003
CROCETTA alloggio signorile due camere tinello cucinino vendesi. Tel. 50-445.
CROCETTA signorilissimo alloggio su corso cinque camere doppi servizi vende Com. F.A.I., Cavour 7, telef. 527-496.
DIRETTAMENTE vendo alloggio San Paolo 5 camere servizi. Tel. 82-069.
DIRETTAMENTE vendo nuovo appartamento lusso e casa signorile cinque camere, cucina, doppi servizi. Tel. 760-450.
DUE camerette 1° piano vendonsi 250 mila. Telefonare 946-316 Arignano, [illegible]
ENTE acquista terreno irriguo giornate 250, massimo km. 50 da Torino. Scrivere cassetta 1256, SPI, Torino. 2788
ESCLUSI [illegible] vendonsi alloggio tre stanze [illegible] servizi completi paraggi piazza Chironi. Telefonare 768-648.
FARMACIA centrale proprietario vende muri. Telefonare 536-906 ore ufficio.
FILADELFIA fronte campo Torino vendonsi alloggi 1-2 tinello servizi, pronti subito. Visite 14-17. 81283
FINALMARINA, vicinanze, appartamentini mare, vani 5, 2.300.000. Bonavera, Ponchielli 2-7, [illegible]. 8109
FRAZIONAMENTI, [illegible], progetti, esegue [illegible] pratiche demaniale, miti pretese. Scrivere cassetta 6165, SPI, Torino. 80177
GIAVENO, vendesi terreno fabbricabile fronte strada Avigliana, zona ville, anche piccoli lotti. Scrivere cassetta 1266, SPI, Torino. 7188
GIORDANO Bruno 72, vendonsi alloggi tre camere tinello cucinino termo bagno ascensore, facilitazione pagamento. Visite: 9-12, 15-18. Telefonare 480-010.
[illegible] Marina vendo affitto colonia bambini arredata nuova reddito 10%, richiesta 58.000.000. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 81989
IMPRESA cerca terreno centrale cambio camere in sito. Telefonare 581-757.
IMPRESA vende alloggi due camere cucina affittati ogni comfort [illegible] San Paolo, rateazioni via Forlì 180. Rivolgersi portineria. 2086
IMPRESA vende ampio negozio due vetrine e alloggi camera cucina servizi. Telefonare 296-260. 81946
IMPRESA vende autorimessa in [illegible] capacità 130 macchine con alloggio. Telefonare 580-191. 80149
IMPRESA vende corso Agnelli 96, alloggi tre camere tinello cucinino, levante ponente, mutuo San Paolo, facilitazioni pagamento. Visite cantiere ore 15-17.
[illegible] per realizzo 7 km. da [illegible] (Canavese) lotti terreno 506 mq. L. 600.000; 756 mq. L. 800.000, zona sviluppo industrie, ville, tutti servizi, vicinissimo stazione. Tel. 983-280. 150
INVESTIMENTI immobiliari in Svizzera, 8% su immobili, completamente affittati. Rivolgersi a Bureau technique Jaquier, Rosing 4, Lausanne (Svizzera). 8156
ISTITUTO Scolastico affitterebbe o comprerebbe su lunga rateazione, dodici-quindici camere pianterreno, primo piano doppio ingresso vari servizi zona centrale. Scrivere cassetta 1278, SPI, Torino. 458
ITALCASE, S. Teresa 3, Torino, compra case da reddito [illegible] non periferica, spesa 15-30 milioni. [illegible]
LARGO [illegible] angolo Domodossola 56 vendonsi alloggetti (reali) 1-2 camere servizi moderni, visite 16-18. 5418
LARGO Tirreno, vendonsi alloggi 1-2 camere cucina. Rateazione 5 anni. Telefonare 528-251. [illegible]
LIBERO sblocco vendo camera cucina primo piano L. 600.000 per camera, piazza Vittorio 21. Visite 18-19. M9962
LOSANNA (Svizzera). [illegible] stabili nuovi, completamente affittati. Reddito interessante [illegible] (terreni). Rivolgersi a: Bureau technique Jaquier, Rosing 4, Lausanne (Svizzera).
MAGAZZENI ampi [illegible] facilitando vendonsi corso Francia 34 F4920
MURA negozio affittato 420.000 annue [illegible] vendo 4.300.000. Tel. 50-785.
MURA negozio affittato [illegible] reddito annuo 600.000 vendo 6.500.000. Geom. [illegible], piazza Statuto 18, telefono 50-785. [illegible]

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

MURA negozio affittato bar reddito annuo 500.000 vendo 4.500.000. Tel. 50-785.

NAPOLI, fabbricato panoramico, nuova costruzione, diecento vani, scantinati, giardino, quartiere Vomero, consegna agosto, vendesi. Casella 2/4680, SPI, Napoli. 8220

NEGOZI magazzini piazza centrale liberi occupati proprietario vende. Tel. 525-506 ore ufficio. F5401

NEGOZI muri vendonsi ottima posizione. Telefonare 52-912. 52150

NEGOZIO retro vende 1.000.000, magazzino seminterrato 600.000. Lingotto, telefonare 581-757. M9000

OCCASIONE: vendo alloggio bisogno 2 camere servizi zona signorile 3.700.000. Telefonare 56-785.

OCCASIONE vendo alloggio Sanremo uno mare tinello servizi moderni. Tel. 46-113.

OCCASIONE via De Sanctis vendesi due camere cucina libere 2.000.000. Telefonare 50-445. 82232

PAGANDO contanti acquisto alloggio moderno 2 camere tinello cucinino bagno, ingresso, zona semicentrale. Telefonare 896-790 ore 12-14 e 19-21.

PALAZZO centrale completamente rimodernato impianti centrali acconsentimento proprietario vende liberi subito alloggi uffici negozi magazzini. Telefonare 525-506 ore ufficio. Visite stesse ore. F5396

PALAZZO del sole, corso Racconigi 44, vendo alloggi, piccoli, grandi, tutte comodità. Visite ore 15-17. 7474

PALAZZOTTO [illegible] occasione vende, prezzi giugno, diecimila appartamenti 4-5 camere, doppi servizi, isolamenti acustici, termici, via ... angolo corso D'Azeglio zona Valentino Esposizioni. Visite pomeriggio.

PANORAMICI originali piccoli alloggi adatti persona sola anche abitabili ultimo piano terrazzo vista [illegible]. Napione 11, vendonsi. Telefonare 81-279, ore 18-19. 83104

PIAZZA Bengasi, locali adatti deposito mobili, elettrodomestici, legnami componenti, mq. 500, divisibili, privato vende, affitta. Telefonare 691-079. 6934

PIANEZZA ... 45 (adiacenze piazza Chironi e Rivoli) vendonsi alloggetti liberi ed occupati 2-3 camere. Prezzi vantaggiosi, condizioni speciali di pagamento, lunghe rateazioni con minimo anticipo. Affarone. Visite feriali 17-19. 7400

PINO vendonsi occasione 11.000 mq. lottizzabili. Rag. Furbatto, piazza Lagrange.

PRECOLLINARE terreno cintato mq. 7.000, comodità tranviaria, esclusi intermediari. Tel. [illegible] 8735

PRIVATO negozia contanti villa palazzina, vuote, 2 alloggetti, zona S. Rita, Francia, esclusi intermediari. Scrivere casella 5263, SPI, Torino. 83490

PRIVATO vende rara occasione alloggio via Sacchi, vicino Porta Nuova, 5 camere cucinino bagno, termo particolare, 2° piano nobile, L. 5.800.000, libero. Telef. 306-248, 381-206 ore pasti.

RATTAZZI 1, vendonsi alloggi negozi liberi, occupati, minimo anticipo, lunga rateazione. Visite 17-19. 2085

RISTORANTE rinomatissimo, redditizio, collina Torino, possibilità grande sviluppo cedesi 3.000.000. Stabile compreso 30.000.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 5470

S. DONATO vendesi due camere tinello servizi, 2.000.000. Stillo, Magenta 12.

SAN Marino 50, vendiamo alloggio due camere tinello cucinino, affitto, ascensore, bagno, accessori, [illegible] Parlo. Facilitazioni. Telefonare 660-076.

SAN Paolo occasione privato vende alloggio due camere tinello cucinino termo bagno. Tel. 396-125 ore pasti. 83074

SAN Paolo, vendo basso fabbricato uso abitazione, laboratorio, magazzino con 130 mq. terreno, senza passaggio carraio. Piano rialzato, camere cucina, occupato. Telefonare 765-791. 83020

S. PAOLO vendiamo camera cucina servizi, 2.300.000; 2 camere tinello servizi [illegible]. Stillo, Magenta 12. 4090

S. PAOLO alloggio bellissimo due camere cucina servizi vendesi. Telefonare 50-445. 81357

SANREMO vende due appartamenti signorili in villa, tre camere, servizi, giardino, garage, cantina 4.300.000-7.500.000. Scrivere Gandolfi 272, Sanremo. 8222

SANREMO appartamento panoramico nuovo piano mezzogiorno tre camere soggiorno doppi servizi terrazzi vende rara occasione, Recenedal, corso Inglesi 207 A.

SANTA Rita vendo affitto nuova palazzina primo piano due camere cucina servizi balconi già tappezzeria decorazione, due cantine. Tel. 72-347. 82001

SANTA Rita vendonsi 1200 mq. adatti per autorimessa, possibilità combinazioni varie. Tratta rag. Furbatto, piazza Lagrange. 5470

S. RITA vendesi ultimo alloggio camera tinello tutti servizi 3.200.000. Telefonare 40-565. M9682

SESTRIERE, soggiorno ripeso estivo, invernale, vendo 450.000 camerella indipendente, in bella villa (compresi mobilieri nuovi). Scrivere cassetta 6212, SPI, Torino. 83060

SOPRAELEVAZIONI: progetto, abitazione, locali laboratori, soffitta necessaria. Telef. 388-421. 83000

SPOTORNO vendo [illegible] reddito annuale pendente. Scrivere SPI casella 31 P. Savona. 8934

STABILIMENTO-laboratorio 800 metri, cortile 300, nuovo vendesi sollecitare. Gamidini, Nizza 2. 3430

STABILIMENTO 2000 mq. completo impianti e caldaia alta sbancatore vendesi barriera Milano. Telefonare 61-884.

STATUTO piazza vicinanze vendesi alloggetto nuovo quinto piano soleggiato. Telefonare 44-455, Anselmi, Manzoni 2.

TASSONI vendesi alloggio moderno 7 camere, doppi servizi. Telef. 50-524 (11 oppure 12). 5617

TERRENO Città Giardino strada asfaltata piccoli, grandi lotti. Telef. 33-571.

TERRENO civile industriale Lingotto mq. 7000 frazionabili vendesi. Telefonare 527-062, 396-182. 82166

TERRENO con centrale elettrica 60 kW vicinanze Torino, fronte stradale, [illegible] pullman, scarico acqua in fiume, 25.000, 300.000 mq. vendo. Scrivere cassetta 1367, SPI, Torino. 246

TERRENO [illegible] via Bonace Alma, vende. Telefonare 309-171, 393-638.

TERRENO fabbricabile adiacenze scuole Sassi soleggiatissimo, servizi, vendo. Telefonare 21-145. 82925

TERRENO fronte strada comunale vicinanze Torino, 3900 mq. impresa vende 1200 mq., servizi, comodità, rateazioni. Telef. 368-230. 180

TERRENO industriale Cassa del Mezzogiorno 14° Km. Roma raccordo ferroviario vendesi. Mollicone Ugo, Albano Laziale, Roma. G4766

TERRENO mq. 1162 Val S. Martino zona villette magnifica posizione progetto approvato, lire 3.500.000. Telef. 553-893.

TERRENO residenziale industriale mq. 5000 Nichelino-Moncalieri, vendo. Telefono 596-775. 81361

TERRENO Santa Rita 10 metri prezzo progetto approvato, vendo, 5.000.000. Corsetti. A. Doria 15. 6605

TERRENO 1800 mq. circa destinato ville (Parella) vendesi permutasi. Diavena, Sant'Anselmo 13. 6806

UFFICIO piano rialzato tre locali servizi termo, zona corso Inghilterra vendesi affittasi. Telefonare 73-606, ore 8-10, 13-16.

URGE vendere casa 4 alloggi reddito mensile 60.000, richiesta 5.500.000, zona Regina Margherita. Telefono 761-405.

UFARCASE Organizzazione immobiliare vende rateando 50% prezzo fino 5 anni appartamenti ogni tipo ogni zona. Via Manzoni 16, telef. 538-250, 538-251.

VALENTINO S. Paolo vendonsi lottiterreno 500-1000 mq. lire 3500 mq. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

VANCHIGLIETTA, via Oropa 121, vendo direttamente alloggi spaziosi uno, due camere, servizi. Rivolgersi custode. Telefono 880-735. 7785

VENDO [illegible] ... SPI, cassetta 77 K. 7896

VENDESI alloggetto primo piano camera, cucina, ... Tel. 60-766.

VENDESI alloggio 3 camere, cucina, doppi servizi, due cantine, volendo possibilità trasformare in due alloggetti. Telefono 771-202. 82357

VENDO di terreno con progetto approvato adiacente corso Giovanni ... Telef. 207-243.

VENDESI terreno vincolato ville mq. 700 [illegible] Parella. Tel. 794-436.

VENDESI villetta con garage, prato Castelnuovo Nigra. Per informazioni telefonare 891-290. F5551

VENDESI villetta 35 km. Torino bellissima posizione collinare. Telef. 882 321 pasti. F1827

VENDO alloggio centrale libero, nuovo, ammobiliato, 2 camere servizi, 4.200.000. Telefonare 390-053. 81581

VENDESI 3 camere tinello cucinino, casa nuova, c. Peschiera. Telefonare 30-179.

VENDO casa in Rivoli, centrale, reddito 8%, 34 milioni, trattabile. Tel. 380-663.

VENDO case ultimate, reddito, ottime costruzioni, zona Francia camere 24; Santa Rita 20 camere, autorimesse. Telefonare 527-012. 2065

VENDO negozi alloggi alto reddito pronti subito 1-3 camere, mutuo, facilitazioni, zona Santa Rita. Telef. 527-012.

VENDO negozio libero; altro occupato abitazione di reddito, via San Secondo, via Filadelfia. Telefonare 50-077. 2786

VENDO 2.600.000 oppure affitto due camere tinello cucinino bagno balconi lusso. Telefonare 31-760. 81511

VERA occasione vendo alloggi zone diverse 2-4 vani, occupati, volendo liberi, 600.000 vano, esclusi [illegible]. Amministrazione Rosca, Bligny 10, telefono 48-633. M9598

VIA Arnaz vendo, affitto ampi alloggi, due camere tinello accessori, T. 72-132.

VIA Bianzone vendiamo facilitando alloggi signorili pronti ... Tel. 46-411.

VIA Caraglio 121, presso Lancia, vendiamo, affittiamo alloggi due camere tinello cucinino, [illegible], mutuo 8. Fanco, facilitazioni pagamento. Visita 17-19. 2085

VIA Drovetti 4 piano ... acquisto vende alloggi due, tre camere, cucina. Tel. 41-507. F5413

VIA Fiesole 23, vendonsi ultimi alloggi 1-2 camere tinello ... servizi. Visite 15-17. Telefonare 40-565. M9605

VIA Madama Cristina, vendo alloggio libero 3 camere servizi 2.700.000. Telefonare 50-785. M9096

VIA San Marino, vendonsi alloggi 2-3 camere cucinino, lussuoso 5 anni. Telefonare 526-261. 3051

VILLA nuova vendesi strada del Bissoni due alloggi e servizi garage-officina giardino prezzo conveniente. Telef. 341-684.

VILLA signorile vicinanze Torino, adiacente ampio terreno fabbricabile, frazionabile, vendesi permuteri con parte alloggi. Telef. 772-801 ore pasti, feriali.

VILLA 25 km. Torino, zona villeggiatura panoramica, servizio pullman, parco, vigneto, frutteto, piscina, fontane, 6 vani vendesi ammobiliata. Richiesta 7 milioni trattabili. Telefonare 553-083.

VILLAGGIO Codedero, ville appartamenti costruzioni su lotti panoramici, prezzi imbattibili. Morelli, Marina di Andora.

VILLETTA 30 km. Torino, collina (Chivasso), quattro camere, 1000 mq. giardino cintato, acqua, luce, forza, panorama, 2.400.000. Affaroni Angioini, Nizza 9. 4088

VILLINO mq. 100 costruito rialzato, terreno mq. 600, ferrovia km. 17, vendo 3.600.000, Rhodes, via Ismeglia 47, Torino. F5301

600.000 piazza Vittorio, una camera, libera; cantina, libera, 4 camere, giardino, 860.000; cantina, libera, Pecetto, grandissimo frutteto, vendo; terreno, Rivoli, piccoli lotti, vendo. Bassino, Po 21.

2.300.000, alloggio nuovo 2 camere cucinino, bagno (Lingotto), affittato 20.000 studio [illegible]. Telefonare 527-342, 62.127. G4699

2.500.000 può anche 2 cucinino signorile libero. AMCA, telef. 55-779 mattino.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

A affitti convenienti disponiamo locali adatti industria, laboratorio, magazzino. Geometra Della Bella, Peschiera 35.

A 10.000 via Borgaro camera cucina cantina giardinetto. Telefonare 81-806.

ADIACENZE via Po, affittasi due camere cucinetta, 14.000. Telef. 51-644.

AFFITTASI locali nuovi mq. 110-220, barriera Francia. Telefonare 73-655.

AFFITTASI luglio via Sacchi 58 tre vani razionalmente sistemati uso ufficio. Ingresso e servizi comuni con contiguo ufficio termosifone. Telefonare 869-412.

AFFITTASI due locali uso ufficio magazzino, termosifone, telefono. Via Pescole 5. G4764

AFFITTASI, Lingotto, locali luminosi mq. 90-50, cortile, ... Telefonare 807-061.

AFFITTASI negozi ... zona Crocetta avvenire. Bonomi, Borgodizzo 27.

AFFITTASI ampio negozio con retro gas termosifone via Foscolo 6.

AFFITTASI appartamento nuovo, signorilissimo, corso soleggiatissimo, panoramico, pronto. Telefonare 51-400.

AFFITTASI, Avigliana 25, locale per negozio, ufficio, rappresentanze. Telefono 774-062. 83260

AFFITTASI camere pianterreno, via Foscolo 1, uso magazzino, negozio. Telefonare 300-823. 80313

AFFITTASI laboratorio magazzino mq. 40, forza installata via Palli; altro idem via Perugia. Telefonare 527-012. 3364

AFFITTASI magazzino barriera Milano, mq. 60, forza. Telef. 381-547.

AFFITTASI negozio centrale 2 vetrine magazzini retro mq. 700, posto riservato, S. Domenico 20. 30130

AFFITTASI negozio in via Galvani, già pollinatrice, adatto qualsiasi genere. Telefonare 591-315, 591-518. 81763

AFFITTASI subito locale mq. 60, uso officina, magazzino. Telefonare 20-073.

AFFITTASI subito decinalla metalli negozio o deposito merci via Genova ... Telefono 521-167. 3993

AFFITTO nuovo capannone per [illegible] mq. 200 coperti più mq. 200 cortile. Telefonare ore pasti 51-673; ore ufficio 840-602. 5365

AFFITTO negozio servizi adatto qualsiasi genere anche laboratorio alluminio, Loiat 27, garage, via Piffetti. T. 270-670

AFFITTO ufficio 3 camere prezzi tribunale, libero subito. Tel. 588-374.

AFFITTO 2 negozi qualsiasi uso con camera cucina accessori 22.000. Barriera Milano, Tel. 389-742. 84087

AFFITTO via Pasco ... vuoto terreno cintato adatto grandi depositi, volendo guardiano. Tel. 697-174.

CASTELDELFINO negozio Coppino, nuova costruzione affittansi negozi. Amministrazione F. Giorgio. Tel. 49095, Arsenale 42. 6976

CEDESI negozio vuoto con agenzia vendita, officina riparazioni. Capriolo, Misericordia 1. 6313

CERCASI affittare possibilmente cinture locali industriali annessi uffici mq. 500-1000 coperti oltre tettoia cortile. Telefonare 559-148. G4716

CERCASI locale ufficio con annesso alloggio. Scriv. cassetta 5285, SPI, Torino.

CINEMA nuovo affittasi. Scrivere cassetta 6366, SPI, Torino. 81572

FABBRICATO industriale con uffici mq. 3800 periferia Torino ... Telefonare 694-730. M9616

LABORATORIO mq. 215 più due locali mq. 35, cortile cintato mq. 465 affittasi in via Oropa angolo via Montalcone. Vaccheria, corso Reg. Margherita 53, telefono 84-752. M9073

LOCALE comprendente negozio ufficio ampio magazzino alloggio 3 camere terrazzo affittasi. Scrivere cassetta 6250, SPI, Torino. 81969

LOCALE mq. 35, garage (box) adiacenti via Tripoli, affittansi. Tel. 396-509.

LOCALI mq. 1800, primo piano, adiacenze Giardino Reale; adatti magazzini, merci leggere, annesso alloggio, autorimessa, montacarichi, liberi subito, cedonsi in affitto. Telefonare 23-580. 8146

LUMINOSISSIMO locale mq. 160, nuova costruzione, affittasi zona Regio Parco. Telefonare 240-423. 6806

NEGOZIO Crocetta zona commercialissima affittasi subito condizioni eccezionali. Telefonare 399-361. M9662

PIAZZA Solferino, Giannone 1, affittansi locali vari piano ammezzato primo piano uso uffici agenzia assicurazioni. L2564

SALONE mq. 1000, adiacenze Giardino Reale, primo piano, servito da montacarico, annessi uffici, alloggio, autorimessa, servizi, libero subito, cedesi in affitto. Telefonare 23-550. 8146

SALONI oltre 500 mq. affittansi nuovo palazzo corso d'Azeglio. Scrivere cassetta 3056, SPI, Torino. G4225

STABILIMENTO adiacente Cuneo mq. 1200 adatto laboratorio confezioni oppure magazzini deposito merci che temono umidità o polvere libero subito cedesi in affitto oppure vendesi. Scrivere cassetta 1280, SPI, Torino. 8146

UFFICIO, casa signorile, centrale, II piano tre camere e ingresso, libero luglio. Affittasi direttamente. Tel. 578-793.

UFFICIO piano rialzato tre locali servizi termo zona corso Inghilterra affittasi anche separatamente. Telefonare 73-606, ore 8-10, 13-16. F5233

URGENTE industria francese affitta locale molte metri quadri con possibilità ... alloggio preferenza Milano Pavia ... Scrivere ... 8185

20.000 affittasi ... mq. 100, via Foligno. Telefonare 537-342, 82-127.

22.000 ... negozio vuoto camera cucina cantina adatto bar, gelateria, rosticceria, Genova 27, Torino. G4766

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A buone condizioni affittiamo alloggetto, camera cucina, 13.800, piano rialzato, via Madama Cristina, Angiolo, Nizza 9. **A** 16.000 camera, tinello, cucinino, servizi. Visite 10,30-12. Fiocchetti 113 (cappelleria 6). 8747

ABBIAMO alloggetti 12.000, 14.000, 15.000, 17.000, 18.000, 20.000. Telefonare 44-915. M9751

ABBIAMO alloggi da 20.000 a 30.000. Sacchi 14, tel. 46-411. 82954

ABBIAMO alloggi pronti agosto una due camere tinello servizi, Buscalone 23, visite mercoledì venerdì ore 17-19. M9956

ABBISOGNAMO alloggetto qualunque zona comodo senza cauzionando, referenze. Tel. 46-411. 82956

AFFITTANSI alloggetti camere tinello cucinino, termo, bagno. Viverone 36, Badarra. M9643

AFFITTANSI alloggetti casa nuova, 2 camere tinello servizi, ascensore, termo bagno, Bronsi, Brandizzo 97. 82444

AFFITTANSI alloggetti due camere, cucina, termo bagno, Santa Rita, 13.000. Telefonare 47-274. 5900

AFFITTANSI alloggi uno, due, tre camere servizi. Ferrero, Guido 3.

AFFITTANSI alloggi una, due camere servizi termo bagno, zone Parella, Santa Rita, Vittoria. Tel. 527-012. 3364

AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi, Montecuccoli 21. 14231

AFFITTANSI camera e cucina pian terreno Savigliano 3 bis. Bartoli. Visitabili pomeriggio.

AFFITTASI alloggio barriera Milano quattro camere, cucina, bagno. Telef. 281-547.

AFFITTASI alloggio camera cucina servizi L. 12.000. Telefonare 700-668.

AFFITTASI alloggio moderno, primo piano, Canelli 36, tre camere servizi, 20.000. Telef. 371-348. 81881

AFFITTASI alloggio Lingotto, camera tinello cucinino, termo, bagno, telefono. Telefonare 672-717.

AFFITTASI alloggio quattro camere, cucina, bagno, servizi, San Massimo 47. Telefonare 652-197. 81897

AFFITTASI alloggio signorile 3 camere, servizi. Tommaso Ferrucci. Tel. 479-553.

AFFITTASI alloggio 3 camere, cucina, servizi, zona Crocetta. «Adec» telefono 396-727. 83418

AFFITTASI camera 5000, camera cucina 20.000-22.000. Carmelo, S. Teresa 13.

CERCO 1° luglio camera tinello cucinino comodo 5, 12, escluso intermediari. Telefonare ore pasti 391-666.

CERCO 1° luglio alloggio centrale 5-6 camere uso abitazione ed ufficio. Scrivere cassetta 8271, SPI, Torino. 86128

ISTITUTO Scolastico affitterebbe o comprerebbe se lunga rateazione, dodici-quindici camere pianterreno-primo piano doppio ingresso vari servizi zone centrali. Scrivere cassetta 1278, SPI, Torino.

OFFRO cassaforte ogni comodità cambio custodia, servizi piccola pensione, Telef. 40-864. F5307

PIAZZA Bengasi affittansi alloggi 3 camere tinello termo bagno 17.000. Telefonare 539-931. M9855

PROPRIETARIO affitta agosto settembre corso Orbassano 106, alloggio signorile 4 camere servizi volendo garage.

PROPRIETARIO affitta al 15 luglio alloggio centrale, signorile, secondo piano, quattro camere, doppi servizi, lungo balcone cortile. Altro alloggio due a tre camere e servizi, stesso piano, adatto anche ufficio. Telefonare 572-792.

PROPRIETARIO vedova affitta matrimoniale, assieme cucina servizi, elettrodomestici a coniugi senza figli. Telefonare 774-391, 761-448.

RAPALLO affittasi alloggio vuoto casa signorile, 3 camere servizi, grande terrazzo. L. 25.000. Tel. ore pasti 48-940.

SOFFITTA grande luce gas libera quinto piano affittasi, Gioberti 48. 8230

TRE camere, tinello, cucinino, bagno, termo affittasi. Pier Carlo Boggio 83. Referenze, cauzione, rivolgersi portinaio.

ZONA Apollo affittasi 2 camere tinello servizi. Visite pomeriggio, tel. 33-471.

35.000 negozi vuoti cucina cantina affittansi via Genova 27, Torino.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI anche annuale villetta vicinanze Corio, 2 camere, 5 letti, giardino, garage 200.000. Telefonare 34-669, ore pasti. 80161

AFFITTASI vendesi casetta 5 camere, tutte comodità, altitudine mille, 50 km. Torino, Canavese. Telefono 570-346.

AFFITTO villino 4 camere letto, sala, salotto, cucina, giardino, 25 giugno 30 luglio. Rosino, Villa Luigina, 21, Vincent.

ALASSIO affittasi camera acqua corrente volendo pensione, giugno 1400, luglio 1600. Paola, via Vende. F5126

RAPALLO, Pensione Villa Maggiore, nuova, moderna, signorile, piano sole, giardino, cucina veramente ottima, televisione, Ferraretto 15. 7350

RIMINI Hotel Marinoni 2ª categoria, prospiciente al mare. Posti da 1.400 a 2.350. 8140

RIMINI mare. Albergo Quisisana, telefono 8145. Bassa stagione 1300. 1400 complessive. 4697

RIMINI Pensione Alessi ottimo trattamento prezzi modici. Telefonare Torino 594-263. F5311

RIMINI Pensione Lidia. Vicina mare. Moderna. Giugno 1200, luglio 1300 complessive. 7908

RIMINI Pensione Miami centrale moderna tranquilla, prezzi convenienti, pasticceria propria. F5134

RIMINI, Pensione Rosina, vicinissima mare. Centrale. Trattamento familiare. Televisione, docce, comfort. Prezzi modici.

RIMINI, Pensione Toriani, seconda mare, tranquilla, ottima cucina, trattamento familiare. 8176

RIMINI Pensione Sabrina giugno 1000 tutto compreso. Interpellateci. F4645

RIMINI, Soggiorno Luigina, Carducci 49: giugno 1000 luglio-agosto 1800. 6088

VARAZZE Albergo Stella offre buon trattamento, comfort, giugno 1100, luglio 1750, agosto 1950. Richiedere prospetti. 8146

VARAZZE pensione familiare: luglio 1500 agosto 1600 compreso cabina. Indirizzare Grippini. 8147

VARAZZE, pensione Pennelli sul mare, giugno 1200, luglio camere fuori 1400, in pensione 1600. Dal 1° al 20 agosto 1600 compresi servizio, soggiorno, cabina.

VARAZZE soggiorno signorile, comfort, cucina casalinga. Giugno 1400. Telefonare 895-412. 81822

VILLA Franco Bogliasco, Genova. Villa Gelly Champoluc. Accetta offrono vostri bimbi soggiorno meraviglioso al mare e in montagna. Prenotazioni telef. 720-105 Genova. 7878

VISERBA, Pensione Rita. Maggio-15 giugno, settembre 950 complessive. Luglio modicissimi. 9995

VISERBA Pensione Carla. Familiare. Confortevole. Giugno 1100 luglio-agosto 1350-1550. 7907

VISERBELLA, Rimini. Pensione Aquila, sulla spiaggia. Cucina scelta. Prezzi modici. Interpellateci. 9622

TORRE PEDRERA (Rimini) Pensione Eden, direttamente spiaggia giugno 1200, settembre 1100, luglio-agosto prezzi modici.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A brava capace cameriera tuttofare fissa, massimo stipendio offre. Siva, Pietro Micca 12. 5201

A elementi giovani, domestici, affidiamo facile lavoro produttivo in Torino, minimo garantito iniziale di ottima sistemazione agli elementi idonei. Scrivere casella 1206, SPI, Torino. 8363

A giornata cameriera [illegible] libera impegni familiari pratica servizio, referenze, cercasi. Telefonare 582-815.

ABBISOGNAMO impiego temporaneo Istituto Consolata, Corsetta 32, pagine, topografia, dattilografia, complementare.

ABILE cameriera guardarobiera referenziata ottimo trattamento cercasi. Telefonare 86-356. G4740

ABILE cameriera tuttofare fissa trova ottima sistemazione, presentandosi Avezia, Viareggio 12. 8637

ABILI aiuto lavoranti bustaie cerca Ortopedia Zecchi, via Gramsci 2. 7716

ABILI lavoranti bustaie cerca Ortopedia Zecchi, via Gramsci 2. Inutile presentarsi se non in grado eseguire lavoro che verrà dato per prova. 7716

APPRENDISTA 15-18 anni commerciale situazione, servizio ... per aiuto distribuzione ... Presentarsi via Borgaro 113. 82240

APPRENDISTE 14-16 anni cerca calzificio. Telefonare 293-314. 82232

ASSUMIAMO subito segretario contabile Albergo 60 letti stazione climatica Valtellina e banconiere Bar gelateria cittadina riviera Ponente. Presenza, referenze, cauzione, possibilmente lingue. Scrivere casella 61 A SPI, Milano. 8343

ASSUMO quindicenne apprendista commessa pasticceria, via Mantova 25, telefono 22-276. 83479

AUTOSCUOLA cerca istruttori guida con patente 3° grado, avviamento professionale. Scrivere cassetta 5373, SPI, Torino.

BAMBINAIA fissa cercasi. Telef. 581-658 presentarsi portineria v. Lamarmora 32.

CAMERIERA cerca aiuto cucina cercasi albergo stagione estiva. Tel. 687-476.

CERCA cameriera, cuoca, ragazzo quindicenne, tuttofare piccola pensione montana estiva. Referenze. Scrivere cassetta 3226, SPI, Torino. M9084

CERCANSI abilissime stiratrici stagione montagna. Telefonare 15-20 al 882-941.

CERCASI aiutante pasticcere capace. Corso Casale 8. Lizzi, telef. 83-435.

IMPORTANTE Ente Torinese assumerebbe neo-laureato scienze economiche commerciali. Esigonsi referenze inaccepibili. Scrivere cassetta 2336, SPI, Torino. M9713

IMPRESA cerca assistente pratico lavori civili (industriali). Scrivere curriculum vitae, casella 6190, SPI, Torino.

INDUSTRIA confezioni serie cerca abili operaie macchiniste. Scrivere cassetta 6177, SPI, Torino. 83206

INDUSTRIA farmaceutica cerca: farmacista neo-laureato, capo confezionista, magazziniere, fattorino pratico Ape. Indicare età e posti occupati. Scrivere casella 6163, SPI, Torino. 83326

MAGLIERISTE esterne macchine 12, lavoro continuativo, cercasi. Giulia, Fasoli Banti 9. 80019

MAGLIFICIO cerca rimagliatrice pratica abilissima, paga massima, lavoro continuativo. Scrivere cassetta 6113, SPI, Torino. 80017

PER piccola proprietà collina torinese cercasi salariati fissi possibilmente coniugi modici età senza figli. Telefonare ore pasti 48-840. 81945

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa preferibilmente 30-40enne, referenziata, ottimo stipendio. Scrivere cassetta 6154, SPI, Torino. 83070

PICCOLA famiglia torinese cerca ragazza tuttofare fissa. Telefonare 596-974.

PROCURATEVI guadagno redditizio: modernissima macchina maglieria svizzera «Orion» lire 100.000. Insegnamento. Camosi, San Quintino 4 bis. 6680

SEGRETARIA lunga pratica commerciale perfetta stenodattilo corrispondente tedescoitala pagine controllabili cerca società anche mezza giornata. Preferibili titoli referenze presso età. Astenersi non possedenti requisiti. Scrivere cassetta 6190, SPI, Torino. 83003

SISTEMEREMMO stabilmente domestico, autista, settentrionale quale fattorino polizia ufficio. Proporre ampiamente referenziando. Scrivere cassetta 6254, SPI, Torino. 83603

SOTTUFFICIALE Finanza Carabinieri in pensione cercasi mansioni contitive sistemazione. Scrivere cassetta 6260, SPI, Torino. M4190

STABILIMENTO costruzione macchine utensili cerca disegnatori provetti. Scrivere cassetta 6263, SPI, Torino. 83675

TUTTOFARE cercasi fissa-giornata. Referenziata. Alto stipendio. Grillo, Palestrina 6. 8747

DIPLOMATO offresi rappresentanze, incarichi fiducia, agenzie, auto propria. Scrivere cassetta 3230, SPI, Torino.

DISTILLERIA piemontese produttrice grappa, brandy liquori sciroppi ecc. vasta clientela cerca rappresentante provincia Torino e Cuneo. Esigonsi referenze. Massima discrezione. Scrivere cassetta 1286, SPI, Torino. 8176

GEOMETRA, auto propria, qualsiasi lavoro, anche mezza giornata. Scrivere casella 5266, SPI, Torino. 83603

GIOVANI attivi rappresentanti ambosessi, facile parola, auto propria, corrispondenza per capoluoghi zona Cuneo Vercelli cerca solida importante organizzazione nazionale per vendita rateale a privati maglieria biancheria, corredi e confezioni. Affidiamo vasto deposito merce per prima campagna clienti. Forti provvigioni liquidabili ogni mese. Esclusività provinciale. Inutile interpellarci senza solide garanzie ed inaccepibili referenze. SPI, cassetta 45 A, Venezia. 8136

NOTA Società articoli sanitari abbisogna capaci rappresentanti per Torino Piemonte. Richiedonsi persone serie attive introdotte farmacie praticine ricca provvista autonomo. Inviare curriculum dettagliando prodotti trattati, periodicità visita, zona. Scrivere casella 45 A, SPI, Milano. 8183

ORGANIZZAZIONE industriale cerca tutta Italia concessionari produttori per vendita travi speciali ... Serivere cassetta 6232, SPI, Torino. 83608

RIORGANIZZANDO rete, assumiamo ovunque Agenti vendita tessuti, scialli, costumi, rateale. Vastissimo campionario. Tamigliola, Prato. 8051

STABILIMENTO produzione articoli in plastica (utensili da scrivere in celluloide) plastica con testo pubblicitario in rilievo ad oro) cerca rappresentanti bene introdotti presso grossisti. Scrivere cassetta 36, SPI, Varese. 8184

18 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A abbattere ogni dubbio vi aiuta «Nuova Italia» Ufficiale superiore Carabinieri congedo, specializzato qualsiasi informazione, investigazione. Via Pio Quinto 20. Telefono 683-110. 4088

A pleinagnanti seguiranno ... informazioni, sorveglianze, controllo ... «Rapid», Madama Cristina 111, telef. 697-574. 2162

A ... detective ... Mondini Cavour 3. Tel. 521-161.

A istituto tradizionale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Fedeli, Carlo Alberto 49-51. Telefono 47-272. 6342

ABBIAMO panche ... prezzi convenienti, Cattaneo Morino, corso Vittorio 62.

ACQUISTA bottiglie, damigiane, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Telefonare 798-549. 251

ACQUISTEREI quadri, tappeti, soprammobili, salotti, specchiere, mobili antichi, ecc. Telefonare 51-515 (pomeriggio). 82576

AFFITTIAMO macchine scrivere nuovi modelli; assortimento macchine occasione ogni tipo, prezzi modici. Telef. 41-320, Prati 3. 6820

ALLOGGIO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (seminterrato): specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 759

ARREDAMENTI Trevisi Monte Pietà 32, cucine camere, barocco, finanziamento, arredo, fabbricazione propria. Rateazioni. 811

ANTICAMERE artistiche intarsio dorate consolle medaglioni specchiere tavolini intarsiati articoli vari per abbellimento della casa. Corso Racconigi 134 bis.

ARGENTERIA, brillanti, oro, gioielli (anche impegnati) acquista Rolle, Accademia Scienze 2 (piazza Castello).

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina mq. Salotti, camere matrimoniali 78.000, tavoli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE Matrimoniali 69.000, cucine 20.000. Lagrange 23 (cortile). Principe Amedeo 11 D. 3610

BAGNI ... scaldabagni, ... installazione ... Felice 5, tel. 83-585.

BANCHI bar, frigoriferi, scaffalature, artigiano vende. Telef. 769-052.

BRILLANTI oro argenteria compra contanti. Naborrizzato, Barbaroux 28.

CAMERE belle, sale pranzo interessanti! Troverete infatti ... per qualsiasi ... via Ugone 17, Ente Arte. 275

DIPINTI 600-800, disegni, stampe: collezionista cede privato convenientemente. Telefonare 49-503. F5346

FRIGORIFERI «Federal-Air», tedeschi, bianchi, colorati, per tinelli, camere pranzo, cucine moderne, facilitazioni, cambi. Rappresentante: Brisco, corso Vittorio 36 (Monumento).

FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Marelli, Ignis, Mitai, Karson, Crosley, Homelight, Bopas, da 66.000. Rateazioni senza cambiali in banca. Chiarabelli, Giulio Cesare 46. 6959

FRIGORIFERI Bas nuovi modelli, rivelazione Fiera di Milano 1957, prenotazioni, vendita, cambi, assistenza. Grimaudi, corso Firenze 27, telef. 23-620.

GIOVANOTTI disponendo motorizzazione equipaggiamento terra campagna per viaggiare periodo ferie. Scrivere cassetta 6260 SPI, Torino. M9765

LUPA rara pura razza, dieci mesi, cede al ... Garofalo Franco, via Fucos Bocca 147, Torino. F6431

MACCHINE maglieria noleggio da 2000 mensili. Vendita rate 10.000 mensili. Camosi, San Quintino 4. 264

MAGLIERISTE, sensazionale novità. Bellissima maglieria 2 frontiere e spostamento L. 105.000. Rateazioni. Agomaglie, corso Vittorio 64.

MOBILI «Casabella», sedie esposizione garanzia lunghe rateazioni cambio mobili. Via [illegible] 4, telef. 521-507.

MOBILI «Casacecena», Vercelli 39, vasto assortimento, 30 rate, cambi, Visitateci. Telefonare 21.505. 1141

MOBILI Gloria. Casa e ufficio, via Belforte 16 ... Telef. 602-757. Camere letto 56.800. Rateazioni. 3636

MOBILI FIDIS Orsp 30 rate, camere da 56.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 606

MOBILIFICIO «Roma» Bertholet 16: camere 85.000, sale, soggiorni, cucine, entrate, armadioni, poltroncine acciaio 18.000.

OCCASIONE vendo calcolatrice Totalia elettrica. Scrivere cass. 2226, SPI, Torino.

OCCASIONE vendo o affitto macchina maglieria modernissima seminuova. Telefonare 765-175. M0189

PIANOFORTI Steinway Chiappo garanzia di riconosciuta superiorità, cambi, noli, riparazioni perfette. Piazza Vittorio Veneto 16. Telefonare 81-242.

PRIVATO vende tavoletta Dolfonsi 15x25, 1° Taverniar. Telefonare 868-637.

RESTAURI tappeti orientali. Bambaci, telefono 266-306. M9756

SALA rinascimentale come nuova ottima occasione vende privato. Telefonare 53-736. M9658

TAPPEZZERIE in carta lavabile «Sitor» vendesi a prezzi occasionali dalla fabbrica al consumatore. Via Madama Cristina 130 angolo corso Dante. 486

VENDESI macchina maglieria 12/50 10/70. Dattagine Singer. Telef. 527-494.

VENDESI sala da pranzo stile moderno ottimo stato. Telefonare 567-252. F5230

VENDO cucciolata volpini, visibili dalle ore 14. Via Domodossola 77. Bonatti.

VENTICINQUE rate senza anticipo, frigoriferi televisori radio radiogrammofoni. Da Mango, Consolata 8. F5172

VOLTURE, qualsiasi pratica automobilistica, passaporti, amministrazione case. Coppola, corso San Martino 1. 5346

ALL'AUTOSALONE Porta Nuova, Volta X. XX Settembre 7, telef. 46-681: Appia II, nuove seminuove, Ford Consul liquidasi; Giulietta, 103 nuove, furgoncini, 600 nuove elaborate, trasformabile, multipla, Aurelia 2000, 1100 E, Campagnola nuova, altre occasioni, cambi, rateazioni.

ALL'AUTOSALONE «Tesoriera» Roma 227 bis, telefono 42-535: Giulietta Sprint, normali, Appia ultime, Appia, Aurelia B-12, Granturismo balestrata, Alfa 1900, 1400-B nere, 103, TV Farina, TV ultimi, 600, 600 furgone. Cambi, rateazioni.

APPARECCHIO radio Autovox autoradio vendo vera occasione ventimila. Telefonare 70-906. F8349

APRILIA 13 vedo, pochi chilometri, motore carrozzeria ottimo stato, unico proprietario vende. Telefonare 23-262.

ASSORTIMENTO Appia, Ardea, 103 familiari, 103 normali, 1100 E, 500 vetture, belvedere, giardinette. Rateazioni. Antiquaria Seriola. Galliari 11. Telefono 60-494. 4072

ATTENZIONE: autosalone Barmite, via Vincenzo Vela angolo Duca Abruzzi, apertura 1° giugno 1957. Officina con personale specializzato. Massimo comfort, migliore assistenza. Prenotazioni tel. [illegible]

ATTENZIONE, motofurgone Alpino, mai usato, vendesi occasione. Telefonare ore ufficio 380-046. 81929

AURELIA gran turismo balestrata, seminuova, Aurelia B 12 recentissima, 103 T.V.: altre normali, camioncini 7 quintali vende, cambia, rateazioni. Autocommissionaria Molle, Tonini 197. Telefono 678-082. 7771

AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti De Leon, corso Vittorio 39, tel. 48-391.

AUTO gas Jeeppone e 635, attrezzatissimi soccorso stradale, vendonsi. Fasciolo. Ferrea 11. 3834

AUTOCARRI Commissionaria Fiat-Sava, via Bacolli 39. Presenta vende autoveicoli ed elettrodomestici Fiat consegnando celermente. Vasto assortimento veicoli usati: Belvedere, 600, 600 camioncino e furgone nuovi, 103 tutte tinte, 1100 E, 1100 camioncino 5 q.li, 1100 giardiniera 615, 1400, 1900 benzina e metano pronte subito, Aurelia 2000 gran turismo, B 22, B 21 benzina e metano, Chrysler New Yorker, Ambassade. Rateazioni massima convenienti. Telef.: 60-000, 663-074.

AUTOCARRO 682 ribaltabile, ... Bruneri, vende privato. Telef. 390-535.

AUTONOLEGGIANDI autovetture con e senza autista 1600, 103, TV, 600. Telefonare 40-504. Principe Tommaso 13.

AUTONOLEGGIO Moderno: pulmino, 600, 103, 1400 servizio anche notturno. Telefonare 779-331. 2939

AUTOSALONE «Seriola» presenta le 600 quattro porte, mille miglia, 600, 1100 elaborate, consegna immediata, permute, rateazioni 24 mesi, Seriola 17. 7472

AUTOSALONE Monticone, via Petrarca 6 telef. 61-801: vastissimo assortimento autovetture nuove ed usate. Cambi, rateazioni. 5820

CAMIONCINO ... 4 ... vende privato. Telefonare 61-743. G4720

CAMIONCINO 1100 originale motore carrozzeria ... Telefonare 47-907. 80630

COMPRA contanti, vende ... qualsiasi automobile moderna. Capello, Lagrange 17. 313

COMPRO da privato Ardea 4 marce ultima serie, se vera occasione. Scrivere cassetta 1268, SPI, Torino. 8177

FIAT 600 perfetta, 4000 km., unico proprietario vende. Telefonare 33-609.

FINANZIAMENTI, anticipazioni acquisti, autovetture, autocarri, rimorchi. Consorzio Agenzia, c.so Re Umberto 3, tel. 42.511.

FINANZIAMENTI rapidi su autoveicoli. Telefonare 46-760. 9684

FORESTE ... coperture impermeabili, prezzi minimi. ... San Mauro, via Vidua 38. Telefono 73-977.

GAS liquido impianti ... eleganti razionali, perfetti ... garanzia, Autosalone Pastorino, Trapani 152. Telefono 385-777.

INTAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24 mesi, S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-946. 6897

IMPIANTI Weber liquigas, qualsiasi autovettura, massima garanzia. Autorimessa «Ospitale», Guastalla 23, tel. 889-876.

ISETTA ottimo stato vendesi, Tel. 73-268

LANCIA furgoncino pochi chilometri ottimo stato vende privato. Tel. 23-609.

METANIZZATE vostri autoveicoli presso Lamar, fabbrica apparecchiature, Crescentino 24. Telefonare 30-018. 15141

OCCASIONISSIME 500 C, bellissima (600) giardinetta legno 1100 (1949) camioncini 1100, 615. Telefonare 23-070.

PRIVATO vende privato Ardea 4 marce, radio, ottima. Telefonare 393-150.

PRIVATO vende privato 1400 metano 345.000 trattabili. Rebino, via Oropa 107, esclusi intermediari. G4684

PRIVATO vende 500-C 1950 240.000. Telefonare 586-224. F5335

PRIVATO vende 600 blu chiaro decappottabile. Telefono 896-905. M9076

PRIVATO vende 600 carta zucchero. Ardea quadrimarce ottima. Tel. 662-609.

RIMORCHI Viberti, ditta privata vende sollecitato 2 rimorchi Viberti portata q.li 55, nuovi, ancora da immatricolare. Telefonare 23-660. 2148

ROMEO camioncino ottime condizioni, motocarro Macchi perfetto, vende anche a rate, visibile via Baretti 39. Telefonare 682-074. 2796

SOCIETA' Sira, Commissionaria Fiat, via Nizza 20, offre migliori occasioni autoveicoli usati. Vetture ed autocarri leggeri, pesanti, vettura nuova 600, 1100 elaborata fuori serie, consegna immediata. Facilitazioni. 479

STELLA Alpina 1951 Weber 500 C, 360.000, Topolino 80.000. Corso Vittorio 117. 51603

VENDESI bellissima 500 C, 1950. Somo, via Cervino 3. G4740

VENDO Aurelia B 20, 2000, nera, perfettissima, 1.200.000. Telefonare 396-665.

VENDO bellissima [illegible] 500 C rioccasioni, rateazioni, Vercelli 111.

VENDO bellissimi Leoncini lunghi e corti. Fiat 615 e 630. Carrara, corso Roma 66, borgo S. Pietro, telef. 661-479. 215

VENDO Belvedere ottima 1954. Telefonare 562-696. 81807

VENDO Topolino B perfetta, via Aosta 68. Officina. M9323

VENDO 500-C 1949 revisionata, L. 220 mila. Telefonare 20-761.

VENDO 1100 7 q.li rimesso nuovo, cassone piano. Telefonare 766-557. G4736

VENDO 1100 E e 103 perfetti. Tel. 61-114

VOLKSWAGEN pulmino metano, nuovo, revisionato. Tel. 560-258 ore ufficio.

WEBER, Concessionaria Fiera. Impianti gas liquido, metano, servizio carburatori, rifornimenti, assistenza tecnica. Chieri 18 tel. 692-990. 3610

300 A balestrino 100.000, Aprilia 1949 perfetta, cambio scooter. Telef. 51-400.

«600» azzurro camera ... Telef. ...

4000 perfetta vende 800.000. Tel. 560-529

600 Spia pelle azzurro ... curatissima, 3800 km. vende privato. Telefonare 592-053. G4393

1100 B E acquistasi contanti. Pomelli, Montebello 6, telef. 26-36, Pinerolo.

1100 E ultima serie proprietario vende Autorimessa corso Belgio 97, tel. 890-178.

1400 metano, motore, ... rateazioni, vendesi. Telefonare 296-990.

1400 B recentissimo, seminuova, 1400 (1953) metano, vendo, cambio. Galliari 26. 4609



AFFITTASI alloggio 4 camere tinello cucinino. Via Costantino Nigra 36, mini prezzo. Visite 11-12, feriali. 82602

AFFITTASI camera tinello cucinino coniugi mezza età aiuto pulizia scala. Telefonare 398-572. 82249

AFFITTASI oppure vendesi villetta su corso Capellino 6, due appartamentini, giardino, cortile. Occorrono restauri. Telefonare dopo ore 17, 74-935. 82844

AFFITTASI signorile 3 camere servizi Principessa Clotilde. Telef. 43-367.

AFFITTASI subito appartamento primo piano 2 camere tinello cucinino bagno termo entrata, Guido Reni 86/35.

AFFITTASI una camera, piano terreno, luce, forza, acqua, gas. Telef. 530-863.

AFFITTASI 1° giugno ... 3 vuote tre camere cucina termo bagno, ascensore, telefono, Giardini Reali, Santa Giulia 1, terzo piano. M9663

AFFITTASI 1° luglio via Mongineuvro 28 centro San Paolo, due camere tinello cucinino entrata bagno termo, ri.sigorni custode. 81791

AFFITTEREI appartamento signorilissimo 6-7 camere servizi, casa molto signorile, costruzione antiguerra, piani medi, zona centrale semicentrale. Scrivere cassetta 6156, SPI, Torino. 80141

AFFITTO, Crimea ... 30, 2 camere servizi con seminterrato 21.000; tel. 697-568.

AFFITTO Madonna Campagna alloggio moderno tre camere accessori, mensili 17.000. Telef. 597-174. 8247

AFFITTO 18.000 mensili 2 camere cucina, termo, bagno, 1° piano, Via Reale 4. Visite 17-19. 3788

ALLOGGETTI su corso, presso Fiat Mirafiori 13-15-17.000 affittansi subito. Corsetti, A. Doria 15. 6606

ALLOGGIO tre camere, cucina, secondo piano, via San Secondo, affitto direttamente. Tel. 45-301.

ALLOGGIO 2 camere servizi, termo, ammezzati, Viareggio 21, libero luglio. Visibile 14-16. M9309

AUTOTRASLOCHI Mestregidoro con autofurgoni imbottiti, Concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 396-220.

BARRIERA Milano affittansi signorili tre camere tinello garage. Tel. 529-923.

BORDIGHERA, villetta ammobiliata tranquilla, giardino, vicina mare, affittasi. Schenone, via Pabo. 8168

BORGO Vittoria affittasi due camere, tinello, servizi. Tel. 292-068. 81783

BRAMANTE 10, locali prossimamente nuovi alloggi 2-3 camere, negozi, uffici, magazzini. Telefonare 51-543. 83506

CASTELDELFINO 43-45 affittansi, nuova costruzione, alloggi 1-2-3 camere servizi. Visite martedì, giovedì, ore 15-19. Telefonare 46-095. 6976

CENTRALISSIMO alloggio 5 camere doppi servizi; causa espatrio privato affitta. Telefonare 526-141. 8300

CERCO affittare camera-camera cucina alloggetto qualunque zona. Telef. 41-078.

CERCO affittare due alloggi 2 e 3 camere servizi modesisso casa. T. 290-447.

CERCO camera tinello cucinino, zona via Nizza. Svizzera. Tel. 790-548.

CERCO zona centrale camera con cucina servizi riscaldamento. Telef. 56-565.

CERCO zona ordinaria alloggetto signorile due tre camere garage, possibilmente giardinetto. Tel. ore 271-426.

ALASSIO giugno-settembre affittasi alloggetto 6 letti con giardinetto vicinissimo mare. Telefonare 40-964. F5321

BRESSON, Località soleggiata ... giugno o luglio 3 camere cucina, prezzi miti. Fina, Lerlaque, Brusson. 81787

FINALMARINA, affittansi 1, 2 camere cucina giugno, luglio. Telefonare 594-451.

FINALMARINA, prossimità, villini mare, vani 5, scantinato, 3.000.000. Bonavera, Ponchielli 2-7, Savona. 8119

MERELLA (Biella) vendesi alloggio 8 vani, orto, bagno. Telefonare 683-358.

PIALPETTA, Valle Lanzo, affittasi giardino, sala pranzo, cucina, tre camere letto, comodità. Telefonare 834-315.

SANREMO, giugno affitto appartamento panoramico signorile 5 letti. Bonzo, Demicis 22. 8163

SAVONA. Affittansi camere ammobiliate con o senza uso cucina. Prezzi miti. Scrivere SPI, casella 22 P, Savona.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

A Finalmarina pensione familiare ottimo trattamento, prezzi modici. Piccardo, via Genovelli 1. F5278

ALBERGO Mangiola, Frabosa Soprana, propr. Bottero, telef. 8. Pensione prezzi miti, cucina famigliare, ogni comfort moderno. Interpellateci. F5294

ALBISOLA. Nuovo Hotel Excelsior, tranquillo, televisione, autoparco gratuito. Telef. 141, interpellateci. 7761

BELLARIA, Hotel Sorrisa, vicino, mare, ottimo trattamento, interpellateci. Telefonare 776-783, Torino. 8003

BELLARIA Pensione Adriana, Vicinissima mare. Posizione tranquilla. Cucina ottima. Franchiatteri. 7780

BELLARIA, Pensione Ambrosiana. Modernissima. Direttamente mare. Giugno-14 luglio 1300 complessive. 7267

BELLARIA, Villa Florita, confortevole, nel gran parco, sulla spiaggia propria.

CATTOLICA Hotel Paris balconi con vista mare, ottimo trattamento giugno 1300 1-15 luglio 1500. 8661

FINALMARINA, Mazzini 12-1, tel. 63-84, Bocciandro Gina, pensione distinta, giugno 1200, stagione 1600. F5214

FINALMARINA, villino «La Perla» autorizzato, moderno, distinto, vicinanze mare, vitto ottimo. Prenotazioni: Ariatto, via De Raymondi 6-6. M9670

IGEAMARINA Pensione Silvana, sul mare, confortevole, prezzi modici. Garbatone propria. 7726

MARE giugno-settembre. Signorine diplomate offrono pensione familiare bimbi giovani signorine. Assistenza materna, volendo scolastica. Scrivere Altiani, via Lamarmora 43, Torino, telef. 586-051.

MIRAMARE, Pensione Azaira, vicinissima mare, tranquilla, ottima. Prezzi modici. Interpellateci.

OSPEDALETTI. Riviera Fiori, nuovo Hotel Floreal: tutte camere sul mare, balcone, bagno. Spiaggia propria. 8169

PENSIONE Adriana Lido Camaiore, via Pistelli 26. Fronte mare, giardino, comfort, apertura primo giugno. Lire 1200 sconti a più persone. Prenotarsi in tempo. 8179

RIMINI, Hotel Corriarella, nuovissimo, centrale, tranquillo, giardino, autoparco. Prezzi modici. 4688

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALASSIO Collegio maschile «Alma Mater», Mameli 14. Villa accogliente, ospita alunni riparazione estati. 7346

ALL'ISTITUTO Santa Teresa 3, giugno iniziamo corsi estivi rapidi stenodattilografia, computometria, lingue. Via Santa Teresa 15. Torino. Telef. 527-844.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» iniziano 1° giugno corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, lingue, contabilità. Via Roma 284. Telefono 50-354. 3881

CORSI gratuiti perfezionamento stenodattilografia. Istituto «Vagnone», via Vagnone 7. 6415

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 80 p.p.

ACCETTANSI traduzioni tecniche letterarie dall'inglese. Massima accuratezza. Scrivere cassetta 6174, SPI, Torino.

MATEMATICA lezioni preparazioni riparazioni. Tel. 47-525. M9504

11 CAM. MOB. e PENS. L. 80 p.p.

A distinti affitto camera 2 letti, comodità serietà. Telefono 565-378. F5396

ADIACENZE Solferino camera uso cucina bagno affittasi impiegata. Telefonare 42-274. M9844

AFFITTASI camera con due letti per giovani impiegati. Telefonare 596-306.

AFFITTASI pied-à-terre indipendente a distintissimo. Telefonare dalle 14-17. Telefono 776-100. G5005

AFFITTASI pied-à-terre, tranquillo, comfort, zona S. Paolo. Telefonare 386-821.

AFFITTASI signorile indipendente ammobiliata pied-à-terre 15.000 mensili, bagno. Telefonare 750-212 dopo ore 14,30.

AFFITTO camera ammobiliata centrale. Telefonare 81-761. G4895

AFFITTO studio e camera letto riattato non affittacamere. Telefonare 770-684.

AMMOBILIATE camere matrimoniali scegli volendo pensione, prezzi modici. Telefonare 48-679. 81840

BELLA ammobiliata centrale piano primo liberissima volendo uso cucina persona sana. Telefonare 63-128. 82372

BELLISSIMA ammobiliata 2 letti libera subito, via Saluzzo 56, Biglia. 81743

CAMERA due letti affittasi zona Regina Margherita dentro Giardini Reali. Tutti comfort. Telefonare 276-478. 81429

CAMERETTA mobiliata signore solo posto tranquillo, prezzo mite, paraggi Porta Nuova. Scriv. cassetta 6256, SPI, Torino.

CASA privata via Po offre pensione a serio stabile. Telefonare 555-782.

DISTINTA famiglia affitta camera tutte comodità signore solo stabile. Telef 555-507

PENSIONE mezzane signorile vitto sano abbondante prezzi miti. Telef. 566-062.

PENSIONE completa 25.000 mensili come signorile trattamento familiare. Telefonare 527-506. M9546

PIAZZA Statuto 20, affittasi matrimoniale uso cucina. Telef. 527-602, 40-129.

SOFFITTA ammobiliata libera. Custode, via Bava 3. M9856

VICINANZE Valentino e corso affittasi camera 1-2 letti, ... Telefonare 60-229. 81795

CERCASI abile tuttofare fissa pratica cucina, referenze controllabili. Tel. 82-951 ore 13-15. 80136

CERCASI abilissima ragazza tuttofare, ... maglie per persona elegante bar. Telefono 703-019. 82624

CERCASI balia bambinaia seria referenze. Telefonare 51-755. M9114

CERCASI bambinaia esperta con referenze. Telefonare 83-953. 82176

CERCASI giovane garzone contadino. Scrivere Vasti, val Galliei 25, Sassenaro.

CERCASI governante bambini fissa. Telefonare 882-309. M9136

CERCASI pellicciaia finita, sagrato avviato. Telefonare 89-126. M0187

CERCASI tornitore lamiera pratico qualunque lavoro. Scrivere cassetta 3280, SPI, Torino. M9974

CERCO abilissima commessa tuttofare per panificio pasticceria. Telefonare 81-147 oppure scrivere cassetta 5301, SPI, Torino

CONIUGI anziani cercano donna tuttofare capace cucina, fissa, referenze controllabili. Telefonare 771-386. 80197

CONIUGI cercano tuttofare giornata referenziata. Telefonare mattino 54-345.

CONIUGI possibilmente senza prole cercansi per portineria casa civile centrale, trattamento alla pari. Scrivere cassetta 2071, SPI, Torino. G5049

CONTADINI cerchiamo famiglia coltivatori pratici vigneto. Casa con acqua potabile in cucina, luce. Scrivere età dei componenti la famiglia: cassetta 1281, SPI, Torino. 8146

DATTILOGRAFE scritturazione indirizzi domicilio cercansi. Scrivere cassetta 5319 SPI, Torino. M9629

DISEGNATORE esperto costruzioni metalliche cerca ditta per aiuto direzione tecnica; specificare età posti occupati referenze. Scrivere cassetta 6268, SPI, Torino. 83623

FALEGNAME 18enne pratico minimo 2-3 anni cercasi. Telefonare 772-494.

FAMIGLIA professionista cerca tuttofare fissa, moralità inaccepibile, ottime referenze. Telefonare 853-508. L3654

FAMIGLIA signorile cerca domestica 25-35enne, referenze, capacità. Ottimo trattamento, soggiorno estivo al mare. Scrivere cassetta 6228, SPI, Torino.

GARZONE cercasi per cascina provincia età 17-24enne, pratico. Telefono 521-417.

GEOMETRA cercasi, giovane energico facilito almeno disposto associarsi ufficio commerciale, non occorre capitale. Telefonare 521-417. 81547

GUADAGNERETE lavorando domicilio adoperando prodigiosa macchina maglieria Agomaglie. Procuratevi lavoro. Agomaglie, corso Vittorio 64. M9743

IMPORTANTISSIMA Azienda Petrolifera indice concorso per l'assunzione di tre funzionari, buona vasta cultura, educazione, tatto con esperienza di contatti esterni con le più svariate categorie sociali, munito di autovettura, età massima 36 anni, residenza Torino, per ufficio creazione rete di distribuzione stradale. Si richiedono nozioni di disegno per interpretazione e compilazione planimetrie terreni. Periodo prova tre mesi retribuiti. Indi inquadramento adeguata categoria. Cerchiamo elementi e domande generiche. Scrivere cassetta 6160, SPI, Torino.

TUTTOFARE referenziata anche principiante cerca ristorante stagionale, ... alloggio stipendio. Scrivere albergo Bruno, Pecetto. Telefonare 867-601. M9627

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., eccedenza L. 30

AUTISTA bella presenza 2ª, 3ª libero, ex-guardia P. S. offresi famiglia privata oppure ditta, libero subito. Di Giovine Luigi, S. Massimo 40. M9008

DICIANNOVENNE licenza media impiego concetto o mansioni fiducia. Tel. 294-455 ore [illegible]. 82254

FALEGNAME pensionato occuperebbesi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 3301, SPI, Torino. M9580

TECNICO pubblicità, buona pratica ogni ramo, 36enne torinese, scopo miglioramento impiegherebbesi ufficio pubblicità importante azienda. Scriv. cassetta 2304, SPI, Torino. M9621

VENTICINQUENNE complementista qualificata steno-dattilo conoscenza francese impiegherebbesi seriamente. Tel. 51-408.

VENTIQUATTRENNE diplomando ragioneria pratico uffici magazzino, ... offresi qualsiasi impiego fattorino, magazziniere, aiuto magazziniere. Tel. 393-565.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A ex decoratore o persona introdotta, anche pensionata, cederebbesi esclusiva vendita prodotti coloriticio presso decoratori Torino. Scrivere cass. 6192, SPI, Torino.

A stipendio provvigioni automezzo importante azienda fabbricante cerca serio attivo veramente introdotto rappresentante per provincia Cuneo, Aosta. Indicare età, referenze controllabili posti occupati. Casella 204 C, Pubblimann, Asti.

AGENTE vendita rimorchi cerca produttore già introdotto ramo provincia Vercelli, Novara, Aosta, Asti, Alessandria. Scrivere cassetta 6196 SPI, Torino.

AGENTI assumiamo ovunque vendita liquori privati. Distilleria Raglior, Bra.

ANTICA ditta artigiana cerca piazzista introdottissimo alimentari Torino città per vendita bottiglioni et bottiglie vini piemontesi. Trattamento primo ordine. Gradiamo domande incomplete, curriculum, referenze. Scrivere cassetta 6197, SPI, Torino. 80496

AZIENDA materia plastica cerca rappresentanti con automezzo per vendita articoli propaganda e pubblicità. Telefonare 383-556 oppure scrivere cassetta 3178, SPI, Torino. M9445

CERCANSI in tutti Comuni Piemonte Liguria diplomati propagandisti segnalatori procacciatori affari, ambosessi, provvigione, preferibilmente impiegati statali avanti con libero. Scrivere cassetta 6274, SPI, Torino. F5256

CERCANSI introdotti piazzisti Torino, e provincia, vendita olii combustibili. Stipendio e provvigione. Referenze. Scrivere cassetta 3155, SPI, Torino.

CERCANSI rappresentanti per vendita rateale tessuti. Rotelloa, via Scarlatti, Firenze. 8068

CERCASI rappresentante per il Piemonte, provvisto di automezzo, introdotto ramo vernici per mobili. Lauta provvigione. Inviare referenze a «Fabbrica Vernici Nesgiana, Omotello, Reggio Emilia.»

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone, convenienti rateazioni disponiamo automobili nuove: Fiat, Lancia, Alfa. Automobili seminuove occasionissime, S. Secondo 83. Telefonare 587-067.

A buone rateazioni: camioncini 1100, tre, sette, dieci quintali ELA metano, Ardea cassone piano. Cavalleri, Brescia 12.

A buone rateazioni: 103, familiare, 1100 E giardinetta, 600, 500. Cavalleri, Brescia 12. 8304

ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Viareggio 5.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, Autoagenzia Riche... Permute, lunghe rateazioni. Tel. 46-176.

ABBIAMO recentissime 1100-103, 1100 E 1400, giardinetta belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ACQUISTO 1100 TV buone condizioni. Telefonare 40-836 ore pasti. G5047

ACQUISTO 1400 B, nicolore, ... esclusi intermediari. Telefonare 48-030

ALFA Romeo 1900, perfettissima, ... rata, unico proprietario, nera, perfetta, vende privato. Scrivere cassetta 1283, SPI, Torino. 8245

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

AERMACCHI motocarro Diesel 3 ruote, 17 km. un litro, portata 15 quintali, massima economia esercizio. Ballisone, Vercelli 26, telefono 22-869. 6800

MITALINO tre ruote, occasione. Telefonare 63-101. 233

MOSTRA primaverile moto Gilera, presentazione nuovi modelli, prezzi ribassati, prenotazioni, informazioni. Gimon, Giulio Cesare 44, telef. 21-005. 306

MOTOFURGONCINO Ape nuovi, d'occasione, prove, cambi, facilitazioni pagamento. Cornio, Giulio Cesare 155, telefono 21-195. 347

MOTOFURGONCINO cabinato Vespa, nuovissimo, occasione. Giberino, Ape, Lambretta, Vespa. Corso San Maurizio 13.

MOTOM 48 sport, normali, occasionissime. Garavini, Orbassano 23, tel. 583-546.

MOTONISTI Cambiamo vostro vecchio Motom con altro ultimo modello. Piazza Vittorio Veneto 18. 433

PEGASO nuovo tipo lubrificazione forzata, Garavini, Orbassano 23, tel. 583-546

PRIVATO vende privato Vespa 125 1955 ottimo stato. Telefonare 380-291 ore pasti

SENDO bellissimo aerodinamico Falcone Sport [illegible] corso Verna 43, Valentino. F5091

VENDO motoscafo Riva Corsaro, nuovo, 2 motori. Telefonare 380-063. 80187

VESPA motofurgoncino Ape. Prenotazioni, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 165, telefono 399-438.

VESPA 1952 in ordine vende 45.000; altra 42.000. Telefonare 51-401. 82037